ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un numero centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono m...

Conto corrente con la Posta



IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 - Trieste, Sabato 12 Novembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2469

# La riforma fascista dell'istituto parlamentare

## Deliberazioni del Gran Consiglio in materia sindacale

### La Camera di domani

ROMA, 11

(*Ermanno Amicucci*) Le deliberazioni del Gran Consiglio sul problema della rappresentanza nazionale fissano due principi fondamentali che abbiamo già avuto occasione di dimostrare qualche giorno fa: la soppressione definitiva del politicismo puro, l'eliminazione del pericolo di un economismo puro. Il Parlamento dei regimi demoliberali è l'espressione del professionalismo politico. Elettori e eletti non sono che i rappresentanti di una concezione che riduce la vita del Paese ad un giuoco di partiti, di gruppi, di clientele, ad una serie di schemi ideologici astratti, senza alcuna base nella realtà operante della Nazione. Un Parlamento esclusivamente corporativo, quando l'ordinamento corporativo dello Stato è ancora alla fase sindacale, e comunque senza integrazione delle altre forze morali e materiali che non sono inquadrate nel sindacalismo, corre il rischio di diventare una rappresentanza di pari interessi di categoria e di essere un semplice giuoco di forze economiche pericolose per la visione e la difesa degli interessi generali e superiori della Nazione.

L'Assemblea fascista che il Gran Consiglio ha delineato e a cui il ministro Guardasigilli darà al più presto forma e consistenza giuridica, supera invece le due opposte concezioni e fonda in una sintesi organica gli elementi politici ed economici della Nazione; dà al Paese una rappresentanza completa, omogenea, liberata da ogni schiavitù particolare, di tutte le forze di azione e di pensiero produttive e spirituali che operano nel Regime. Di conseguenza, l'Assemblea viene eletta sulla base di un collegio unico nazionale e soltando da coloro che sono elementi attivi della vita del Paese. Il collegio nazionale distrugge per sempre l'elettoralismo a base di gruppi, di clientele, di posizioni personali e locali. L'elettorato conferito ai produttori inquadrati nell'ordinamento corporativo dello Stato, e a coloro che fuori di questo inquadramento rappresentano forze vive della società fascista, cioè della vita manuale e intellettuale, seppellisce definitivamente il vecchio suffragismo universalistico e irresponsabile.

Infine la rappresentanza nazionale diventa qualitativa ripudiando la tirannia della quantità, cui si sottomettono tutti i Parlamenti dei regimi demo-liberali. Le 13 grandi Confederazioni che costituiscono l'organizzazione sindacale italiana designeranno infatti i loro candidati, prescelti col criterio della competenza e dell'attitudine a interpretare gli interessi della loro categoria e gli interessi superiori del Paese. Sindacati, enti autarchici, opere nazionali, enti di cultura e di educazione, tutte le forze morali e materiali della Nazione si rispecchiano così nella nuova Assemblea livellata e amalgamata dal comune denominatore, che è strumento principale del Regime: il Partito.

L'intervento del Partito nella compilazione definitiva della lista serve a selezionare le rappresentanze designate dalle varie organizzazioni passandole al vaglio della fede politica e dell'attitudine a superare gli interessi particolari della categoria da cui sono espressi, e serve anche ad integrare la rappresentanza corporativa con gli elementi politici e spirituali che non sono disciplinati dalla legge 3 aprile 1926.

La nuova Assemblea non sarà tuttavia il frutto di una riforma definitiva dell'istituto parlamentare. Quando l'ordinamento dello Stato sarà passato dalla fase sindacale alla fase concreta e completa delle corporazioni, l'Assemblea che sta per nascere potrà certamente cedere il posto ad una forma più diretta di rappresentanza corporativa. Il Fascismo non pone a base della sua azione demolitrice e ricostruttrice schemi mentali infrangibili, dogmi e istituti sacri e inviolabili. Esso rappresenta una rivoluzione in marcia che perfeziona continuamente i suoi metodi, le sue armi e i suoi strumenti.

Con le linee tracciate ieri dal Gran Consiglio, il Regime inizia quella trasformazione tipicamente fascista dell'istituto parlamentare che dovrà essere l'antitesi profonda dell'assetto politico dell'Europa contemporanea, e dovrà dare un modello di rappresentanza di una società nazionale concordemente operante ai fini dello Stato.

### Commenti dei giornali romani

ROMA, 11

L'importanza e il carattere delle deliberazioni adottate dal Gran Consiglio nella seduta di ieri, circa la rappresentanza nazionale, sono ampiamente commentati dai giornali.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«I principii enunciati per questa nuova rappresentanza indicano chiaramente che il progetto di costituzione della nuova Camera è soprattutto una formula di transizione fra il vecchio e il nuovo, un compromesso fra quello che dovrà essere il nuovo Stato fascista nella sua ultima definitiva espressione e le parziali realtà finora raggiunte. Abbiamo già osservato le caratteristiche di matura prudenza costruttiva della rivoluzione fascista che la separano nettamente dalla rivoluzione russa, la quale si è precipitata all'inizio nelle distruzioni totalitarie e nei tentativi di nuove costruzioni egualmente totalitarie, per riconoscere poi, dopo gli inesorabili crolli avvenuti, il suo errore e tornare al passato e rallentare la sua marcia. Il mondo non si è costruito in un solo giorno. Anche la trasformazione di uno Stato e la rinnovazione di un regime si realizzano con un programma rivoluzionario, ma con un metodo evoluzionistico. Qui stanno appunto la maturità ed il senso di responsabilità del Regime e degli uomini che lo comandano. La nuova Camera sarà dunque già una larga realizzazione della nuova etica dello Stato fascista e del suo iniziato ordinamento sindacale e corporativo, ma avrà un aspetto di istituto transizionale che assimila ed inserisce per quanto è possibile i fatti già compiuti, considerandoli però non ancora giunti alle loro ultime possibilità».

La *Tribuna* osserva che i capisaldi delle deliberazioni del Gran Consiglio lasciano intatto il sistema bicamerale: Senato di nomina regia, Camera elettiva; riconoscono al suffragio la funzione per una rappresentanza unitaria in cui l'italiano produttore non si seziona in alcun particolarismo sindacale. Il giornale così riassume i benefici della deliberazione del Gran Consiglio:

«E' evitato il pericolo già avvertito che il sindacato prima di farsi le ossa e funzionare come corporazione fosse intaccato da lue elettorale. Il sindacalismo ha da essere prima società, poi fonte di rappresentanza. Ad ogni modo ha formidabili funzioni sia nella designazione dei candidati sia nello stabilire la capacità di esercizio del suffragio. Non c'è localismo. Il Partito non ha distrazioni locali che possano indurlo a deviare dal suo compito. Ricordarsi la mala sensibilità da cui fu travagliato quando fu annunciato il ritorno al collegio uninominale. Non solo c'è tempo, il tempo della fine naturale di questa legislatura; ma quando sarà il tempo la funzione del Partito è selettiva al centro. Il Partito quindi continua a fabbricare ed a rafforzare la sua casa, le sue istituzioni sportive, di cultura le sue colonie, i suoi patronati, i suoi sodalizi di bene pubblico ed a fornire gregari alla Milizia, sempre nuove reclute alle avanguardie e ai balilla».

*L'Impero* scrive che il Gran Consiglio di novembre assume con la seduta di ieri sera l'importanza ed i caratteri di Costituente. I concetti enumerati sono per il giornale squisitamente rivoluzionari.

«Andava stabilito solennemente — scrive — il concetto fascista, antidemocratico e antisuffragistico per la nomina dei rappresentanti della Nazione, l'abolizione del «metodo» elettoralistico; la soppressione dei «collegi» territoriali per mandamento o per circondario; lo stroncamento delle posizioni locali con relativo beghismo arrivistico; l'introduzione nel Parlamento di «uomini nuovi» designati e prescelti col criterio della competenza e del talento e non dell'influenza, del censo o delle clientele; infine che i candidati rappresentino più che l'interesse proprio o di categoria quello della Nazione e del Regime.

### False voci sulla lira

#### Un monito agli speculatori

ROMA, 11

La *Tribuna* pubblica: «Un giornale milanese di economia e di finanza ha pubblicato ieri un articolo «su quota 90 e sul riassetto monetario», in cui si dice essere probabile la prossima stabilizzazione a 100 della lira. Dobbiamo subito dichiarare senz'altro:

1) Che sono assolutamente arbitrarie le induzioni e le deduzioni fatte in materia dall'articolista, perchè il Governo ha anche ripetutamente affermato che manterrà per un tempo indefinito la lira a quota 90, e che le direttive del Governo si mantengono immutate, fermissime;

2) Che l'articolo in parola viene vivamente deplorato negli ambienti governativi;

3) Che tutti i tentativi che fossero fatti dalla speculazione internazionale verrebbero energicamente stroncati, come in passato vennero stroncati ogni volta che si manifestarono, perchè il Tesoro dello Stato è in condizioni tali che gli permettono l'assoluta padronanza della situazione finanziaria della Nazione».

### I primi ufficiali mutilati e invalidi

#### iscritti nel ruolo speciale dell'Esercito

ROMA, 11

Le *Forze Armate* pubblicano: «Quando alla Camera dei deputati si discussero le leggi costituenti lo «Statuto militare», il Governo nazionale rivalutatore della Vittoria, per bocca del sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero aveva annunciato tra il plauso dell'eletta Assemblea, che era stato stabilito di far rientrare stabilmente nell'Esercito, iscrivendoli in ruoli speciali, gli ufficiali mutilati e invalidi di guerra, i quali per la gravità delle mutilazioni sofferte o della malattia incontrata non avrebbero potuto più essere inclusi in nessuno dei ruoli ufficiali del R. Esercito.

Con l'art. 98 della legge N. 397 sullo stato degli ufficiali, in data 11 marzo 1926 fu disposto infatti che gli ufficiali che si trovavano in queste condizioni fossero iscritti in ruoli speciali distinti per armi e corpi, e che eventualmente potessero essere chiamati in servizio per incarichi speciali.

Oggi, nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, e perchè più alto ne fosse il significato, una dispensa straordinaria del Bollettino ufficiale contiene un primo elenco di ufficiali iscritti nel ruolo speciale. L'Esercito che con amorosa cura va raccogliendo negli albi d'oro i nomi dei caduti perchè il ricordo ne perpetui lo spirito fra le sue file, l'Esercito accoglie con commossa e reverente fraternità questi suoi figli gloriosi, che da oggi rientrano idealmente nei ranghi e costituiscono la salda legione dello spirito armato».

### La soppressione del Consiglio superiore

#### e del Comitato permanente dell'emigrazione

ROMA, 11

In conseguenza delle direttive politiche del Capo del Governo in materia di emigrazione e dell'inquadramento dei servizi di emigrazione in seno al Ministero degli Affari Esteri, è stata decisa, con decreto reale in data 23 ottobre, la soppressione del Consiglio superiore dell'emigrazione e del Comitato permanente di cui all'art. 2 del T. U. della legge sull'emigrazione, approvato con decreto 13 novembre 1919.

### Il Gran Consiglio

#### Una relazione dell'on. Bottai

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Questa sera alle 22 è continuata a Palazzo Chigi la riunione del Gran Consiglio Fascista. Erano presenti: le LL. EE. Federzoni, Ciano, Fedele, Belluzzo, Volpi, Grandi, Suardo, Bottai; S. E. Turati, segretario generale del Partito; i vice-segretari generali on. Ricci, Starace, comm. Marinelli, segretario generale amministrativo; gli on. Blanc e Maraviglia; il comm. Marghinotti, membro del Direttorio; le LL. EE. Bianchi, Balbo e il generale Bazan, capo di S. M. della Milizia; gli on. Rossoni e Alfieri; le LL. EE. Gentile e Corradini, il dott. Di Marzio, segretario generale dei Fasci all'estero; l'on. Benni e l'on. Giunta.

Sono intervenuti anche, invitati, alla riunione, i presidenti delle varie Confederazioni; l'on. Biancardi, l'avv. Bianchini, l'on. Buronzo, il dott. Cacciari, l'on. Lantini, l'on. Magrini e l'on. Marchi.

S. E. l'on. Bottai, sottosegretario alle Corporazioni, ha fatto una completa e chiara relazione su tutta l'opera svolta dal Ministero per quanto riguarda l'inquadramento, la questione dei contributi supplettivi, il problema dei dirigenti, l'attività delle associazioni in materia contrattuale, il problema degli uffici di collocamento, l'azione economica delle associazioni professionali, lo spirito corporativo delle organizzazioni ed il problema del passaggio dall'ordinamento sindacale a quello corporativo.

La relazione, interessante tutto lo sviluppo del nuovo organismo, si conclude con l'elencazione di alcuni capisaldi sui quali il Capo del Governo ha fatto iniziare la discussione. Ecco i capisaldi:

1) *Necessità di rendere più serrato, severo e decisivo il controllo sui dirigenti e più efficaci le sanzioni.*

2) *Necessità di regolare in modo uniforme il problema dei contributi supplettivi.*

3) *Necessità di regolare con contratti collettivi i rapporti di mezzadria, di colonia, di affittanza.*

4) *Necessità di emanare le norme per i contratti collettivi.*

5) *Necessità di emanare le norme sulla giurisdizione dei rapporti individuali di lavoro.*

6) *Necessità di rendere più agile, spedito e snodato il sistema di stipulazione dei contratti.*

7) *Necessità di risolvere il problema del collocamento.*

8) *Necessità di perfezionare l'iniziativa di azione economica delle associazioni.*

9) *Necessità di adeguare l'ordinamento sindacale allo svolgimento dell'ordinamento corporativo secondo il procedimento più consono alla reale situazione delle singole professioni.*

10) *Necessità di coordinare le funzioni statali che concorrono alla disciplina della produzione e del lavoro.*

*Alla discussione sul controllo verso i dirigenti, hanno partecipato il segretario generale del Partito, S. E. Bottai e i dirigenti delle Confederazioni, e si è concluso con la necessità di intensificare l'azione di propaganda e di educazione dei doveri e delle responsabilità, tenendo nel giusto valore gli interessi della Nazione che devono sempre predominare su quelli delle classi.*

*Per quanto riguarda la regolamentazione dei contributi supplettivi, dopo la discussione si è deciso che negli statuti delle diverse Confederazioni verrà fissato un limite preciso e insuperabile.*

La discussione sugli altri otto comma verrà continuata nella seduta di lunedì. La seduta è stata tolta alle 0.45.

### Norme per il reclutamento

#### degli ufficiali di complemento

ROMA, 11

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare circa il reclutamento degli ufficiali di complemento. Secondo la circolare, i sottotenenti di complemento possono essere reclutati oltre che fra i militari che hanno compiuto con esito favorevole il corso allievi ufficiali di complemento, fra una delle seguenti caegorie:

Militari in congedo illimitato provvisti di titoli di studio non inferiori a quelli per i quali vige l'obbligo della frequenza ai corsi ufficiali di complemento, che abbiano prestato servizio nei reparti operanti o comandi mobilitati dal 24 maggio 1915 al 4 novembre 1918, per qualsiasi periodo di tempo, siansi arruolati volontari per la guerra e superino apposito esperimento pratico della durata di 15 giorni dal quale possono essere dispensati quelli che abbiano conseguito la idoneità a sergente; allievi che cessino di appartenere all'Accademia militare dopo il secondo anno di corso purchè siano risultati idonei agli esami delle materie regolamentari militari; licenziati dal Collegio militare a tutto il settembre 1927 che al termine del corso abbiano conseguito nel collegio la dichiarazione di idoneità al grado di sergente; sottufficiali congedati provvisti di titoli di studio non inferiori a quelli per i quali vige l'obbligo della frequenza ai corsi allievi ufficiali di complemento e siano dichiarati meritevoli dalle competenti Commissioni di avanzamento e superino gli esami stabiliti per i corsi suddetti. Qualora tali sottufficiali non possedessero titoli di studio, dovranno sostenere con successo apposito esame dato da una Commissione nominata dal comandante del Corpo d'Armata che consisterà in esami scritti e orali, secondo le norme del paragrafo 335 dell'istruzione complementare del regolamento sul reclutamento; militari in congedo illimitato, i quali abbiano conseguito l'idoneità a sergente, siano in possesso di titoli di studio

### Il genetliaco del Re

#### Gli auguri del Capo del Governo

ROMA, 11

In occasione del genetliaco di S. M. il Re, S. E. il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma al Sovrano:

«Prego la Maestà Vostra di voler gradire i fervidi voti augurali che il Governo nazionale, interpretando l'unanime sentimento del popolo italiano, devotamente formula nella fausta ricorrenza odierna. — *Mussolini.*»

Inoltre il Capo del Governo, quale ministro delle Forze Armate, ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«A S. M. il Re - San Rossore. Le Forze Armate d'Italia con fermo cuore e con salda fede innalzano alla Maestà Vostra il fervido loro voto augurale. — *Mussolini.*»

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

«A S. E. il cav. Mussolini, Capo del Governo, Roma. - Gratissimi come sempre mi giungono gli auguri che Ella mi dirige a nome delle Forze Armate d'Italia e cordialmente ringrazio del pensiero cortese. - Aff.mo cugino Vittorio Emanuele».

Stamane il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'Armata, ha passato in rivista le truppe del presidio nella caserma di Castro Pretorio. Le truppe erano comandate dal gen. Giovannoli, nuovo comandante della divisione di Roma.

In tutte le altre città per la ricorrenza del genetliaco del Re, sono stati celebrati uffici religiosi, le truppe sono state passate in rivista e non stati inviati telegrammi d'omaggio al Sovrano.

### Cerimonie religiose e militari a Torino

#### alla presenza dei Principi sabaudi

TORINO, 11

Per il genetliaco di S. M. il Re la città è tutta imbandierata. Una speciale cerimonia ha avuto luogo alla Caserma Monte Grappa, ove le truppe componenti la I brigata, alla quale appartiene il Principe di Piemonte, sono state passate in rivista da S. A. R. Erano presenti pure il Duca di Bergamo e i generali Petitti di Roreto e Montefinale, comandante della divisione, con tutti i generali degli alti comandi di Torino e un largo stuolo di ufficiali del presidio e della Milizia.

Alle 17, nella chiesa di S. Filippo è stato celebrato un solenne «Te Deum», officiato dal card. Gamba. Sono intervenuti le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, i Duchi d'Aosta, di Pistoia, di Bergamo, le autorità militari e civili, i combattenti, i cavalieri di Malta, ecc. Al termine della funzione, S. A. R. il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad una affettuosa dimostrazione da parte della folla, che si era addensata nelle adiacenze della chiesa.

### Il segretario del Fascio di Ravenna

#### elogiato dal Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il seniore cav. Enzo Morigi, segretario politico del Fascio di Ravenna, convalescente delle ferite riportate recentemente nella nota aggressione di un comunista contro i capi fascisti del Ravennate. Il Capo del Governo si è felicitato col seniore Morigi per il valore e la fede fascista dimostrata in tale occasione, e si è intrattenuto con lui sulla situazione del Fascio ravennate che è in vigorosa e piena efficienza. Il Duce ha donato al seniore Morigi una sua fotografia con un'affettuosa dedica autografa.

### L'anniversario dell'armistizio

#### La commemorazione a Parigi

PARIGI, 11

Nella ricorrenza del nono anniversario dell'armistizio numerose cerimonie religiose e civili hanno avuto luogo a Parigi. In tutte le chiese, in tutti i templi e sinagoghe sono stati celebrati servizi religiosi alla presenza di grande folla. All'Arco di Trionfo, presso la tomba del Soldato Ignoto, la celebrazione della vittoria ha avuto come negli anni precedenti il suo vero carattere. Precedute dal generale Gouraud, governatore di Parigi, 250 bandiere scortate da guardie d'onore si sono recate dagli invalidi fino all'Etoile. La guarnigione di Parigi faceva ala al passaggio. Doumergue, i membri del Governo, il corpo diplomatico e tutte le autorità civili e militari erano presenti. Mentre le truppe presentavano le armi e le bandiere si inchinavano, è stato osservato un minuto di silenzio. In seguito ha avuto luogo lo sfilamento delle truppe e la cerimonia ha avuto termine.

### Due minuti di silenzio in Inghilterra

LONDRA, 11

In occasione dell'anniversario della firma dell'armistizio della grande guerra, stamane alle 11 a Londra e in tutta l'Inghilterra sono stati osservati due minuti di religioso raccoglimento. Una semplice e commovente cerimonia si è svolta al cenotafio, ove il Re e il Principe di Galles hanno deposto corone, presenti numerose autorità e personalità. Una folla immensa ha sfilato davanti al cenotafio. Riti funebri hanno avuto luogo nelle principali chiese.

### La celebrazione in Renania sospesa

#### per riguardo ai tedeschi

BERLINO, 11

Per la prima volta dalla fine della guerra, le truppe inglesi di occupazione della Renania non hanno festeggiato quest'anno l'anniversario dell'armistizio con la solita parata militare. L'anniversario è stato festeggiato soltanto con la celebrazione di un servizio divino a Wiesbaden. Si è creduto così di poter fare a meno di urtare i sentimenti del paese.

### L'Inghilterra manterrà il controllo

#### sul canale di Suez

LONDRA, 11

Si dichiara che durante l'ultimo colloquio tra sir Austin Chamberlain e Sarvat pascià, Primo ministro egiziano, è stato confermato in linea di massima il mantenimento del controllo britannico sul Canale di Suez. Si crede adesso che la questione dell'entrata dell'Egitto nella Società delle Nazioni non può tardare più di qualche settimana ad essere realizzata.

### L'interrogatorio di Manoilescu

#### Carol voleva essere nominato reggente

BUCAREST, 11

Nell'udienza antimeridiana del processo contro l'ex sottosegretario Manoilescu i difensori hanno sollevato un incidente di incompetenza «ratione loci». La difesa ha sostenuto che Manoilescu essendo borghese, la competenza del Tribunale è determinata dal luogo dell'arresto. Ha replicato, ribattendo le affermazioni della difesa il commissario reale della Corte marziale, citando le disposizioni del Codice penale romeno che giustificano la competenza della difesa. Dopo i discorsi di vari avvocati della difesa ha parlato, sostenendo il punto di vista della incompetenza del Tribunale, il generale Averescu. Nello stesso senso ha poi parlato anche Otetelesanu. La Corte con 4 voti contro 1 ha respinto l'incidente.

Nella seduta pomeridiana è stato iniziato l'interrogatorio di Manoilescu. Egli ha dichiarato che gli scopi da lui perseguiti erano strettamente monarchici. Ha soggiunto che l'intenzione del Principe Carlo era di rientrare in patria soltanto come reggente. A questo proposito ha letto alcune dichiarazioni dell'ex Principe, il quale afferma di non aver alcuna intenzione di modificare l'ordine di successione al trono. Manoilescu sostiene poi che la sua azione è stata concertata negli stretti limiti della legalità. L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a domani per la continuazione dell'interrogatorio di Manoilescu.

Oggi è stato pubblicato un opuscolo contenente gli atti e la corrispondenza relativi alla rinuncia al trono di Carol. Secondo quanto afferma l'*Agenzia Rador*, si tratta in generale di documenti ufficiali di grande importanza e non di lettere intime come alcuni giornali esteri avevano annunciato.

### Energiche istruzioni di Stalin

#### per la lotta contro gli oppositori

MOSCA, 11

I giornali pubblicano un comunicato del Comitato centrale del partito comunista della U. R. S. S. diretto a tutte le organizzazioni del partito. Il comunicato rileva che i capi dell'opposizione hanno rotto gli ultimi legami che li univano al partito e hanno cominciato a ricevere soccorso ed assistenza dalle forze non proletarie e straniere al partito.

Il comunicato soggiunge che l'attività antisoviettica di Trotzki, di Zinovieff, di Kameneff, di Smilga e di altri per le vie di Mosca e di Leningrado nel giorno anniversario degli avvenimenti di ottobre, l'occupazione violenta dei locali della scuola tecnica superiore di Mosca per organizzarvi un comizio illegale contrario al partito, gli atti di violenza adoperati contro gli aderenti alle direttive del partito, le assemblee illegali organizzate dall'opposizione, ed altri fatti registrati in questi ultimi giorni, dimostrano che l'opposizione comincia a raccogliere intorno a sè forze ostili alla classe operaia e prepara nuove manifestazioni antisoviettiche. Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito a prendere misure energiche contro i tentativi dell'opposizione, ad escludere senza indugio dal partito i membri dell'opposizione, ed in caso, a scioglierle con le forze organizzate del partito ed operaie.
luogo l'inaugurazione del Congresso de-
Oggi nella casa sindacale ha avuto
gli amici della U. R. S. S.

### Il Re di Spagna a Cagliari

CAGLIARI, 11

Stamane è giunto qui in incognito S. M. il Re di Spagna a bordo del suo yacht. La nave si è attraccata al molo Levante. Alle 8.30, a bordo dello yacht, le autorità cittadine si sono recate ad ossequiare l'augusto ospite. Il Sovrano spagnolo è quindi sbarcato e in automobile si è recato al palazzo del Governo e al palazzo municipale; poscia ha visitato l'Università, il Museo ed infine la cattedrale, ove è stato ricevuto dall'arcivescovo. Per ultimo il Re Alfonso si è recato alla cattedrale di Bonaria e infine ha compiuto un breve giro in automobile nel Campidano di Cagliari, interessandosi molto alle caratteristiche «iolle», ampi cortili, prospicienti le abitazioni, attorniati da ampi porticati. Alle 18, S. M. il Re di Spagna è ritornato a bordo dell'«Infante Alfonso», che poco dopo ha lasciato il porto di Cagliari.

### La flotta mercantile jugoslava

#### 55 piroscafi di lungo corso

ROMA, 11

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado che secondo dati ufficiali forniti da quella direzione del movimento marittimo la Marina mercantile jugoslava è costituita attualmente come segue: 55 piroscafi di lungo corso, 9 piroscafi di grande cabotaggio e 136 vapori di piccolo cabotaggio; 2 navi a vela di grande cabotaggio e 703 di piccolo cabotaggio; 39 piccole navi da pesca a motore e 5237 navi a vela; 84 canotti a motore e 4873 piccole navi a vela.

Complessivamente si hanno 11.138 unità, di cui 323 a trazione meccanica e 10.815 a vela. L'età media delle navi di lungo corso è di 23 anni; quella delle navi di grande cabotaggio di 18 anni e mezzo e quella delle navi di piccolo cabotaggio di 25.

### Scambio di biologi

#### fra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 11

I giornali informano che il sottosegretario italiano alla P. I. on. Bodrero che durante la sua permanenza a Budapest ha visitato l'istituto biologico di Tiachy, nei dintorni del lago di Balaton, ha preso accordi col ministro della P. I. Ungherese Conte Klebelsberg circa la collaborazione scientifica tra l'Italia e l'Ungheria: tre scienziati italiani verranno inviati all'Istituto biologico di Tiachy, mentre l'Italia ospiterà diversi scienziati ungheresi incaricati di fare ricerche scientifiche presso Istituti italiani.

### Il Re dell'Irak a Londra

LONDRA, 11

Il Re dell'Irak, Feysal, si è recato al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio privato, protrattosi per tre ore, con Chamberlain. Nel pomeriggio sono state esaminate le relazioni tra l'Inghilterra e l'Irak.

## Il patto franco-jugoslavo firmato

### Briand e Marinkovic affermano che contiene il germe di una nuova Locarno

PARIGI, 11

Il patto franco-jugoslavo è stato firmato stasera alle 17 in punto. La cerimonia è stata molto semplice, quale certo non si sarebbe immaginato vedendo dal Lungo Senna lo sfolgorio di magnifici lampadari in tutti i sontuosi saloni del pianterreno del Quay d'Orsay. I viandanti, ignari della politica, dovevano domandarsi se nel meraviglioso palazzo che suole albergare i sovrani stranieri ospiti della Francia, non si stava svolgendo una grande festa. Tutti i cancelli del Quai d'Orsay sono chiusi: uno solo dà adito allo scalone del palazzo ed è custodito da un fitto gruppo di agenti. Contrariamente al consueto, bisogna declinare la propria qualità per penetrare. Dentro grande sfarzo di luce, ma i saloni sono vuoti. Solo nell'ampia anticamera notiamo due gruppetti: da una parte una decina di giornalisti jugoslavi e dall'altra una decina di francesi.

#### La cerimonia al Quai d'Orsay

Alle 17 meno cinque minuti arriva Marinkovic seguito dal suo segretario. Il ministro jugoslavo appare commosso. Un usciere gli toglie il soprabito ed il direttore del protocollo, signor De Fouquieres, che gli viene incontro, lo conduce subito nel gabinetto di Briand. Un minuto più tardi arriva l'inviato jugoslavo a Parigi.

Poco dopo vengono ad informare che le convenzioni franco-jugoslave sono state firmate subito, alle 17, dal signor Briand e dal signor Marinkovic, presenti il segretario generale del Quai d'Orsay, signor Filippo Berthelot, ed il ministro jugoslavo Spalajkovic.

Mentre attendiamo, da persona sempre ottimamente informata, apprendiamo che è stata la Jugoslavia a sollecitare con insistenza la firma delle convenzioni che dormivano negli archivi da 18 mesi. La fretta, diremo quasi l'urgenza, del Gabinetto di Belgrado di giungere alla cerimonia odierna, era dovuta alla necessità di darsi un po' di prestigio verso il suo Parlamento. La Jugoslavia da un anno ha visto succedersi al potere una mezza dozzina di Ministeri. L'attuale è pure molto pericolante e si teme che una nuova crisi possa condurre ad uno stato di cose increscioso. Una nuova crisi potrebbe avere le più gravi conseguenze. Per questo l'attuale Gabinetto ha cercato dei puntelli all'estero. Visto che non ha nessuna autorità nel paese per merito proprio o per seguito nel Parlamento, ha cercato di trovare un po' di solidità dal lustro che gli dovrebbe venire dalla conclusione definitiva dell'accordo con la Francia.

Squilla un campanello. E' il segnale che possono entrare nel gabinetto dei ministri i fotografi ed i cinematografisti per ritrarre i protagonisti della giornata. Qualche minuto per lasciar uscire dal gabinetto il fumo del magnesio, e siamo introdotti alla presenza del signor Briand e del signor Marinkovic. Essi siedono ancora al tavolo sul quale hanno avuto luogo le firme. Dietro il signor Marinkovic sta il ministro di Jugoslavia a Parigi e in fondo, in un angolo, la figura energica del signor Filippo Berthelot, il gran capo del Quai d'Orsay. I suoi lineamenti mostrano subito la straordinaria rassomiglianza che egli ha col padre, il grande chimico, che fu anche per breve tempo ministro degli Esteri e di cui proprio in questi giorni è stato celebrato il centenario della nascita da tutto il mondo scientifico.

Ma ci colpisce soprattutto la straordinaria freschezza di Briand. Marinkovic accanto a lui ha l'aria ben dura e arcigna. Si direbbe che malgrado la circostanza, egli non sappia sorridere. Sulle prime egli ci ricorda molto Benes: i lineamenti sono quasi identici. Ma mentre il creatore della Cecoslovacchia ha nel viso una mestizia infinita, il ministro degli Esteri di Jugoslavia appare quasi altezzoso. A quest'ultimo manca negli occhi la profonda intelligenza che si rivela subito in quelli di Benes.

#### Un'allusione all'Italia

Briand sta un momento silenzioso e poi dice:

— E' fatto. E' un gesto molto semplice e normale, la consacrazione di uno stato di fatto esistente da molto tempo, della vecchia amicizia con la Jugoslavia, che non è mai stata smentita un solo istante. Appena il trattato avrà ricevuto la ratifica ufficiale (la firma del Presidente della Repubblica e quella del Re Alessandro) sarà comunicato alla Società delle Nazioni e pubblicato. Si vedrà allora che erano fantastiche le informazioni che sono state pubblicate in proposito. E' un trattato di amicizia e di arbitrato fra due paesi e non contiene nessuna punta contro nessuno. E' l'epilogo di convenzioni che non potranno che contribuire a consolidare la pace. E' stato redatto conformemente a tutte le obbligazioni del patto di Ginevra e non c'è un articolo essenziale in esso che non vi si riferisca in modo espresso.

— E perchè questo accordo allora non è stato firmato più presto?

— Perchè lo volevamo più largo. 18 mesi fa noi avevamo concepito l'accordo su una base più estesa. E' perfettamente esatto che noi abbiamo tentato in quel momento un accordo a tre con l'Italia. Le circostanze non hanno permesso l'attuazione di quel progetto. Tuttavia non disperiamo affatto di vedere la combinazione allargata. Rimane aperta all'adesione di tutte le buone volontà. Il trattato contiene il germe di una nuova Locarno, non fa ostacolo a nessuna estensione, è animato dal desiderio di pace. A tutte le buone volontà che si verificassero nello stesso senso, daremo il benvenuto. Il patto è una politica di pace ed il fatto essenziale è che in esso non c'è nulla che possa impedire altri accordi nello stesso senso.

#### Anche un patto franco-greco?

Marinkovic interviene in un francese corretto ma culturale. Osserva: — Non solamente la firma non ha nulla di anormale; è il prolungamento del ritardo a firmare che sarebbe stato singolare. Sarebbe stato contrario alla nostra lealtà e allo spirito della Società delle Nazioni che domanda la pubblicazione degli accordi esistenti.

Briand: — Esisteva infatti prima di essere parafato, e dal momento che era stato compiuto e parafato era meglio porlo nella sua vera luce. Come ha detto il signor Marinkovic, era più onesto e più leale.

— Non può portare ombra a nessuno?

— Non può portare ombra a nessuno, perchè tutti quelli che possono essere interessati a conoscerlo lo conoscono. E continuo a sperare che sia esteso ad altri. Era questo il nostro scopo, e non è detto che in un avvenire più o meno prossimo questo scopo non possa essere raggiunto.

— Si è detto che la Francia e la Grecia dovrebbero concluderne uno simile.

Briand fa come uno che cade dalle nuvole e risponde: — Chi troppo abbraccia nulla stringe. «A chaque jour suffit sa tâche».

— E' vero che giorni or sono la Grecia e la Jugoslavia hanno concluso un trattato di commercio, e che ciò sarebbe il preludio di un patto fra le Grecia e la Jugoslavia del genere di quello che è stato compiuto oggi?

E' Marinkovic che risponde. Lascia comprendere che la conclusione del trattato di commercio è stata piuttosto laboriosa e aggiunge: — Ora lasciateci riposare.

— La firma del trattato franco-serbo sarà accompagnata da convenzioni di altro genere, economiche e finanziarie?

— Sì. Stiamo appunto negoziando in questi giorni per questo — risponde Briand. — E' vero, ne sarà fatto un cenno nel comunicato ufficioso della stampa.

#### Una "boutade,, di Briand

— Alcuni hanno scritto che il trattato franco-serbo ha soprattutto un carattere platonico?

Briand, sempre più di buon umore, osserva, ridendo: — E' un trattato d'amore, e l'amore è sempre di carattere platonico.

Il ministro jugoslavo a Parigi, Spalajkovic, appare raggiante ed ha tutti i capelli scompigliati. Egli interviene osservando che più di un amore platonico si tratta di un «mariage d'amour»; ma la «boutade» appare eccessiva e tanto calore cade nel vuoto più freddo.

— Marinkovic, prima di tornare a Belgrado, si recherà a Londra, come si è detto,... o a Roma?

Il ministro degli Esteri jugoslavo vuole fare il diplomatico e risponde: — Non ne ho sentito parlare...

— Allora tornate a Belgrado per la via diretta?

— Non lo so ancora.

Come conclusione, Briand ci tiene a definire ancora una volta il carattere del patto franco-jugoslavo. Esso è basato su obbligazioni internazionali consacrate dai trattati che sono stati presentati per la loro esecuzione alla Società delle Nazioni.

«Il nostro accordo — dice — procede dalle obbligazioni che il patto di Ginevra impone agli uni e agli altri, come a Locarno abbiamo consacrato le obbligazioni reciproche.»

La «boutade» finale. Interrogato circa le notizie allarmistiche che arrivano periodicamente dai Balcani, Briand osserva ridendo: «Vecchia abitudine. Non sanno tutti che i Balcani sono sinonimo di tranquillità?»

Uscendo ci incontriamo ancora col signor Marinkovic, che si imbaccucca nel suo cappotto. Il suo segretario tiene in mano una grande busta bianca: sono le convenzioni firmate. Ma perchè questi sventati non si sono portati almeno una borsa di cuoio? E vanno a girare con una semplice busta di carta? Per fortuna che fuori non piove.

#### Tre "casus foederis,,

Viene poi consegnato il comunicato ufficiale, il quale dichiara che nelle conversazioni di questi giorni il signor Briand ed il signor Marinkovic hanno constatato «la perfetta comunanza di vedute dei loro Governi in tutte le questioni che interessano i loro paesi, come pure la loro ferma decisione di continuare in piena armonia con l'opera perseguita dalla Società delle Nazioni, tutti i loro sforzi per il consolidamento della pace sulla base dei trattati esistenti».

La nota aggiunge poi che i due ministri si sono concertati pure con lo spirito più amichevole sulle varie questioni il cui regolamento prossimo non potrà che rafforzare i vincoli economici e finanziari fra i due paesi.

Quali sono gli accordi a cui si fa allusione? Si tratta di un accordo commerciale di un regolamento dei debiti di guerra, e soprattutto della liquidazione di vecchi litigi che si trascinavano da parecchio tempo e che interessano il servizio dei prestiti serbi dell'anteguerra.

Dato che la versione finora pubblicata del patto franco-serbo è stata tacciata di inesattezza, crediamo opportuno di riferire la versione che ne dà il *Journal*.

Il patto di amicizia si compone di una decina di articoli. I due firmatari si impegnano dapprima a non ricorrere alla guerra salvo in tre casi: 1) legittima difesa contro una aggressione; 2) il dovere spontaneo di soccorrere, previsto dall'art. 16 del «covenant» della Società delle Nazioni; 3) l'intervento ordinato dalla Società delle Nazioni in virtù dell'art. 15, capoverso stesso, contro uno Stato che rifiuti di inchinarsi dinanzi ad una decisione della Società.

I firmatari si impegnano poi a regolare pacificamente i conflitti che possono sorgere tra di loro nel caso in cui l'ordine stabilito dai trattati fosse posto in pericolo. La Francia e la Jugoslavia si impegnano a concertare le loro azioni sotto riserva delle decisioni della Società delle Nazioni. Se uno dei firmatari è attaccato, l'altro deve concertarsi con lui per combinare la difesa.

Oggi non vi sono che pochi giornali che rechino commenti. Il *Journal des Debats* è sempre ultraserbofilo: «Il Governo francese — scrive — e i più fermi amici francesi della Jugoslavia, hanno tenuto in ogni circostanza a Belgrado un linguaggio il più pacifista ed il più moderatore».

## I danni del maltempo in Italia e all'estero

# Tutti i fiumi decrescono e la situazione migliora sensibilmente

### I fiumi in decrescenza nella Valtellina

SONDRIO, 11

I fiumi della Valtellina sono in forte decrescenza. Il Mallero, dopo aver scardinato e danneggiato tutte le opere provvisorie di difesa, mostra ora l'alveo irto di materiale pietroso. L'Adda continua a ritirarsi, lasciando qua e là vaste pozzanghere, mentre verso Morbegno ha cambiato totalmene il suo letto.

**Un lago lungo sei chilometri**

Larghe estensioni di campagna sono sotto l'acqua melmosa. Nella pianura di Ardenno si è formato un vasto lago lungo circa sei chilometri e largo tre. Il volume d'acqua che i fiumi vi hanno travasato è veramente impressionante. La strada provinciale fra Sondrio e Mordegno, in parecchi punti è stata erosa dalle acque.

Il Masino si è addirittura inalveato nella strada, trascinandola via. In località Gere di Paniga, l'Adda ha asportato per oltre 400 metri l'argine. La centrale elettrica di Campovico è in gran parte allagata.

Carabinieri e militi hanno potuto salvare una ventina di persone abitanti in casolari nei pressi di Mordegno. Un vecchietto che non credeva al pericolo fu salvato per ultimo. Qualche momento dopo la casa crollava.

Alcuni paesi sono completamente isolati, tanto che le scuole si son dovute chiudere. A nord di Sondrio la frazione Crescinet è stata invasa in pieno dal Caronella. Guardie di finanza e carabinieri poterono trarre in salvo 10 persone che erano state già salvate dall'alluvione dello scorso settembre e ad ogni costo avevano voluto ritornare alle loro baite.

**Le autorità sul posto**

A Chiavenna il Mera è straripato, allagando le campagne. In Val Spluga il torrente Rabbiosa e il Liro hanno tormentato le frazioni di Tini e di Corti, già duramente provate un mese fa. Fra Campo d'Argento e S. Giacomo la strada è rotta in più punti.

Sono qui giunti il gen. Amantea, del comando della divisione militare di Brescia, il comm. Giandotto, ispettore dei Lavori Pubblici, e l'on. Morelli, deputato della Valtellina. Per domani è atteso l'on. Giuriati.

Il tempo è ancora imbronciato, ma si spera bene, perchè le montagne cominciano a imbiancarsi di neve. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche si ricominciano a ristabilire.

### Quattro milioni di danni nella Val Seriana e in Val Bombione

BERGAMO, 11

Continuano giungere notizie dalla Val Seriana, da Val di Scalve e dalla Val Bombione sui rilevantissimi danni cagionati dall'alluvione.

Nelle località colpite si trovano il prefetto, il segretario federale, il podestà di Bergamo, il presidente della Commissione Reale e numerosi tecnici con squadre della Milizia e reparti di truppe. Da un primo calcolo i danni si fanno ammontare a oltre 4 milioni. Particolarmente gravi sono i danni nell'Alta Val Seriana e in Val Bombione.

A Gromo la viabilità per l'alta valle è interrotta essendo crollata in molti punti la strada provinciale. Un ponte del Serio è crollato totalmente ed è stata asportata una segheria. Altri danni sono segnalati nelle adiacenze di Novazza e in altre località delle campagne di Gromo.

### Il Tagliamento e il Torre in piena
**Danni in tutto l'Udinese**

UDINE, 11

Anche nella nostra provincia il maltempo ha recato danni. A Gemona un ciclone abbattutosi durante le prime ore del mattino ha infranto numerosi vetri, scoperchiato una casa e prodotto gran panico. Il Tagliamento è in piena, e nell'alta Carnia si sono avute alcune interruzioni stradali prontamente riparate. Nelle basse si sono invece avuti allagamenti. Una violenta mareggiata ha eroso per 14 metri la diga di Lignano.

Anche il Torre ha segnato una forte piena, ma senza, però, alcun danno. Oggi tutti i fiumi sono in forte decrescenza.

### Campagne allagate e frane nel Canton Ticino

LUGANO, 11

Le piogge torrenziali hanno ingrossato fortemente il Ticino e tutti i suoi affluenti. Il fiume Brenno è ingrossato improvvisamente. A Campo, il fiume ha rovinato il canale di presa della centrale elettrica. A Malvaglia, superando gli argini costruiti dopo le alluvioni di settembre, il fiume è uscito nelle campagne fino a raggiungere il terrapieno della ferrovia elettrica. Nelle montagne sono cadute numerose frane.

### Gravi danni nel Liechtenstein
**Il Reno straripato**

ROMA, 11

Il Liechtenstein devastato un mese fa dalle inondazioni, ha subìto in questi due ultimi giorni di maltempo nuovi danni gravi. Le acque del Reno, ingrossate dalle pioggie di mercoledì notte, straripàrono nelle vicinanze di Reichenau e di Schaan e sommersero le campagne fino alle prime case dei due villaggi. I resti della diga di Schaan che sfuggirono alla precedente catastrofe, furono ieri travolti.

La linea ferroviaria della valle del Reno è allagata per lunghi tratti. Alla frontiera fra la Svizzera e il Liechtenstein si è lavorato l'intera notte per erigere ripari contro le acque impetuose del Reno. La situazione era ancora stamane preoccupante, benchè le pioggie sieno cessate e la neve abbia cominciato a cadere. Anche il Cantone dei Grigioni fu preservato da una nuova catastrofe da un'abbondante nevigata, che seguì alla pioggia torrenziale.

### La linea Basilea-Francoforte allagata
**I fiumi in piena da due giorni**

BERLINO, 11

Il Reno e i suoi affluenti sono in piena da due giorni. Nello spazio di 24 ore il livello del Neckar è aumentato di m. 1,20; quello del Meno di 50 centimetri; quello della Mosella di metri 2.30. Il Neckar è straripato fra Münster e Hofer, interrompendo il traffico tra i due paesi.

La navigazione sul canale del Neckar dovette essere sospesa. Particolarmente seria è la situazione nella Foresta Nera. Il torrente Kinzig ha sommerso vaste estensioni di terreno e i pompieri hanno dovuto intervenire in numerose località. A Zweibrücken, per esempio, essi hanno salvato a stento un centinaio di persone

La linea ferroviaria Basilea-Francoforte è in parecchi punti allagata, ciò che ritarda considerevolmente la circolazione dei treni.

### Lievi danni nel goriziano

GORIZIA, 11

In seguito al maltempo di ieri abbiamo attinto informazioni precise e ci fu assicurato che l'acquazzone scatenatosi l'altra sera nella zona montana del Goriziano non assunse in nessun posto proporzioni allarmanti e i danni causati sono stati in tutto inferiori alle supposizioni. Il maltempo si ridusse a qualche straripamento degli affluenti minori dell'Isonzo e, fra Santa Lucia e Idria di Baccia, la strada rimase intransitabile a causa di una frana verificatasi per lo scoscendimento delle acque a Modrea di Tolmino.

A renderla transitabile provvide urgentemente il Genio civile e la Milizia volontaria specializzata. La pioggia che nella serata cadde abbondantemente, accompagnata da raffiche di vento impetuoso, arrecò qualche danno a case ricoperte di paglia e di legno. Non si ebbero a deplorare vittime umane nè danni rilevanti alle industrie del legno e dei latticini. I danni causati dall'acquazzone, che per fortuna durò breve tempo, sono stati lievi e le campagne poste ai margini dei corsi alluvionali, data la stagione inoltrata e la insignificante plaga di allagamento, non ebbero a soffrire danni di sorta. Tra Plezzo e Sonzia il vento impetuoso e la pioggia scoperchiò qualche capanna di pastore, e, come detto, le acque provocarono una lieve frana sulla provinciale.

Le autorità comunicano che tutte le notizie propalate in merito, di carattere allarmistico, sono destituite da ogni fondamento. Nel pomeriggio di ieri, già verso le 16, vi fu un sensibile deflusso delle acque e alla notte tutti i corsi d'acqua erano normalmente rientrati nel proprio letto. Anche le acque dell'Isonzo, in piena, scemarono gradatamente. L'ing. Neri, capo del Genio civile, si interessò immediatamente per scaglionare nei posti pericolosi provetti operai i quali con impareggiabile destrezza seppero in breve volgere di tempo arginare i corsi d'acqua dove maggiore si presentava il pericolo.

## Dopo il premio Nobel a Grazia Deledda

# Ciò che la scrittrice sarda prepara nella pace della sua casa

### Le felicitazioni del Capo del Governo

ROMA, 11

Appena giunta la notizia dell'assegnazione del premio Nobel per la letteratura a Grazia Deledda, il Capo del Governo ha così telegrafato:

«Vogliate, vi prego, gradire le mie congratulazioni in quest'ora in cui il mondo consacra la vostra gloria di scrittrice italiana».

Grazia Deledda ha risposto col seguente telegramma: «Gloria ambita sopra ogni gloria è in quest'ora per me parola V. E. che solleva mia volontà onorare Italia e suo Duce».

Il Capo del Governo ha fatto anche pervenire alla illustre scrittrice un grande fascio di fiori.

### Un nuovo romanzo in preparazione

ROMA, 11

Grazia Deledda è stata intervistata dal *Giornale d'Italia*. Parlando della sua attività presente la scrittrice ha detto che sta scrivendo un romanzo dal titolo: «Il vecchio e i fanciulli».

— L'ho cominciato due anni fa e poi l'avevo abbandonato. E' di ambiente sardo e sarà pubblicato l'anno prossimo. Ho in animo di scrivere altri due volumi per completare il ciclo di Annalena Bislini; ma non so ancora quel che farò. Piuttosto...

— Piuttosto?

— Non rida. Pubblicherò un volume di versi giovanili.

— Sarà interessante.

— Per me sì, sarà interessante, ma non so che ne penseranno i lettori.

**La soddisfazione per il lavoro compiuto**

Grazia Deledda si è mostrata felicissima dell'ambito premio avuto.

— Sono contenta — ha detto — tanto per il valore materiale che rappresenta, quanto per il valore morale. Io non sono ricca. La letteratura non mi ha dato finora che delle soddisfazioni intime che provengono più dalla gioia di creare che dalla fama universale. Quanto a denari, pochi. Questa casetta è tutta la nostra fortua. Mio marito è da quarant'anni impiegato ed io lavoro da molti decenni e con l'aiuto di Dio si è tirato avanti e si è cresciuti i figli. Sono contenta dunque per la somma che mi si darà, ma sono contenta, ripeto, più per il riconoscimento del mio lavoro di cui vado orgogliosa. Si è creata un po' in questi giorni la leggenda della mia umiltà. Lasciamo andare la superbia che è una brutta virtù, ma l'artista deve sentire, se è artista veramente, quando fa una bella e buona cosa. Io ho lavorato con fede; è giusto che venga il riconoscimento di questa mia fede.

— Lei dice delle cose sante ed ha il merito di dirle apertamente. E lei ha poi un altro merito, unico di questo tempo, di essere stata estranea alle combriccole letterarie. Lavora molto ora?

— Lavoro regolarmente un'ora al giorno. Poi ho la casa sulle spalle, ho le letture, ho la vita insomma.

— E le seccature?

— Anche quelle, le seccature sono vita e bisogna coltivarle.

**La fondazione Nobel**

La fondazione Nobel fu stabilita per corrispondere alle disposizioni testamentarie del signor Alfredo Nobel, nato a Stoccolma nel 1833 e morto a San Remo nel 1896.

Con questo testamento Alfredo Nobel lasciava la sua fortuna (più di 30 milioni di corone) alla formazione di un fondo i cui interessi devono servire a premiare coloro che durante gli ultimi venti anni «hanno conferito i maggiori benefici all'umanità».

Gli interessi sono divisi in cinque parti uguali da essere destinate come segue: una parte alla persona che abbia fatto la più importante scoperta o invenzione nel campo della fisica; una parte alla persona che abbia fatto la più importante scoperta o miglioramento chimico; una parte alla persona che abbia fatto la più importante scoperta nel campo della fisiologia o della medicina; una parte alla persona che abbia prodotto il più notevole lavoro di tendenza idealistica nel campo della letteratura, e una parte alla persona che avrà fatto di più per muovere la fraternità delle nazioni, l'abolizione o diminuzione delle armi esistenti e la formazione e propaganda di congressi per la pace.

**600 mila lire di premio**

I premi per la fisica e chimica sono concessi dall'Accademia delle scienze di Stoccolma, quelli della fisiologia e medicina dall'Istituto medico-chirurgico «Caroline» di Stoccolma, quelli della letteratura dall'Accademia svedese di Stoccolma e quelli per la pace da un comitato di cinque persone nominato dallo Storting norvegese.

I premi sono distribuiti ogni anno nel giorno anniversario della fondazione, che è il 10 dicembre, giorno in cui ricorre la data della morte di Nobel.

Ogni premio ammonta a circa 600.000 lire italiane. Tra gli italiani che hanno avuto i premi Nobel sono: Carducci per la letteratura nel 1906, Golgi per la medicina nel 1906, e Marconi per la fisica nel 1909.

### Un incidente di volo a De Bernardi
**La perizia e il sangue freddo del comandante**

PARMA, 11

Durante la terribile bufera che ha imperversato sulla nostra città una impressionante avventura di volo è toccata al valoroso comandante De Bernardi.

Mentre raffiche di vento soffiavano violentissime, un piccolo aeroplano da turismo veniva segnalato sul cielo di Parma. L'apparecchio fu visto lottare strenuamente in mezzo alla bufera. Dal campo di aviazione Natale Palli si seguivano con ansia le peripezie del piccolo velivolo trascinato in ogni direzione dalla furia del vento che aveva una velocità superiore ai 70 km. all'ora e da un istante all'altro si temeva una catastrofe. L'apparecchio, proveniente da Milano, infine riuscì ad atterrare. La forza del vento era tale che esso venne risollevato e trascinato per un lungo tratto.

Accorsero ufficiali e militari che poterono evitare la distruzione del velivolo. Il comandante dell'aereo centro e gli ufficiali che avevano assistito alla drammatica scena si complimentarono vivamente col pilota e col passeggero che erano il comandante De Bernardi e il comm. Pedace, segretario generale dell'Aero Club d'Italia.

Si deve alla grande perizia e al sangue freddo del maggiore De Bernardi se l'aeroplano ha potuto salvarsi malgrado il difficilissimo atterraggio in piena bufera.

### L'Esposizione della stampa a Colonia
**La partecipazione dell'Italia**

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha approvato il programma sottopostogli dal commissario generale del Governo italiano dott. Giulio Barella per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale della stampa, che avrà luogo a Colonia dal maggio all'ottobre 1928.

Alla grande manifestazione parteciperanno le più importanti nazioni del mondo: ragione per cui S. E. il Capo del Governo ha voluto che l'Italia prima fra tutte, aderisse ufficialmente all'Esposizione. Il commissario del Governo, recatosi a Colonia, stabiliva le modalità della mostra italiana e sceglieva magnifici locali nel grandioso palazzo delle nazioni per le nostre industrie. L'Esposizione della stampa a Colonia avrà, nel nucleo centrale, il giornale, ma comprenderà anche tutte le grandi industrie che si servono della stampa tecnica per la loro affermazione sui mercati internazionali, quindi, dopo la spontanea e incondizionata adesione dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, che organizzerà una degna mostra per dimostrare lo sviluppo del giornale italiano, sono invitate a portare il loro contributo tutte le grandi società e le forti industrie italiane che sono conosciute nel mondo appunto per il largo impiego che esse fanno della stampa tecnica.

Le ditte che riconoscono la necessità e il dovere di essere presenti a Colonia, o che saranno prossimamente invitate dal Governo a contribuire alla partecipazione italiana, devono mettersi subito in relazione col dott. Giulio Barella, commissario generale del Governo, indirizzando al *Popolo d'Italia*. Per intanto, oltre a quella dell'Associazione nazionale fascista editori giornali, vanno segnalate le adesioni della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dell'Istituto nazionale «Luce».

### Sessantenne si getta sotto il treno
**perchè ammalato e disoccupato**

FIUME. 11

Il bracciante Giuseppe Hribar, di 60 anni, da Fiume, si è buttato sotto il treno che, proveniente da Trieste, attraversava la località Plasse S. Nicolò. Il treno lo ha stritolato. Egli ha compiuto il tragico gesto perchè disoccupato e affetto inoltre da grave, incurabile malattia.

### Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

Situazione barica: la configurazione isobarica rimane quasi inalterata, ma il regime ciclonico si è attenuato. Il centro del Mare del Nord si è spostato ad est, verso la Russia centrale (742) ed il nucleo della Val Padana è salito da 740 a 749. La pressione si eleva al sud-ovest d'Europa (764) monti Cantabrici. Area di alta pressione a 765 sulla penisola scandinava. Probabilità: venti moderati maestrali sulle regioni settentrionali meridionali, moderati o alquanto forti sull'Adriatico, forti o molto forti di libeccio sul Tirreno. Cielo vario, con qualche pioggia, sulle regioni settentrionali, nuvoloso altrove con pioggie specialmente lungo l'Appennino. Temperatura stazionaria, mare molto agitato sull'alto e medio Tirreno, agitato sul basso Tirreno e sull'alto Adriatico, mosso o alquanto agitato altrove. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario.

# Nessuna luce nel cupo mistero
## che circonda la tragica fine del capitano Rizzi

GENOVA, 11

L'inesplicabile delitto di Camogli è sempre avvolto nel più appassionante mistero.

**Quante ore gemette l'infelice?**

Il cadavere fu scoperto venerdì sera alle 23. Il medico del paese potè stabilire che la fine del disgraziato doveva risalire a sei o sette ore. La deposizione della Galdi ha permesso di stabilire che la ragazza sentì i lamenti del Rizzi fino alle 17. Il maresciallo dei carabinieri, condotto in presenza del sinistro baule, dato uno sguardo in giro nella cameretta, dove tutto appariva in ordine, ritenne trattarsi di suicidio. Ed a conferma di ciò chiese agli amici del morto quali erano le condizioni finanziarie del giovane. Fatta una verifica nel portafoglio, il maresciallo trovò 100 lire. Che cosa si può fare oggi con 100 lire? Considerazione che maggiormente confermò l'ipotesi del suicidio.

La versione del suicidio si accreditò. Fu allora mandato a chiamare il pretore Turro di Recco, che giunse alle 2.30 della notte in compagnia di un cancelliere. Nessuno aveva il coraggio di toccare il cadavere del povero capitano. Tuttavia il pretore giudicò necessario adagiare il corpo sul letto, perchè il medico potesse constatare se vi erano segni di violenza o tracce di ferite, che nella posizione bocconi in cui il Rizzi era stato messo nel baule, non potevano certo apparire a prima vista.

**Un particolare raccapricciante**

Mentre si esaminava il cadavere, il pretore notò che nel fondo del baule vi erano due mozziconi di candela ed una scatola con pochi fiammiferi «Minerva». Ma un'altra cosa attirò la sua attenzione, producendo nei presenti un senso di orrore: attaccata ad una parete del baule dove la testa del disgraziato appariva appoggiata, nella spaventevole compressione di quell'orribile giacitura era una grossa ciocca di capelli, segno tangibile della disperata agonia dell'infelice nella sua prigione e dei tentativi fatti per liberarsi.

E' questa la prova immediata e indiscutibile che il cap. Rizzi fu messo nel baule ancora vivo. Come si è potuto discutere per quasi una settimana se il giovane fu rinchiuso vivo o morto? Come di fronte a questa impressionante constatazione si è potuto pensare al suicidio? Il cadavere, ad un primo esame, non presenta segni di lesione. Il pretore iniziò i primi interrogatori, i quali stabilirono come il Rizzi aveva passato la giornata.

Il sabato mattina un tenente dei carabinieri riprese l'interrogatorio degli amici del Rizzi. Ma la Gioconda Ratto, la cameriera, l'unica persona che può dire qualche cosa sulle ultime ore dell'infelice, non fu chiamata a deporre che nel tardo pomeriggio, quando giunge da Genova il giudice istruttore. Tuttavia si lasciarono ancora sussistere le ipotesi della disgrazia o del suicidio. La sera di sabato la salma fu trasportata alla camera mortuaria. La domenica passa inoperosa.

Soltanto il lunedì, dopo l'insistenza del padre, che non credette nè alla disgrazia, nè al suicidio, si giunge al fermo della domestica Ratto.

**Tenebre**

Intanto, come abbiamo brevemente detto, risulta che le prime indagini non si orizzontarono subito verso il delitto. Non si può ora misurare quanto ciò possa aver contribuito a far scomparire tracce che potevano forse essere decisive. Mancano per un utile prosieguo delle indagini rilievi importanti, dalle impronte digitali all'esame del letto, sul quale la Ratto ha detto di aver lasciato il padrone che leggeva, al libro che il Rizzi avrebbe avuto fra le mani, ai piatti e ai recipienti nei quali fu preparata l'ultima colazione dell'infelice.

Oggi, doveva aver luogo un sopraluogo alla villetta per il controllo della circostanza riferita dalla Galdi: di avere cioè udito le disperate grida del Rizzi. Ma esso è stato rimandato per la furia del vento e del mare che avrebbe impedito di stabilire se dal posto in cui la ragazza si trovava potevano, come ella afferma, giungerle i lamenti dell'agonizzante.

### La partenza dell'"Augustus,, fra le acclamazioni della folla

GENOVA, 11

Stamane S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il prefetto ed altre personalità si sono recate a visitare la motonave «Augustus» della N. G. I.. Il podestà di Genova ha affidato al comandante della nave tre messaggi per le città di Rio de Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.

Alle 8.30 la motonave è partita per l'Argentina per compiere il suo primo viaggio inaugurale. Al momento della partenza si trovava sul molo e sulle banchine del porto una numerosa folla che ha prorotto in entusiastici applausi, mentre le sirene di tutte le navi ancorate nel porto sibilavano in segno di saluto. Il mare era alquanto agitato.

### L'inizio del raid Belgio-Congo
**finito tragicamente**

PARIGI, 11

Gli aviatori Medaets e Veraeghen che erano partiti stamane a bordo del loro aeroplano «Regina Elisabetta» dall'aerodromo di Walvelghen, nel Belgio, per tentare il raid Belgio-Congo, con destinaione a Leopoldsville, sono caduti in prossimità di La Ferte sur Aube.

Gli aviatori avevano dovuto scendere a bassa quota per potersi orizzontare, ma la nebbia impedì loro di scorgere una collina contro la quale l'apparecchio andò a cozzare violentemente, mentre volava a 200 chilometri all'ora. L'incidente avvenne alle 9.45. Gli aviatori furono proiettati fuori dalla carlinga

### Bollettino militare

ROMA, 11

Generali: Calcagno gen. brigata fant. in S. E. P. è promosso gen. div. collocato disp.; Fiore col. fant. in serv. P. E. è promosso gen. brigata fant. e nominato ispett. mobilitaz. presso div. mil. terr. Trieste. I seguenti col. di fant. in asp. R. Q. sono promossi nella posizione stessa al grado di gen. di fant.: Concialini e Vitale. Carabinieri: Maestrelli ten. col. div. Firenze interna è destinato a disposizione legione Firenze. Arma fanteria: Neri ten. col. è collocato riposo per anzianità servizio; Catania ten. col. 63.o fant. è nominato aiutante campo 26.a brigata fant. Arma cavalleria: Damina ten. col. regg. cavalleggeri V. E. II è trasferito comando distr. Caserta; Caffaratti magg. fant. è promosso ten. col arma stessa. Arma artiglieria: Lacroix ten. col. 2.o art. pesante campale è revocato e considerato come non avvenuto il R. D. col quale l'ufficiale veniva sospeso dall'impiego ed è destinato al 2.o pesante campale; Scarienzi ten. col. 2.a campagna è trasferito 6.o centro controaerei. Arma Genio: Crepas col. comandante 11.o regg. genio cessa comando di cui sopra e passa disposizione Min. colonie per trasferimento nel r. corpo col. Cirenaica ed è collocato fuori quadro.

### Clamorosa vittoria di Giovanni Raicevich a San Francisco

S. FRANCISCO, 11

*In un incontro di lotta disputata oggi, Giovanni Raicevich ha abbattuto fulmineamente Stemboru, tra il più vivo entusiasmo della folla, nella quale si notavano numerosissimi italiani.*

### Il sen. Marconi migliora

LONDRA, 11

Lo stato di salute del senatore Marconi va migliorando, benchè il progresso sia lento. Egli dovrà rimanere probabilmente a letto ancora alcuni giorni.



H. Magog

# L'invisibile presenza

*Propr. letteraria - Riprod. vietata*

5

**Riassunto delle prime puntate**

Gian Pietro Bourlier, un rude e forte vegliardo, molto ricco e molto avaro, decide di partire per un lungo viaggio, senza indicare ad alcuno il luogo di destinazione. Prima di partire, conversa con Luigi Parvan — il suo segretario particolare — al quale confida che — non sapendo se ritornerà dal suo viaggio — ha redatto il suo testamento ed aspetta il notaio per consegnarglielo. Gli rileva altresì che col detto testamento egli ha diseredato il suo parente più prossimo: un cugino nobile e discolo, facendo eredi invece tre lontane parenti: Silvana, Lauretta, Susy.

Parvan raggiunge quindi l'amante Margot, e le narra il suo disappunto: egli è il parente diseredato. E, dopo una breve baruffa, ritorna in casa di Bourlier, che si fa aiutare da lui nel suggellare tutte le porte della casa. Giunti nella biblioteca, Parvan si decide improvvisamente a rivelargli il suo vero essere: ma Bourlier non risponde: è colpito da apoplessia.

Parvan stupefatto, porta il cadavere sul divano di un salotto.

— Quando lo si scoprirà... fra molti anni — mormorò, asciugandosi la fronte — lo si crederà morto improvvisamente, mentre chiudeva le stanze... E nessuno vi capirà niente!... Le tre cugine possono aspettare l'eredità!... Chi saprà — se il mio piano riesce — che la successione è aperta?... E il mio piano riuscirà! Poche precauzioni basteranno!... Se fosse realmente partito, Gian Pietro Bourlier non avrebbe dato sue notizie a nessuno e nessuno si sarebbe stupito di non riceverne! La cosa potrà durare per parecchi anni... Guadagnare del tempo, può significare vincere la partita... Intanto io agirò... Non so ancora in qual modo: ma non importa! Chi vivrà vedrà!...

Ridiscese nella biblioteca, e ne ritornò poco dopo, portando una bottiglietta di gomma e delle striscie di carta, che incollò sulle fessure della finestra.

— E' una precauzione — pensò — che il vecchio sarebbe stato capacissimo di prendere e che quindi nessuno esiterà mai ad attribuirgli. Idea bizzarra, sì! Ma egli era conosciuto come un originale... In ogni modo, qualunque cosa avvenga, nessuno potrà pensare che un assassino abbia usata questa precauzione per impedire alle esalazioni del cadavere di espandersi al di fuori. Se vi sarà una inchiesta giudiziaria, essa non potrà non riconoscere che il vecchio Bourlier è morto di morte naturale. Poco importa quel che si penserà delle circostanze secondarie!...

Uscito dal piccolo salotto, che egli aveva trasformato in una tomba, Parvan si contentò di chiudere la porta, attirandola violentemente a sè. Lasciò la chiave nella serratura, dalla parte di dentro, e si guardò bene dall'apporvi dei suggelli. Bisognava far credere che Gian Pietro Bourlier fosse stato sorpreso dalla morte nel salotto, nel quale si era rinchiuso da sè stesso.

Terminata la lugubre bisogna, il giovanotto rientrò nella biblioteca e si diresse verso lo scaffale, dal quale aveva visto il defunto cugino cavare il fascicolo relativo alle sue future eredi.

Non furono necessarie lunghe ricerche per ritrovare il quaderno, sui fogli del quale erano incollate le tre fotografie. Tre nomi ricorrevano spesso nelle note biografiche: e il falso Parvan li ripetette macchinalmente, mentre i suoi occhi scorrevano rapidamente le pagine dattilografate.

— Silvana... Lauretta... Susy... — egli mormorò. — Ecco di che informarmi minutamente sul conto delle mie tre cugine, che ieri erano così lontane dalle mie preoccupazioni!... Lauretta... Suzy... Silvana... Tre nomi... tre figure diverse... Tre romanzi che non si somigliano minimamente fra loro, come non si somigliano le tre immagini... In verità, pare che il destino si sia maliziosamente divertito a disperdere la parentela del vecchio Bourlier nelle direzioni più opposte. Senza parlare di me, che sono stato, al tempo medesimo, il più vicino e il più lontano da lui, non è strano che queste tre fanciulle dello stesso sangue vivano in ambienti così diversi? Che ha di comune 'l destino di Lauretta d'Anteroche con quello della sua cugina Suzy Bourlier? E la barriera che separa Suzy dall'altra sua cugina Silvana Bourlier non è altrettanto invalicabile? Mah!... V'è di che filosofare per un pezzo su questo fascicolo!...

Richiuse il quaderno e se lo mise in tasca.

— Però — continuò a mormorare — non è da questo punto di vista che io devo considerare queste informazioni. Esse non devono interessarmi se non in quanto possono mettermi in grado di esercitare un'influenza sull'avvenire delle tre ragazze, che il destino si è compiaciuto di mettere sulla mia strada... Bisognerà riflettere a tutto ciò! Per ora si tratta di far partire il segretario Parvan e di allontanare per qualche tempo Papà Giacomo!...

Prese il suo cappello e scese nel cortile, ove con l'aria più naturale del mondo, andò a battere alla porta a vetri del portianaio-giardiniere.

— Il signor Bourlier — disse con voce calmissima — vi prega di andare a cercare un taxi.

— Vado — rispose il portiere, uscendo dalla sua stanza.

— Io me ne andrò subito dopo di voi — disse Parvan, tendendogli la mano. — Ho già fatto i conti col signor Bourlier. Diciamoci, dunque, addio, caro Papà Giacomo, dal momento che non dobbiamo più rivederci.

Prima di toccare la mano che gli veniva offerta, il vecchio portiere, lusingato, si strofinò la sua sul grembiale azzurro.

— Buona salute e buona fortuna, signor Parvan — egli disse poi, scuotendo la mano del giovanotto. — Voi dunque ve ne andate subito?

— Fra cinque minuti. Il tempo per salutare il signor Bourlier. Voi sapete che egli non ama le chiacchiere...

— In quanto a questo, se anche vi lasciasse partire senza dirvi neppure una parola di addio, non me ne stupirei affatto! Fatevi coraggio, dunque, signor Parvan, e ricordatevi di me!...

E, dopo una ultima stretta di mano, aprì la porta e uscì.

— Ho un quarto d'ora davanti a me — mormorò Parvan, risalendo le scale.

Rientrò rapidamente nella biblioteca e si infilò la pelliccia del vecchio Bourlier, rialzandone l'ampio bavero.

Si calò fino alle orecchie il berretto di lontra. Inforcò i larghi occhiali a vetri colorati. E si andò a guardare nello specchio del vestibolo.

— Può andare! — mormorò. — Il cugino Bourlier era un tantino più alto... Ma la differenza sfuggirà!...

Trasportò le valigie sul pianerottolo. Poi ritornò ancora una volta nella biblioteca, per prendere delle striscie di tela, la candela e la ceralacca.

Gli rimaneva ancora di apporre gli ultimi suggelli sulla porta della biblioteca.

Quando anche questa bisogna fu compiuta, depose per terra — in un angolo — la candela e la ceralacca e si mise a passeggiare in lungo e in largo nel vestibolo.

L'ansare di un'automobile, che si fermò dinanzi alla casa, lo avvertì del ritorno del portiere.

— Signor Bourlier, ecco la vettura — annunziò la voce di Papà Giacomo.

Affondando il viso nel bavaro della pelliccia, Parvan discese le scale, varcò la soglia della porta che dava sul cortile, e si volse subito, per richiuderla con un doppio giro di chiave.

Il portiere, intanto, gli toglieva le valigie dalle mani e le collocava nella vettura, accanto allo chauffeur.

Profittando di quel momento, Parvan montò nella vettura e ne richiuse lo sportello, rannicchiandosi sul sedile posteriore.

Al colpo, il taxi si rimise in marcia. Il vecchio portiere rialzò allora il capo e vide, dietro il vetro, una mano che gli faceva un cenno di saluto.

— Che tanghero!... Neppure una parola di addio! — borbottò Papà Giacomo, rientrando lentamente nella casa-tomba.

IV

**Complici!...**

Soltanto quattro giorni dopo il loro ultimo e drammatico colloquio, Margot Felyne vide ricomparire il suo misterioso amante.

Per tre giorni ella lo aveva inutilmente atteso, volta a volta furiosa o desolata, prorompendo in invettive o scoppiando in singhiozzi.

La sua fiducia nella sua potenza di seduzione e nella tenacia dei vincoli che la legavano al falso Parvan, la sua certezza di trionfare del ribelle e di rivederlo addomesticato ed asservito ai suoi piedi diminuivano a mi
che le ore passavano.

E, parallelamente a quella del
ella sentiva affiorare, dai suoi
dal suo cuore, la sua passione
quell'uomo che, senza che ella se ne
corgesse, aveva saputo avvincerla
legami così sottili e così potenti.

Il primo giorno pianse di rabbia
pianse di dolore.

— Lulù... Mio Lulù!... Ritorna
stupido abbandonare così la tua
got che tu ami tanto!...

S'illudeva!... Sapeva di illudersi
sentiva il bisogno di sorreggere
quella illusione la sua speranza
lante.

Egli riapparve, finalmente, co
sua aria abituale, nel momento in
ella si abbandonava alla disperazione
credendo di averlo perduto
sempre.

Parvan era in abito da viaggio
Ella non commise l'errore di
lare.

Invasa da una improvvisa e
gioia, resistette alla voglia di lanciare
re un gran grido di trionfo.

Corse a gettarsi fra le braccia
l'amante, balbettando appassionatamente:

— Lulù!... Mio amato Lulù!...

Dopo qualche minuto di effusione
osò alzare la testa, sorridergli e d
dangli teneramente:

— Sei ridivenuto buono? Hai c
preso che non potevi vivere senza
tua Margot?... Fu stupido, da p
tua, lasciarmi così, come fu stu
da parte mia, dirti delle cose che
pensavo!... Tu lo sai bene, Lulù!...

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## L'assicurazione contro la tubercolosi

### e le previdenze sociali nelle nuove province

Il signor Augusto Mayer, direttore della Federazione delle Casse di malattia ci scrive:

«L'interessante articolo sulla nuova legislazione per l'assicurazione contro la tubercolosi destinato per il *Bollettino Industriale* e anticipato di qualche giorno ai lettori del *Piccolo* tratta un problema di attualità e di vitale interesse per le nostre regioni, nelle quali sussiste, in relazione al quadro delle previdenze sociali, una situazione di fatto del tutto speciale, diversa nell'aspetto e nella sostanza da quella delle vecchie provincie; situazione che non può non essere tenuta presente all'atto dell'applicazione delle disposizioni di legge relative alla nuova assicurazione contro la tubercolosi, la quale vuole essere, come solennemente affermato al punto XXVII della Carta del Lavoro, «avviamento all'assicurazione generale contro tutte la malattie».

**Le Casse di malattia e la lotta antitubercolare**

Ora nelle nuove province redente l'assicurazione generale obbligatoria contro tutte le malattie è in atto sin dal 1888 e, dal marzo 1926, in forza di apposite speciali disposizioni di legge promulgate dal Governo nazionale nel novembre 1925. E gli istituti chiamati a gestire l'assicurazione contro le malattie volgono necessariamente azione profilattica e curativa antitubercolare, giacchè tale azione rientra nella funzione naturale degli Istituti stessi, i quali, anche per il fatto che dispongono di una organizzazione rispondente alle esigenze della tecnica assicurativa contemporanea sono attrezzati in maniera da poter fornire ai malati di tubercolosi tutte le cure che risultano necessarie, secondo i reali bisogni e le esigenze della scienza moderna.

Nè del resto potrebbe essere diversamente, in quanto la tubercolosi, malattia essenzialmente sociale, è sempre stata dalle Casse per ammalati ritenuta quale uno dei flagelli della società che si deve assolutamente combattere: ed è di ieri l'iniziativa presa dalle Casse della nostra regione a mezzo della loro Federazione per l'erezione di un Sanatorio antitubercolare al fine di rendere più completa la possibilità di cura dei malati di petto, aumentando con un istituto a carattere regionale il quadro delle istituzioni antitubercolari già esistenti.

A rendere più efficace la lotta contro la tubercolosi è stato detto nell'ordine del giorno votato nel 1926 al IV congresso nazionale dell'associazione italiana per l'igiene, «si orienti l'azione verso un sistema integrale di assicurazioni sociali. La «Carta del Lavoro» si è detto prima, prevede l'assicurazione contro la tubercolosi come avviamento all'assicurazione generale contro tutte le malattie.

**L'assicurazione doppia**

Nelle nuove provincie il sistema di assicurazione sociali è pressochè completo; l'assicurazione generale contro le malattie è un fatto che più non attende il suo compimento, poichè la maggior parte della popolazione trova già oggi la propria tutela sanitaria nella previdenza sociale assicurativa.

La nuova assicurazione contro la tubercolosi non dovrebbe dunque trovare in queste regioni l'applicazione pura e semplice che troverà nelle vecchie province, giacchè la produzione regionale dovrà certamente essere esonerata dall'onere rappresentato dal nuovo contributo per tutte le ragioni esposte nel citato articolo destinato al *Bollettino Industriale*, e perchè tale fatto, oltre a rappresentare implicitamente per i lavoratori e per i datori di lavoro redenti un onere gravosissimo, verrebbe, in ultima analisi, a costituire un di più di quanto viene richiesto agli italiani in genere e che deve giustamente incombere a tutti e che tutti devono sostenere per la salute fisica del popolo italiano; doppia assicurazione per lo stesso rischio, più, perchè si determinerebbe una

Partendo quindi dal presupposto razionalmente fondato che la nuova assicurazione contro la tubercolosi non comporti in nessun caso nuovi oneri alla produzione e in genere alle aziende economiche regionali, resta a stabilire la forma migliore di applicazione in queste terre della nuova previdenza sociale.

Non è chi non veda, a questo proposito, con particolare riguardo alle ragioni esposte, la necessità che alle Casse di malattia sia conservata la loro funzione di istituti assicuratori generali contro il rischio di tutte le malattie, compresa la tubercolosi.

Perchè, se il nuovo contributo stabilito a carico delle maestranze italiane che non godono dei benefici di tale previdenza, non deve essere imposto come nuovo onere alle maestranze redente, non deve nemmeno essere detratto dal contributo globale dell'assicurazione malattia per essere destinato a parte, all'assicurazione di una malattia specifica, la tubercolosi, specialmente se gestita e amministrata da un altro istituto.

**Evitare contestazioni e difficoltà**

Sia perchè ciò costituirebbe un danno non indifferente per gli istituti assicuratori, i quali vedrebbero messa in forse la propria esistenza, in quanto dovrebbero smobilitare tutta un'impostazione e un'attrezzatura che esistono da decenni e che sono la conseguenza diretta della funzione completa che le Casse di malattia sono chiamate a svolgere; sia perchè non si vede veramente l'opportunità di sopprimere una buona parte delle funzioni che oggi esercitano le Casse di malattia, per assegnarle eventualmente ad altro istituto, il quale, con molta probabilità finirebbe per delegare le stesse Casse di malattia a esercitare entro il territorio di loro giurisdizione, però in nome e per conto, quelle funzioni medesime che oggi esercitano, di diritto, in proprio; sia ancora perchè una tale suddivisione delle funzioni porterebbe inevitabilmente con sè una sequela di difficoltà e di contestazioni, non essendo sempre facile e alle volte possibile segnare un limite preciso tra quelle forme del male che possono essere considerate tali da sottostare alla nuova previdenza e quelle altre che devono essere invece classificate tra le malattie in genere.

Nè senza dubbio le Casse di malattia mancano della possibilità di intensificare anche di più la lotta contro la tubercolosi, coordinando la loro azione con quella generale che sarà promossa dall'Istituto assicuratore a carattere nazionale, e creando per proprio conto quegli istituti che sono ancora necessari perchè la lotta sia impostata in maniera integrale, col soccorso di tutti gli ausili tecnici e scientifici e con larghezza di mezzi, destinando anche, ove occorra, a tale specifico scopo in ogni esercizio una parte della somma annua che dovrebbe domani rappresentare — pure restando parte integrante del contributo globale — il contributo per la assicurazione contro la tubercolosi.

**Il modello per l'assistenza generale di malattia**

Ora, mantenendo integro lo stato delle cose che oggi presentano le nuove province, ai vantaggi di carattere generale e particolare che siffatto mantenimento comporterebbe, si aggiunge quello che deriva dalla conservazione di tutte le funzioni demandate dalla legge del novembre 1925 alle Casse di malattia, per cui le stesse, già riconosciute quali istituti eccellenti per la gestione dell'assicurazione obbligatoria, continuerebbero senza dannose riorganizzazioni a gestire tutta l'assicurazione generale contro le malattie, assolvendo così pienamente il loro compito; di servire cioè in un prossimo domani quale modello per l'estensione a tutte le altre regioni di tale benefico ed importante ramo della previdenza sociale.

Il problema di cui si tratta potrà certamente essere oggetto di discussione in sede di compilazione del regolamento che seguirà al nuovo provvedimento legislativo. E a tale discussione sarebbe bene che potessero partecipare dei rappresentanti delle nuove provinee per poter maggiormente illustrare le qui soltanto accennate ragioni che, per quanto riguarda le nuove provincie stesse, militano in favore del mantenimento puro e semplice dello stato attuale delle cose in materia di previdenza sociale».

## Per il genetliaco di S. M. il Re

Ieri, per il genetliaco di S. M. il Re gli edifici pubblici, i trams e molte case private erano imbandierati e, di sera, illuminati, per cui la città ebbe l'aspetto delle giornate di festa.

Fra i numerosi telegrammi di devozione e d'augurio inviati, il Comitato regionale dei veterani e reduci ha così telegrafato al primo aiutante di campo di S. M.:

«Veterani e reduci comitato regionale Trieste con fede immutata al Re Vittorioso fausta ricorrenza inviano loro fervido augurio ed incondizionata devozione. Presidente colonnello Andreoli.»

Il nostro corrispondente da Monfalcone ci scrive:

In occasione della fausta ricorrenza la città è imbandierata. Nella chiesa del Rosario è stato officiato un solenne «Te Deum», presenti le autorità civili e militari, rappresentanze del Partito, dei sindacati, di associazioni patriottiche, di sodalizi, i bambini delle scuole e una rappresentanza dei ricoverati della Pia Casa «Marco de Senibus».

Il «Te Deum» è stato eseguito dal coro del Circolo cattolico giovanile, mentre la funzione sacra è stata celebrata dal parroco dott. Meizlich, assistito dal clero.

**Uno scrittore cecoslovacco su «San Giusto».** Come tempo fa lo scrittore cecoslovacco Julius Skarland, attualmente console addetto al Consolato generale cecoslovacco di Trieste, esaltava in un articolo sulla *Narodni Politika* il martirio di Nazario Sauro e di Frantisek Koncky, dedica ora un nuovo articolo sullo stesso giornale a San Giusto.

Descritta la cattedrale con le tombe dei Borboni, accanto al tempio romano su cui sorse poi la basilica, lo Skarland si sofferma a citare il Bollettino della Vittoria, murato per l'eternità sulla torre, e nel quale si ricorda che 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 cecoslovacca e un reggimento americano stavano contro 73 divisioni austroungariche.

Per noi cecoslovacchi — commenta lo scrittore — è ragione di immensa soddisfazione che in luogo di tanta gloria, sulla torre d'una antica chiesa cristiana nell'antica città marinara, sia ricordata accanto alla gloria dell'Esercito italiano, quella delle Legioni della rivoluzione cecoslovacca. Qui, come nei più remoti borghi dell'Italia meridionale, ancor oggi, dopo nove anni, il nome «cecoslovacco» rievoca l'azione dei nostri legionari e la nostra gente sente l'orgoglio e la gioia della conquistata liberazione.

L'articolo, ferrido di affettuosa simpatia per la nostra città e per l'Italia, come le poesie di questo valoroso scrittore in cui canta Capodistria, Pola, Duino, il Cimitero di Redipuglia ecc., così conclude:

«Chi avrebbe mai pensato che un giorno dall'antico piazzale del castello di Trieste, dalla cattedrale di S. Giusto, avrebbe potuto scorgere laggiù nel porto, tanto importante per la nostra esportazione, ancorate due navi, battenti bandiera cecoslovacca, la «Legie» e l'«Arna» e che nei loro certificati d'imbarco, scritti nella nostra lingua nazionale, Praga sarebbe chiamata il nostro «porto materno»?»

**Ruoli d'imposta a pubblica ispezione.** Il Podestà rende noto che sono esposte a pubblica ispezione, nei giorni dal 12 al 26 corrente, le matricole seguenti:

Per l'anno 1925: XIII suppletiva dei contribuenti alla tassa sul valore locativo; VIII suppletiva dei contribuenti alla tassa sui domestici; IX suppletiva dei contribuenti alla tassa sui pianoforti e biliardi; XVIII suppletiva dei contribuenti alla tassa sui cani; X suppletiva dei contribuenti alla tassa sulle bestie da tiro ecc., e VII suppletiva dei contribuenti alla tassa sulle vetture pubbliche e private.

Gli interessati potranno prendere visione entro il termine suddetto, dalle 9 alle 13, presso la Divisione municipale III, Reparto imposte e tasse (Palazzo Municipale, primo, porta 29).

Contro l'iscrizione nella matricola è ammesso il ricorso all'apposita Commissione comunale da presentarsi al Municipio, su carta da bollo da lire 2, entro il termine di giorni venti dall'ultimo giorno di pubblicazione.

## Quota 90

*Siamo in grado di smentire da fonte autorizzata le voci purtroppo messe in giro, senza alcun fondamento anche da qualche giornale di fuori, circa lo spostamento della quota 90 della lira stabilita e voluta dal Duce e dal Governo nazionale. Su questo punto non si ammettono deroghe di sorta e qualsiasi assurdo tentativo dall'interno o dall'estero tendente a smuovere tale determinazione non potrà avere alcuna influenza sulle immutabili direttive del Duce e del Governo.*

## La visita alla "Saturnia,, pro Monumento ai Caduti

Ricordiamo che oggi avrà luogo la visita alla motonave «Saturnia» dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. La nave sarà attraccata al Puntofranco Vittorio Emanuele III, hangar 12. I biglietti per la visita, al prezzo di lire 5, sono in vendita presso l'Ufficio cabine della «Cosulich», Riva 3 Novembre N. 7, l'Ufficio passeggeri di III classe della «Cosulich», piazza Vittorio Veneto, l'Ufficio centrale viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa N. 2 e presso la Compagnia internazionale delle carrozze con letti, Agenzia di Trieste, via Orologio N. 1 (palazzo del Lloyd).

Si prevede che nel pomeriggio la folla sulla «Saturnia» sarà enorme, si invitano quindi tutti quelli che possono visitare la nave nella mattinata ad approfittarne.

L'incasso, com'è noto, sarà devoluto pro Monumento ai Caduti, per cui i visitatori avranno il compiacimento di concorrere a un'opera patriottica e doverosa.

## Voti e auguri per il prof. Gattorno

In seguito all'attentato di cui fu vittima il chiaro prof. Gattorno, la direzione dell'Ospedale Infantile e Pia Fondazione Burlo-Garofolo tenne ieri una seduta straordinaria con l'intervento di tutti i componenti la stessa. Il barone Demetrio Economo, presidente, dopo aver rilevato il trattamento più che corretto usato dal prof. Gattorno di fronte al fittavolo della campagna ex Bousquet, tanto in passato, quanto recentemente, e accentuato come questi non poteva aver alcun motivo di rancore verso chi gli fu largo di agevolezze e di aiuti, enumerò le molte benemerenze dell'illustre ferito, quale vicepresidente del pio stabilimento e ricordò con commoventi parole la zelante e illuminata sua attività nel campo delle discipline mediche. Infine propose e la direzione deliberò di far pervenire al prof. Gattorno due ricchi doni, accompagnandoli dal deliberato che suona: «La direzione, che provò il più profondo dolore nell'apprendere la raccapricciante notizia dell'efferato attentato alla vita dell'illustre medico prof. Gattorno, benemerito vicepresidente di questo ospedale, e prova oggi un senso di sollievo e di soddisfazione immensa per il subentrato sensibile miglioramento nelle sue condizioni di salute, nel mentre si associa alle sentite espressioni proferite dal presidente barone Economo e stigmatizza l'atto sanguinario di vendetta perpetrato dall'infame soggetto, formula il voto perchè l'integerrimo cittadino e lo scienziato valente sia conservato all'amore della sua famiglia e di questa pia istituzione e serbi del gesto esecrato un solo ricordo, il ricordo della affettuosità dimostratagli in questo in contro dalla sua città natale».

**In onore di Felice Venezian.** Anche alla Scuola elementare «F. Venezian» si è svolta, alla presenza dei familiari dell'illustre cittadino, del quale la Scuola porta il nome, i signori Fabio Venezian e la gentile sua consorte Livia, un'austera cerimonia per ricordare agli alunni e ai genitori, intervenuti numerosissimi, la figura di Felice Venezian.

Schierati con bella disciplina, prestavano servizio d'onore un centinaio di Balilla e Piccole Italiane. Era presente al completo il corpo insegnante. Per il direttore didattico, signor Arnoldo Tosti, assente per malattia, parlò il maestro Ernesto Pellegrini.

Dopo aver ringraziato gli ospiti, cercò in forma piana e concisa di rievocare nei tratti più salienti la vita di quel cittadino esemplare, di quel patriota battagliero e audace che fu, nei tempi foschi della città nostra, Felice Venezian.

Fra l'attenzione più viva rammentò la gloriosa lotta che il nostro irredentismo dovè sostenere nella rappresentanza comunale cittadina e finì incitando i giovanetti a cercare di imitare nelle loro attività l'Uomo del cui nome la città ha voluto giustamente fregiare la Scuola, che raccoglie la parte più bella di quel popolo triestino ch'egli intensamente amò.

Finita la cerimonia, le gentili signore del Comitato di beneficenza, presieduto dalla signora Livia Venezian, si trattennero per concretare il programma di attività per i prossimi mesi.

**L'insediamento del Decano capitolare a San Giusto.** Avendo la S. Sede conferita recentemente la carica di Decano capitolare al parroco di San Giusto, mons. Buttignoni, domani, domenica, nella Basilica, immediatamente prima della Messa solenne delle 10, avrà luogo l'investitura canonica del neonominato dignitario.

E' questa una cerimonia speciale, a cui di rado si assiste e durante la quale, dopo alcune domande e risposte di rito, prestati i debiti giuramenti, il membro più anziano del Capitolo conferisce al nominato le rispettive insegne. Alla funzione assisterà anche mons. Vescovo.

Quindi il novello Decano celebrerà la Messa solenne, durante la quale il coro della Civica Cappella eseguirà la bella «Messa in fa» del Filke.

**Franchigia magazzinaggio negli ex hangars del Lloyd.** La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica le seguenti disposizioni, pervenutele dalla Direzione dei Magazzini Generali, per opportuna norma degli interessati: «Le merci varie in arrivo via terra scaricate dai carri «groupages» nei capannoni al molo III (ex hangar Lloyd) nonchè nel capannone N. 6 del Porto Vitt. Emanuele III e destinate all'imbarco sui piroscafi del Lloyd Triestino, in servizio per il Mediterraneo, fruiscono di una franchigia di magazzinaggio, decorrente dallo scarico sino all'imbarco sul prossimo piroscafo in partenza, limitata però al termine massimo di due settimane.

## La nuova sede del Patronato Nazionale

### L'intensa attività dell'Istituto

Tra le nuove istituzioni del regime, quella del Patronato Nazionale è destinata a mantenere più d'ogni altra i contatti con la massa dei prestatori d'opera, sia mediante l'Ufficio di collocamento, sia per il patrocinio dei minorati da infortuni sul lavoro, sia per consulenze mediche e giuridiche. Com'è noto il Patronato Nazionale fu eretto in ente morale e riconosciuto con il decreto ministeriale del 26 giugno 1925, dipende direttamente dal Ministero dell'Economia Nazionale e sottostà al controllo dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro.

A Trieste l'istituzione funziona dal maggio di quest'anno. Ora essa ha assunto un assetto e un'organizzazione definitivi, con una nuova sede — in ria del Pesce n. 4, I p. — che risponde a tutte le esigenze e necessità richieste.

Abbiamo fatto una visita all'egregio direttore del Patronato, cav. Podestà, il quale ha cortesemente voluto farci visitare gli uffici; quello sanitario, con un ambulatorio modernamente attrezzato e dotato di un gabinetto radiologico, diretto dal dott. Frontoni, al quale i minorati si presentano per la visita onde ottenere la liquidazione, la cui pratica, presso le singole aziende alle quali l'infortunato dipende, è patrocinata dall'Ufficio infortuni, con la assistenza, in casi di contestazioni, dell'Ufficio legale. Quest'ultimo Ufficio funziona attraverso l'opera di tre legali, cioè di due civilisti e di un penalista.

Il cav. Podestà ci ha riassunto con dati statistici il funzionamento dell'Ufficio infortuni dichiarando:

— Nel solo mese di ottobre si sono liquidate 112 pratiche, per le quali erano state offerte lire 172.240.80 e si sono ottenute invece lire 305.274.50, con un vantaggio per gli infortunati di lire 133.033.70.

Si sono fatti oltre 600 contradittori amministrativi e 29 contradittori medici. Sono state passate 531 visite mediche dal consulente chirurgo, 12 dal consulente nevrologico, 34 dall'oculista, 3 dall'otorinolaringoiatra e 14 dal radiologo.

Anche l'Ufficio di collocamento è stato attivissimo. Alla fine di settembre il catasto dell'ufficio segnava 2214 offerte di lavoro da parte di operai disoccupati e 1015 da parte di operaie disoccupate; durante il mese di ottobre sono stati registrati altri 495 disoccupati. Ebbene attraverso l'attività dell'ufficio furono collocati 435, di 227 operai e 208 operaie. Attualmente sono in evidenza 2272 disoccupati e 1018 disoccupate.

L'attività non si esaurisce qui. Il Patronato ha assunto, d'accordo con le ditte e le imprese, l'incarico di provvedere le carte d'identità agli operai che ne sono privi e che a tale scopo basta si rechino all'ufficio a riferire le loro generalità. Inoltre a favore degli operai si ottengono dalle ferrovie dello Stato biglietti a tariffa ridotta, purchè gli operai stessi viaggino in gruppo di cinque, per ragioni di lavoro o di rimpatrio. Alle vedove degli infortunati si dà il patrocinio gratuito per l'ottenimento di 300 lire da parte dell'Istituto infortuni, basta che il coniuge defunto sia stato iscritto e abbia versato almeno una quota.

Da quanto ci dichiarò il direttore, risulta evidente che l'attività del Patronato è proficua, in pieno sviluppo. Non vi ha dubbio che l'istituzione incontra il favore degli interessati, che per tal modo non cadono più in mano di patrocinatori clandestini, due dei quali, anche recentemente, sono stati arrestati, uno a Monfalcone e uno a Muggia.

**Il Dopolavoro dell'Operaia.** Il Comitato della Sezione Dopolavoro della Società Operaia, d'accordo con il Comitato dell'O. N. D. provinciale, si propone di svolgere nei prossimi mesi il seguente programma: 1) Concerti vocali e istrumentali; 2) visite ad istituti e stabilimenti della città e provincia; 3) conferenze su temi pratici; 4) istituzione di una scuola pratica di lavori muliebri; 5) escursioni, gite, visite a città consorelle ecc.; 6) costituzione di un corpo corale.

Questo è per sommi capi, il programma del Comitato, il quale confida, per meglio riuscire, nella collaborazione di tutti i soci.

Ai trattenimenti possono prender parte, oltre agli iscritti alla Sezione, tutti i dopolavoristi delle altre Sezioni con sede nel centro della città, i quali possono pure iscriversi nel corpo corale. Gli inviti ai trattenimenti saranno fatti a mezzo dei giornali.

Le iscrizioni al corpo corale dei dopolavoristi che hanno disposizione per il canto, si accettano nella Cancelleria della Società tutti i giorni, dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

**Corso serale di cucito al R. Istituto industriale.** Si porta a conoscenza delle interessate che le prenotazioni a una nuova eventuale parallela del corso serale di cucito in bianco, che verrebbe istituita in caso si avesse nu numero notevole di aspiranti, restano aperte a tutto lunedì 14 corrente.

**Transito degli agrumi di Calimno a Trieste e a Fiume.** La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica, per opportuna conoscenza degli interessati, il testo delle istruzioni impartite dal Ministero degli Affari Esteri, di accordo con quello della Economia Nazionale, al Governatore del Dodecanneso circa l'importazione in Italia degli agrumi di Calimno.

«Presa visione della relazione del prof. Filippo Silvestri sullo stato fitosanitario delle coltivazioni di agrumi del regio possedimento, questo Ministero autorizza il transito di agrumi del Dodecanneso, alle seguenti condizioni: a) che il transito avvenga solo per via Trieste o via Fiume; b) che le spedizioni siano effettuate non prima del 1.o novembre e non oltre il 30 marzo; c) che i frutti siano accuratamente avvolti in carta uno per uno; d) che le cassette contenenti i frutti, siano chiuse anche con spago forte e piombate; e) che le spedizioni siano accompagnate da un certificato fitopatologico rilasciato dall'Ufficio agrario dell'Egeo, nel quale sia precisata l'origine della merce, il numero delle cassette, la ditta speditrice, la ditta o spedizioniere presso cui è appoggiata la merce a Trieste; f) le cassette, contenenti la merce, devono essere numerate e devono portare una etichetta, sulla quale devono essere trascritte le indicazioni contenute nel certificato, oltre al numero del certificato stesso.

## L'attività del Registro Inglese

### nel periodo 1926-1927

E' uscita in questi giorni la relazione sull'attività del Lloyd's Register per l'esercizio 1926-1927, relazione che è un po' la storia della Marina mercantile mondiale e che rispecchia quanto si è fatto e quanto è in preparazione nelle varie nazioni.

L'annata sotto rassegna presenta una sensibile diminuzione di nuove navi in confronto all'anno precedente, ma la relazione nota che si verifica un aumento sensibile nelle navi comandate ed ora in corso di costruzione. Nel corso dell'anno 1926-27 il Comitato del Lloyd's approvò i piani di 490 nuove navi stazzanti 1.831.920 tonnellate lorde. Queste cifre non solamente superano di molto quelle per l'anno precedente, ma sono le più alte conseguite dal 1920. Di questo progettato naviglio il 66.1 per cento è da costruirsi nella Gran Bretagna e Irlanda e il 33.9 per cento in altri paesi. L'Italia tiene il primo posto dopo l'Inghilterra. Delle 323 navi classificate nel 1926-27, 189, con una stazza di 553.101 tonn. sono state costruite in Gran Bretagna, 18, con 128.141 tonn., in Italia, ma si noti che in queste cifre non sono state comprese quelle dell'«Augustus», del «Saturnia» e del «Vulcania», che saranno registrate nella relazione dell'anno prossimo. Seguono nella graduatoria l'Olanda con 29 navi e 70.967 tonn., gli Stati Uniti con 23 navi e 49.159 tonn., la Germania, con 7 navi e 44.984 tonn., la Danimarca con 9 navi e 31.438 tonn., la Francia, con 11 navi e 30.018 tonn. il Giappone con 10 navi e 28.866 tonn.; la Svezia, con 9 navi e 22.784 tonn. e ultima la Spagna, con 4 navi e 13.648 tonn. Minori quantitativi sono dati da altre nazioni. Nell'elenco dei paesi per i quali la maggior parte delle navi furono costruite troviamo la Gran Bretagna e Irlanda con 150 navi, delle 189 costruite; 37 di queste, però, sono passate ai Dominii britannici. La Jugoslavia si presenta con 3 navi e 10.308 tonn.

Fra le navi nuove registrate e che superano le 10.000 tonn., primo in classifica è il piroscafo «Roma», con 32.583 tonn., che è seguito dalla serie delle 12.800 tonn. dei 5 piroscafi della Blue Star Line.

La relazione tratta quindi largamente dei vari sistemi di costruzioni e delle navi a costruzione speciale. Nel corso degli ultimi 12 mesi il Comitato assegnò classi a 12 motonavi a doppia elica e superiori alle 8000 tonn. Fra le prime troviamo il «Remo» e il «Romolo» del Lloyd Triestino, con 9.780 tonn. Alla fine di giugno 29 macchine Diesel a doppio effetto, con una forza complessiva di circa 175.200 cavalli indicati, erano in corso di costruzione o di installazione. Di questi 175.200 cavalli indicati, ben 79.000 sono dovuti ai motori dell'«Augustus», della «Saturnia» e della «Vulcania».

La relazione, trattando quindi dell'acciaio usato per la costruzione delle navi, nota che durante l'anno il peso dell'acciaio collaudato in tutte le parti del mondo, per la costruzione di navi e di caldaie, è stato di 885.048 tonn., cifra questa discretamente superiore a quella del 1925-26. Il maggior tonnellaggio si è avuto nel 1919-20 con 1.970.927 tonn. di acciaio, il più basso nel 1921-22 con 313.596. Da quell'anno il peso è andato gradatamente aumentando fino a quello in esame. La relazione dà quindi altri numerosi dati su costruzioni e sull'attività del Lloyd's Register.

**Le lezioni di fotografia al Circolo Fotografico.** Come annunziato, mercoledì scorso Mario Coceani tenne la sua prima lezione. Parlò della luce in genere e si soffermò più a lungo, con parola piana e persuasiva, sui fenomeni di riflessione e rifrazione che maggiormente interessano la fotografia.

Intervennero numerosi soci e dopolavoristi, che ascoltarono attentamente l'oratore e, alla fine lo rimeritarono di applausi. Mercoledì prossimo 16, alle 20, egli riassumerà per sommi capi la lezione precedente per passare poi a parlare sull'«obbiettivo fotografico».

## Uno spettacolo senza precedenti

sarà senza alcun dubbio la «GRANDE PARATA», la meravigliosa visione edita dalla Metro Goldwyn, che martedì prossimo il pubblico triestino potrà ammirare estatico al Politeama Rossetti. La fama di questa creazione nel campo della cinematografia è da tempo pervenuta fra noi eco dei successi trionfali conseguiti ovunque e recentemente a Roma e a Milano, nonchè nelle altre maggiori città d'Italia, suscitando un'ansiosa curiosità, che verrà presto soddisfatta. Che si sa dunque della visione, la quale, a giudizio non solo delle folle, anche dei critici più severi, è un esempio unico del suo genere? Si è inteso dire anzitutto della vastità dei mezzi impiegati che nessun altro inscenatore di pellicole belliche ha mai avuto a disposizione. Basti rilevare che in essa sono intercalate numerose assunzioni eseguite durante il conflitto nelle immediate linee sui tremendi campi di battaglia in Francia, dalla sezione cinematografica dell'esercito americano, e intercalate con tanta abilità che lo spettatore non si accorge punto di una qualunque soluzione di continuità fra le scene prese dal vero e quelle ricostruite dalla Metro Goldwyn. Non è esagerato affermare quindi che l'intero esercito americano ha servito di sfondo al dramma svolto dalla visione. Inoltre il direttore di scena, King Vidor, aveva al suo fianco due ufficiali dello Stato Maggiore degli Stati Uniti affinchè nessun particolare fosse inesatto o poco appropriato alla azione. Ecco perchè due momenti impressionanti della «GRANDE PARATA» riescono di una verità che scuote ogni animo e lo tiene sospeso quasi in attesa di un destino minaccioso: la colonne cioè degli autocarri pieni di truppe dirette alle trincee più esposte e la lugubre teoria delle ambulanze che ne tornano recando il loro triste carico dei corpi martoriati dal ferro e dal fuoco. Sono due sfilate senza fine, terribili...

Ma tutta l'atmosfera della guerra è resa in maniera viva e palpitante come esse viene creata dal movimento di armi e armati, dai bombardamenti, dalle mischie, tanto più vera quanto essa contrasta con episodi di esistenza quasi normale nelle retrovie a pochi passi dalla rovina e dalla morte, episodi sentimentali e spesso idilliaci, ma pur quelli veri e vivi. In una parola la visione riassume l'immane lotta non soltanto nella sua orrida bellezza di forze scatenate, ma anche nella sua luce di grazia, di pietà, di solidarietà umana, di amore.

## La prolusione di S. E. Bodrero al Circolo di cultura Fascista

# La sintesi critica del Fascismo in rapporto alla storia della civiltà italiana

Per la prolusione di S. E. Bodrero ai corsi del Circolo di Cultura fascista, la grandiosa sala del Littorio presentava iersera un aspetto non facilmente descrivibile tanta e così eletta era la folla che vi si pigiava. Senza iperbole, può dirsi che quanto Trieste ha di più scelto e di più operoso nel vario campo della cultura, nei ceti artistici e intellettuali, era presente nella superba sala. Inoltre un numero considerevole di autorità e di personalità cittadine, sì che a volere enumerare particolarmente, una colonna di giornale sarebbe a mala pena sufficiente. Ci limiteremo quindi a pochi nomi, così come la memoria ce li suggerisce!

Innanzi tutto il prefetto comm. Fornaciari, accompagnato dalla sua gentile signora, il podestà gr. uff. Arch e signora, il generale Corso, il console generale Mozzoni, il questore comm. Schillaci, il R. provveditore agli studi comm. Mondino, il comm. Reina, regio provveditore della Sicilia, il comm. Zanconato, il capo gabinetto della Prefettura dott. Avian, il segretario capo del Provveditorato dott. Tanzorella, il direttore provinciale delle poste De Lorenzis col suo segretario De Luise, un bel gruppo di alti ufficiali della Marina e dell'Arma dei RR. carabinieri, un numeroso nucleo di ufficiali del R. Esercito e della Milizia fra cui il conte Di Robilant e il cons. di Orazio, il rettore dell'Università prof. Morpurgo, il direttore dell'ospedale Regina Elena dott. Gusina, il gr. uff. dott. Guido Segre, il comm. Coceancig, il comm. Asquini, i membri del Direttorio fascista avv. Cuzzi, avv. Hoebert, Pertot-Ascari, i membri del Consiglio direttivo del Circolo di cultura, Szombathely, Pasini, Fonda-Bonardi, Stenta, Plitek, Carnera, Illeni, Abruzzini, Vercelli, Ballic, Risolo, Sticotti, Salvatori; l'architetto Riccoboni, l'ispettrice dei monumenti e scavi signorina Tamaro, tutti i presidi delle scuole medie, molti ispettori e direttori didattici, moltissimi insegnanti, il Direttorio del Fascio femminile ed altre numerose notabilità il cui nome ci sfugge.

### Il saluto del segretario federale L'omaggio al Re

Quando, alle 18.30 S. E. Bodrero comparisce nella sala accompagnato dal segretario provinciale del Partito ing. Cobòl, dal R. provveditore Mondino, dai membri del Circolo di Cultura, un vibrante e lungo applauso lo saluta. Quindi, ottenuto il silenzio, l'ing. Cobòl ringrazia a nome del Fascio triestino l'illustre oratore dell'aver voluto inaugurare con la sua presenza e con la sua autorevole parola il secondo anno accademico del Circolo.

«Il vostro applauso — egli dice rivolto al pubblico — significa già ringraziamento a S. E. Bodrero, che ha voluto stasera rendere più solenne l'inaugurazione del nostro circolo, presenziandola e dicendo la sua prolusione. Io prego S. E. di ringraziare Benito Mussolini che ha voluto che egli si soffermasse a Trieste per dire a noi la parola di fede fascista, per dire a Trieste, in questo circolo, quella parola di vera vibrazione per le nostre anime, in questa serata che sarà indubbiamente un buon preludio della nostra attività futura.

Mi par di non dover chiudere queste mie brevi parole senza ricordare che oggi ricorre il compleanno di S. M. il Re (*tutti si alzano, applaudono vivamente e restano in piedi, facendo il saluto fascista*) a cui rivolgiamo il nostro devoto pensiero; pensiero di militi che sanno la consegna, che sapranno mantenerla per la difesa d'Italia e dei suoi confini!». (*Vivi applausi*).

### Il discorso di S. E. Bodrero

Fra un silenzio assoluto l'on. Bodrero inizia quindi, con voce chiara e ferma, la sua prolusione, la quale, fin dai primi periodi, incatena alla più vigile attenzione gli uditori.

«Io credo — comincia col dire l'oratore — che compirebbe un'opera molto interessante ed istruttiva colui il quale riunisse in una specie di dizionario tutte le parole che attraverso la storia e in tutti i paesi del mondo designano partiti politici, tendenze, correnti della vita pubblica. Da questa compilazione escirebbero forse delle sorprese molto strane, e certamente sarebbero dissipati molti equivoci che sorgono appunto dalla diversa accezione di alcune di queste parole, sia attraverso la storia, sia attraverso la realtà presente. Vi sono per esempio delle parole che hanno una desinenza caratteristica di parola astratta, la desinenza in «ia», come democrazia, aristocrazia, oligarchia, ecc., che rappresentano una vera corrente politica, con un carattere polemico, con un sistema che riguarda soltanto una proiezione esclusivamente politica, e che hanno conservato, si può dire, questo loro significato attraverso tutta la storia. Sono parole che nella loro etimologia dimostrano palesemente il loro significato e il loro contenuto. Ve ne sono poi altre che hanno una desinenza più fragorosa, coll'accento sulla «a» finale, come libertà, fraternità e simili. Sono parole che hanno un valore politico che implica un diritto generico dell'uomo, della posizione che deve occupare di fronte ai suoi simili; e vi sono infine parole più complesse, sorte nel secolo XIX, che hanno una desinenza più pomposa, la desinenza in «ismo», come socialismo, comunismo, nazionalismo e fascismo, la quale ultima è la più recente di tutte ed ha acquistato, in breve tempo, una immensa popolarità e una risonanza veramente mondiale.

### Gli equivoci delle parole

Ora è da tener presente che alcune di queste parole hanno nel corso della storia significati diversissimi. Dimodochè, se noi vogliamo considerarne, per esempio, una, la parola «liberalismo» nel suo concreto di «liberale», vediamo che essa, in tutto il secolo XIX, ha avuto in Italia due significati profondamente diversi, si potrebbe quasi dire opposti. Liberale era Silvio Pellico; liberali erano i Martiri del '21 e del '31 perchè volevano la libertà dell'Italia dallo straniero. Essi si chiamavano liberali in antitesi a borbonici, a papalini, a sanfedisti; e in genere ogni rapporto della polizia di quei tempi designava tutti coloro che erano contrari agli ordinamenti d'allora, colla qualifica generica di «liberali». Quando poi il conte di Cavour dovette creare un partito politico, procurarsi una linea di condotta politica che rappresentasse una specie di uniforme diplomatica che l'Italia doveva indossare di fronte all'Europa come insegna della sua vita politica interna, esso assunse questa parola «liberale», ma nel significato che le derivava dall'essere quella che designava un partito politico inglese, il quale non aveva niente che fare coll'antico significato che alla parola attribuiva Silvio Pellico.

E la parola «liberale» ha portato a questo equivoco, che nella polemica recente del Fascismo contro i liberali, questi hanno potuto darsi come discendenti di Silvio Pellico e dei Martiri del '21 e del '31, ciò che è un assurdo in linea politica e spirituale. E vi sono molte altre contaminazioni di questa specie, che hanno luogo non solo in Italia ma anche fuori, contaminazioni per le quali una parola ha in Italia un significato e fuori d'Italia un altro tutto diverso. La stessa parola «democrazia», la parola «idealismo», molte altre parole portano facilmente a una confusione di significato, perchè il contenuto che è venuto a sottoporsi di mano in mano, di volta in volta all'uso di queste parole ne ha alterato il significato e ciascuno ha potuto prendersele secondo il proprio interesse politico od anche non politico.

### La parola «fascismo» e il cammino del suo sviluppo

Dicevo che la parola «fascismo» è la più recente della serie e certo io credo che nessuno abbia pensato all'etimologia di questa parola; etimologia che è la storia della nostra rivoluzione, del nostro movimento, che contiene le ragioni di questo movimento, il quale, mentre da principio parve un moto impulsivo di giovani esaltati, si è trovato poi ad essere un movimento che continuava e seguiva intuitivamente la più bella tradizione nazionale. Di fatti quando il 23 marzo 1919 si fondò il Fascio, questa parola «fascio» non fu adottata per altro che per creare un termine di tecnica associativa, senza pensare a tutto ciò che essa avrebbe significato dopo, ciò che essa avrebbe trovato nel cammino del suo sviluppo.

Perchè durante la guerra erano accaduti dei fatti che solamente pochi di coloro che combattevano avevano avvertito e che invece erano stati sorvegliati molto attentamente da coloro che non avevano fatto la guerra. Era accaduto innanzi tutto questo: che per quattro anni la gioventù italiana era stata sottratta alla propaganda dei partiti che fino al 1914 si disputavano l'egemonia politica del nostro Paese. Perciò tutti coloro che detenevano questa egemonia pensavano con terrore al momento in cui questi giovani sarebbero tornati a casa senza aver ricevuto il crisma meraviglioso del verbo liberale. E allora costoro sentirono il bisogno di correre ai ripari e fare in modo che tutta questa gioventù che aveva fatto la guerra e che tornava dalla guerra potesse ritornare sotto il loro dominio. E difatti il loro terrore non era ingiustificato. Questi giovani che erano andati alla guerra avevano, intanto, veduto la morte: la qual cosa è un fatto grande e terribile, che lascia un solco profondo nelle anime e nei cuori di ciascuno e fa considerare le cose della vita sotto una luce diversa che non sia la dottrina politica di Tizio e di Caio.

Oltre di che durante la guerra le regioni italiane s'erano accostate, i soldati si erano conosciuti fra loro, tutta la politica di certe gare malsane fra le varie regioni d'Italia era scomparsa, perchè i soldati italiani accostandosi si erano «riconosciuti» e apprezzati e stimati gli uni cogli altri. Veniva così a mancare il fondamento granitico di molta di quella dialettica politica su cui gli antichi partiti fondavano il loro successo. Ma era accaduto, per di più, che non solo le regioni si erano accostate e conosciute, ma anche le classi, perchè l'ufficiale borghese aveva veduto il suo umile fante che rischiava la pelle con lui, e il fante che era stato educato attraverso la propaganda democratica, socialista, anarcoide, si era trovato in guerra ed aveva veduto che l'ufficiale borghese soffriva gli stessi disagi e rischiava la vita come lui. Le classi italiane s'erano veramente accostate, e la guerra, che lascia strascichi di sangue e di dolore aveva portato a questa meravigliosa conseguenza: che questi uomini s'erano affratellati profondamente, con reciproca commossa stima, e perciò ai partiti politici veniva a mancare l'argomento principale della loro dialettica. Era quindi necessario distruggere le conseguenze della guerra, demolire la vittoria che la guerra aveva portato.

La guerra era stata il fatto unitario della vita nazionale, e questo portava con sè, per i vecchi partiti, la necessità di ricominciare tutta la dialettica politica, tenendo presente la nuova realtà di un'Italia che aveva finalmente conosciuto se stessa ed esisteva come una grande unità nazionale. E allora essi, gli imboscati dei vecchi partiti, pensarono a qualche cosa che servisse a riaccaparrare a loro queste masse dei combattenti: e si cominciarono a formare delle riunioni, dei gruppi, delle associazioni con etichetta nuova e capziosa, sebbene con l'antico spirito; sì che quando il 23 marzo 1919 Benito Mussolini, in piazza San Sepolcro, riunì un centinaio o poco più di amici per valorizzare la guerra e la vittoria che essa aveva portato, in quel giorno si trovò che tutte le parole che servono nella lingua italiana alla tecnica associativa erano state adoperate dagli altri e il vocabolario non ne aveva più. Si prese quindi la parola «fascio», che significava riunione, gruppo di uomini raccolti per un determinato scopo.

Il Fascio cominciò ad operare, e allora coloro che vi erano iscritti presto si cresimarono «fascisti». Poi man mano che il Fascio si sviluppava e sosteneva la sua meravigliosa lotta, costoro sentirono che ciò che essi facevano corrispondeva a una specie di sistema politico e quindi dalla parola concreta «fascisti» era facile passare alla parola astratta «fascismo», che era un assurdo perchè composta di un termine concreto «fascio» e di un suffisso astrattissimo «ismo»; parola che era indipendente da qualunque significato interiore, che non dava nessuna direzione, non aveva nessun contenuto. Questa fu una delle ragioni del trionfo di questa parola, perchè non comprometteva in nessun modo coloro che si iscrivevano al movimento, cosicchè essi potevano conservare intatto il loro impulso generoso verso l'Italia: l'Italia solamente, senza intermediari di partiti, di sillogismi; unicamente il benessere e la felicità dell'Italia. Questo il significato unico che la parola fascismo veniva ad avere. Ma ben presto i fascisti si accorsero che questa loro azione per l'Italia era un'azione per lo Stato italiano; tendeva a far sì che lo Stato riacquistasse tutta la sua autorità di fronte ai cittadini. E allora, per virtù spontanea, emerse il ricordo di un antico simbolo, prettamente nazionale, dell'autorità dello Stato: il fascio littorio. I littori precedevano il console; e il fascio che essi portavano significava la sovrana autorità dello Stato.

### L'idea di Roma come fondamento della civiltà italiana

Ecco come attraverso questo movimento che parve istintivo, impulsivo, intuitivo, l'idea di Roma ricomparve senza alcuna volontà preconcetta. Il fascismo non pensava allora a Roma, a Roma consolare e imperiale; pensava all'Italia. Ma, a poco a poco, via via che il movimento si sviluppava, l'idea di Roma si riprendeva, si ritrovava e intorno a quest'idea si formava tutta la nuova dottrina, indipendente, non compromessa da alcuna pregiudiziale di partito: tanto è vero che nel primo discorso che Mussolini pronunciò alla Camera come Presidente del Consiglio potè dire: «Noi non abbiamo programma. Risolveremo giorno per giorno le questioni che si presenteranno avendo per solo scopo il bene dell'Italia, e vogliamo anche avere il diritto di dire che ci siamo sbagliati». Questo era il primo apparire del Fascismo come forma di Regime, indipendente da qualunque sistema, da qualunque costituzione preconcetta. E ciò era necessario all'Italia per due ragioni. Innanzitutto perchè il popolo italiano dispone della più lunga storia fra tutti i popoli del mondo: questo è un primato che, senza essere accecati da nazionalismo, nessuno ci può contestare; perchè nessun popolo novera 30 secoli di consistenza politica continuata, come il popolo italiano; sì che non esiste esperienza di costituzione politica attraverso la quale l'Italia, nella sua storia, non sia passata: storia meravigliosa, la quale accanto ai fastigi più alti di gloria ai quali un popolo sia arrivato annovera anche le vergogne più turpi a cui un popolo abbia dovuto discendere; una storia che contiene tutte le esperienze di un nucleo umano in trenta secoli.

Tutto questo non può non aver lasciato nell'anima del popolo italiano un sedimento di civiltà che permette a qualunque italiano di avere un'intuizione precisa di quelle che sono le sue necessità. Un popolo che ha passato le vicende del popolo italiano, vivendo su questa terra, non può non aver conservato le attitudini al proprio governo. Per ciò appunto il popolo italiano poteva fare a meno di qualunque programma. Era invece accaduto che il popolo italiano aveva dovuto subire molti programmi che non erano suoi. Infatti, dopo il secolo XVI, l'Italia dovette subire tre secoli di servitù, la più triste, la più dolorosa attraverso la quale un popolo abbia dovuto passare. Durante questo tempo però l'Italia continuò a dimostrare il suo potere — caratteristicamente romano — di assorbimento e il suo potere di irradiazione e di conquista in un modo meraviglioso, tanto che nel secolo XVIII l'Italia aveva ormai italianizzato tutti i Governi stranieri che erano sul suo suolo e si avviava a creare un suo sistema politico che derivava dalla sua tradizione, dalla sua esperienza storica, dalla mirabile letteratura politica che aveva avuto in Dante, in Petrarca, in Machiavelli, in Guicciardini, in tutti gli uomini politici e in tutti i poeti i suoi più degni e meravigliosi rappresentanti.

### La tradizione interrotta

Il secolo XVIII fu un secolo di riassunzione di tutta cotesta esperienza storica la quale stava per sbocciare nella riconquista della nostra unità, secondo il nostro proprio genio, quando venne la rivoluzione francese. Questa interruppe bruscamente l'evoluzione per cui l'Italia si avviava alla sua autonomia, e tutto cambiò. E quando a un certo punto, dopo la bufera napoleonica, l'Italia sentì la necessità di darsi al più presto uno statuto, una costituzione, il Piemonte, nell'incalzare degli eventi, prese la prima che gli capitò: una costituzione di fortuna, per così dire, un po' belga, un po' inglese, un po' francese. Si formò così uno statuto alla meglio, come un vestito da cerimonia che il Piemonte e l'Italia dovevano avere per presentarsi al consesso delle Nazioni.

E questa è stata la crisi dell'Italia dal '48 in poi: vivere in una costituzione che non era stata creata dal suo martirio, dal suo dolore, dalla sua esperienza millenaria. E poichè dentro questa costituzione era necessario avere una identificazione politica e il conte di Cavour dovette prendere il nome di liberale, come etichetta di capo di un partito politico del parlamento del suo paese, a poco a poco l'Italia si infeudò a una quantità di partiti politici che non avevano niente che fare con una loro origine nazionale.

A questo punto l'oratore fa la diagnosi dei partiti politici italiani dell'anteguerra e dell'immediato dopoguerra dimostrando come nessun fosse intimamente nazionale e come tutti servissero i loro diversi interessi.

Quindi affronta la critica del liberalismo, battendo in breccia e dimostrando come, per conseguenza logica, dalle ideologie liberali si dovesse scendere alle ideologie democratiche per poi precipitare nel socialismo e nel comunismo. Ed ecco perchè il Fascismo, dopo avere, con l'azione violenta, dissolto le formazioni politiche specificatamente antinazionali ha dovuto poi muovere in guerra contro la causa prima di tutto il male e di tutte le perversioni politiche, il liberalismo.

Dopo aver quindi dimostrato come il Fascismo, contro le prime apparenze ingannevoli o meglio, contro le illusioni di alcune classi, è giunto a identificarsi con la difesa dei supremi interessi della Nazione, passa alla diagnosi della prodigiosa opera legislativa per la creazione della civiltà nuova, secondo le leggi della nostra tradizione, dimostrando come gli istituti creati, o ripristinati, dal Fascismo corrispondono al genio della nostra razza e della nostra civiltà.

### L'Uomo della tradizione

Ora l'oratore si addentra a illustrare il concetto dello Stato secondo il Fascismo e, attraverso una critica ampia e profonda delle dottrine politiche e filosofiche del secolo scorso, fa emergere l'originalità tutta italiana della rivoluzione fascista, la quale, a quel modo che Roma fece nei secoli più grandi della sua potenza, ha saputo creare il nuovo diritto, dare alla società nazionale un nuovo fondamento, un fondamento sopra tutto, di carattere morale. Lo Stato fascista infatti è uno Stato eminentemente «morale» e la sua stessa politica estera è pregna di questa sua moralità, che salvaguarda insieme l'uomo e la Nazione.

Tutto questo però non sarebbe accaduto se gl'italiani non avessero avuto davanti a loro l'emblema, il simbolo di ciò che essi sono; se non avessero avuto dinanzi a loro quella figura umana in cui ogni spirito si riconosce. Il torto della dottrina socialista è stato quello di non tenere abbastanza conto dell'uomo: l'uomo ha bisogno di vedere dinanzi a sè un essere concreto, e vederlo come figura gigantesca perchè possa credere e averne fiducia.

Quest'uomo è stato Benito Mussolini, in cui gli italiani hanno ritrovato se stessi, sì che egli, quest'uomo meraviglioso, sembra che abbia vissuto egli medesimo tutta la storia d'Italia dal 21 aprile 753 a. C., data della fondazione di Roma, sino ad oggi.

Tale è la sua sensibilità, tanto egli ha assorbito tutto ciò ch'è tradizione italiana, da esserne l'interprete e l'esecutore: così che tante volte, dice l'oratore, quant'io lo considero, sembra a me di avere dinanzi a me non un uomo, ma una di quelle poderose antenne che, scagliate nel cielo, sembrano assorbire tutte le onde misteriose nello spazio e le rapiscono e le trasportano in basso per trasformarle in parole di vita, in parole di fede.

Un applauso entusiastico scoppia nella sala quando S. E. Bodrero cessa di parlare; l'applauso dura per parecchi minuti, poi si rinnova più volte insistente, costringendo l'illustre oratore a ripresentarsi sul podio per ringraziare il pubblico.

## L'esaltazione di Ines Donati

### In una conferenza al Fascio Femminile

Ieri sera, alle 20.30, in sala Dante, sotto gli auspici del Fascio Femminile, la signorina Emma Bona, insegnante al nostro Istituto Commerciale, parlò di Ines Donati, l'ardita giovinetta romana, che diede tutta la sua attività, la sua fede, il suo entusiasmo e la sua giovinezza alla causa fascista.

Nessuno meglio della signorina Bona poteva parlare della piccola martire fascista, poichè per lunghi mesi la ebbe compagna di fede e d'attività, prima nel gruppo delle giovinette esploratrici, poi nelle schiere nazionaliste e fasciste della Capitale.

Presentò l'oratrice, con brevi parole, la signora De Vecchi, delegata provinciale delle Piccole Italiane.

La professoressa Bona rievocò la bella e patriottica figura della piccola Ines, quando ancora giovinetta vestiva la divisa delle giovani esploratrici romane, portando nel gruppo delle sue compagne un'ondata di vivace entusiasmo giovanile.

A Roma, la Donati, animata da un fervido amor di Patria, studentessa all'Istituto Superiore delle Belle Arti, entrò nel Gruppo «Ruggero Fauro» della Associazione nazionalista romana, con i giovani camerati del gruppo e con gli squadristi del battaglione «Sempre pronti». Partecipò subito alle più difficili azioni contro la teppa comunista di Trastevere e del quartiere di S. Lorenzo. Fu precisamente in una di queste azioni, che la piccola ed audace camicia azzurra, allontanatasi dal gruppo dei compagni di fede, venne aggredita alle spalle e tempestata di legnate da una banda di sovversivi, che la lasciarono tramortita a terra, in una pozza di sangue.

La giovinetta, guarita, non lascia le pericolose imprese, ma con maggior fede ancora continua a partecipare ai più aspri cimenti. Con le camicie azzurre e con le camicie nere, a Ravenna, e poi ad Ancona nelle torbide giornate dell'ultimo sciopero generale del 1922.

L'epopea fascista della vigilia è finita: il 28 ottobre le legioni fasciste entrano in Roma come una fiumana possente. Ines Donati, alla testa dei suoi camerati, è raggiante. Lo scopo della sua vita è stato raggiunto, e quando il Duce stringe fortemente la sua piccola manina, i suoi occhi luminosi sfavillano di una gioia immensa.

Non ancora soddisfatta, la Donati si precipita quindi alla Spezia, quando una catastrofe si abbatte su quella città, e assieme agli squadristi romani, giorno e notte reca la sua opera di soccorso ai colpiti dalla sventura. Poi ritorna a Roma, ma il suo corpo è minato dal mal sottile, che lentamente spegne la luminosa eroica fiaccola. Negli ultimi giorni di ottobre del 1924 l'eroina ritorna alla sua casa di S. Severino nelle Marche, finchè — conclude l'oratrice — il 3 novembre, circondata dai familiari e da alcuni compagni di fede, poco più che ventenne, rende la sua bella e fiera anima a Dio.

La bella orazione della signorina Bona, che ha commosso vivamente il folto uditorio, è stata salutata alla fine da lunghi applausi, mentre i presenti si congratulavano vivamente con l'oratrice.

## Littoria

**298.a Legione Milizia Avanguardia «G. Oberdan».** Domenica prossima gli avanguardisti appartenenti al reparto contraereo, di qualsiasi centuria, si riuniranno per la consueta lezione, in divisa, alle 8 alla caserma di via Ferriera. Alle 8 gli avanguardisti appartenenti al reparto ciclisti, in divisa e in macchina, si riuniranno alla sede del Comando di legione per un'esercitazione.

**Il ballo di S. Nicolò al Circolo impiegati bancari.** Anche i piccini avranno quest'anno il loro ballo di S. Nicolò. Uno speciale Comitato lavora alacremente perchè il ballo riesca una speciale attrazione di tutto il mondo piccino. S. Nicolò stesso ha promesso di intervenirvi e certo non verrà mancar di parola. Altri beniamini del pubblico infantile parteciperanno alla festa. Il ballo, che avrà luogo nelle prime ore pomeridiane del 4 dicembre, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo impiegati bancari in via S. Francesco al n. 2, ove potranno venir ritirati gli eventuali inviti.

## Le poesie prescelte

### per il Concorso delle canzonette triestine

La Commissione esaminatrice delle poesie presentate al Concorso del *Marameo!*, composta del musicista prof. Emilio Russi e dei colleghi dott. Umberto Di Bin, Attilio Schiavoni, Piero Haider e Carlo de Dolcetti, direttore del giornale, esaminate le 38 poesie che pervennero alla Redazione del *Marameo!* entro il termine fissato dal bando, raccolse i propri suffragi sulle due poesie intitolate «Ultima moda» (motto: «Comme il faut») e «Signorina Puf (motto: «Roba de ciodi») ambedue di Adolfo Parentin da Pola, il quale riuscì pertanto vincitore dei due premi di lire 150 ciascuno.

La Direzione del *Marameo!*, inteso anche il parere della Commissione esaminatrice, allo scopo di offrire ai musicisti maggiore possibilità di scelta, ha deciso di ammettere al Concorso musicale anche la poesia «Nineta e Carleto», un grazioso colloquio amoroso del dottor Giorgio Vivante, che nel Concorso di poesia dell'anno scorso aveva ottenuto la «menzione onorevole».

In una delle poesie del Parentin è fatta la satira alla signorina che compera tutto a ufo («a puf») pure di brillare in pubblico; nell'altra alla persistente moda delle donne di accorciarsi i capelli e le gonne e di impiastricciarsi il viso:

Squasi tute se pitura
e i colori de natura
xe un ricordo, un'ilusion.
Se la pele se ghe spaca,
le se dà una man de biaca,
o do colpi de craion.

Ma le bele
resta bele,
e le brute
par più brute
co' le creme, co' l'«henè»;
ma le bele
qua xe stele
e de brute
proprio brute
qua a Trieste no ghe xe.

Il numero del *Marameo!* di questa settimana pubblica il testo delle tre poesie nonchè il riassunto delle norme che regolano il Concorso della musica, il quale si chiuderà la sera del 10 dicembre p. v.

Notevole innovazione di quest'anno è quella di aver concessa ai musicisti la facoltà di presentare al Concorso anche canzonette composte su altri versi che non sieno quelli proposti dal *Marameo!*, purchè inediti e in dialetto triestino.

Per la musica sono stabiliti due premi: uno di lire 500 e uno di lire 400, aumentabili ciascuno di lire 150 per le canzonette che dovessero riuscire vincitrici con parole proprie.

**La mattinata palestinese al Teatro Eden.** Contrariamente a quanto fu annunciato, la mattinata cinematografica palestinese, con la proiezione della interessante film sulla gioventù in Palestina, si terrà domani, domenica, alle 11, al Teatro Eden e non al Teatro del Corso.

## La sottoscrizione pro velivolo "Trieste,,

In questi ultimi giorni sono pervenute alla nostra Amministrazione queste ulteriori offerte:

Raccolte fra i medici dell'Ospedale Regina Elena: dott. Sturli, dott. Rinini, dott. Grisogono, dott. Duca, dott. Nicolich, dott. de Franceschi, dott. Marasini, dott. Cofler, dott. Finzi, dott. Rapotez, dott. Grau, dott. Filippi, dott. da Beden, dott. Mann, dott. Macchioro, dott. Stritof, dott. Salom, dott. Bernanin, dott. Longo, dott. Carmelich, dott. Gortan Massimiliano, dott. Gortan Giorgio, dott. Grego, dott. Danelon, dott. Ferrari, dott. Giorgacopulo, dott. Scrivanich Maria, dott. Custrin-Atter, dott. Marchesini, dott. Dardi, dott. Vitturelli, dott. D'Este, dott. Nardio Ettore, dott. Milossovich, dott. Grandi, dott. Mandruzzato, dott. Golmayr, dott. Catolla-Cavalcanti, ciascuno lire 5. Totale lire 190.

Dallo stato maggiore e bassa forza della motonave «Fella» della Libera Triestina: Malanotti Edelmaro, Petris Stefano, Valle Umberto, Cafiero Gaetano, Cadolini Mario, Croatto Paolo, Mosclavetz Vittorio, Ostuni Umberto, Simoni Ernesto, Alioto Salvatore, Fabruna Giuseppe, Taucer Marcello, Tamar Mario, Spadavecchia Tobia, Raiwich Giovanni, Gollob Antonio, Borsi Edoardo, Volpe Andrea, Babich Rodolfo, Scopazzi Antonio, Vecchiardo Giuseppe, Garaventa Ernesto, Berengo Attilio, ciascuno lire 5; Matas Matteo, Rosan Umberto, Tomsig Antonio, Dari Armando, Bacich Attilio, Prato Giuseppe, Caorsi Tullio, ciascuno lire 3; Fragiuna Giuseppe, Paolina Giovanni, Tubello Luca, Rigoli Giuseppe, Pattai Oreste, Palisca Enrico, Rozman Giovanna, ciascuno lire 2; Weigl Antonio, lire 2.50; Sbisà Giovanni, Rismondo Rodolfo, Zacchigna Erminio, ciascuno lire 1.50; Brischi Bruno, Palmieri Domenico, Korlaet Giuseppe, Merslich Antonio, Tonetti Ferdinando, Marino Antonio, ciascuno lire 1. Totale lire 163.

Dallo stato maggiore e bassa forza della motonave «Cellina» della Libera Triestina: Prigelli Giovanni, Romagnoli Eduardo, Francesco Mesgetz, Romeo Maitz, Renner Ernesto, Benedetto Maria, Bernardoni Vincenzo, Carlo Kalz, Giorgio Ruggero, Armando Buontempiani, Bruno Gherzina, Bruno Thiavich, Giusto Bercanis, ciascuno lire 5; Vittorio Marega, Antonio Paziente, Antonietta Zoppich, ciascuno lire 3; Scarelli Giov. Batt., Zannini A. Giusto, Morelli Ernesto, Postogna Antonio, Perich Boris, Bartole Cesare, De Sincich Mario, Scamardella Salvatore, Dobrilla Enrico, Prelz Giovacchino, Mervitz Benedetto, ciascuno lire 2; Jeller Antonio, Ponton Ramildo, Garbati Giuseppe, Lopez Carlo, ciascuno lire 1. Totale lire 100.

Dall'Associazione nazionale salariati della marina, aeronautica (V elenco): Vlahovic Paolo lire 3; Tessarin Domenico, Zach Andrea, Pellizzon Rodolfo, Cernigoi Nicolò, Perdano Ovidio, Shober Mario ciascuno lire 2, totale lire 15.

Dall'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia (VI elenco): Italia: Bauer G., Prelovec G, Sedej F., Dvorak F., Cej G., Hvala T., Jelc F., Fuchsel M., Tratnik A., Albrecht E., Scull I., Kolenc M., Lampe G. Peterlin P., Lapajne B., Svetec A., Tusar I., Kovac G., Ferjancic A., Korbar R., Bosich L., Zonta B., Novak L., Turk F., Vidmar M., Kanduc T., Pisani I., Boncina Z., Moravec L. Vigar G., Burich L., Helmich V., Kovar A., Sinkovec G., Berichic F., Vidmar G., Tukac G., Jarbar L., Kosmač M., Medved G., Govekar F., Brabec S., Malovic G., Kenda A., Mozar ..., tutti a lire 1, lire 45. Tarvisio: Rembra E. lire 3, Baumgartner T., Piccard E. a lire 2, lire 4, Seiler E., Springa B., Rubnovich M., Maschitz Franz G., Plessin G., Engelhart Eichbetter M. tutti a lire 1, lire 8; Trieste: Gregoris M., Depolli S., Rebecher O., Bacotta P., Sgubin P., Fabris G., Makavac G., tutti a lire 5, lire 35, Maraspin D., Haipel G., Baracich G., ciascuno a lire 2, lire 6. Totale lire 101.

Geramin, Paola e Iolanda Rizzi, 15. Giacomo Travisan lire 2.

Dal piroscafo «Dalmatia» del Lloyd: Grossich Germano, Poli Luciano, Bizza Radimiro, Da Re Tullio, Vivoda Valeriano, Koenig Masutti Enrico, Adolfo, del Favero dott. E., comm. Bruno Bonetta ciascuno lire 5; Ceglian Francesco, Peltrini ciascuno lire 3; Faris Alfredo, Benussi Antonio, Caravaggi Tullio, Ukmar Emilio, Dolezal Giovanni, Martinelli Paolo, Wieser, Francesco, Sessig, Bauzon ciascuno lire 2; Francesco, Bercich Francesco, Giovanni, Tonchella Elio, Gambetta Giuseppe, Salamon Rodolfo, Epifani Teodoro, Brezigar, Inzio, Smith, Fontana, Furlan, Sortsch, Bassich, Daniele, Bonnes, Basti, Mohr, Paulettich Bruno lire 1; Scopazzi, Rade, Bencovich ciascuno 0.50. Totale lire 96.50.

Dal piroscafo «Diana» del Lloyd: Mario, Karis Ermanno, De Lanza Umberto, Seberich Enrico, Hoffmann Antonio, Preslicka Venceslao, Payr Rodolfo, Pani Pietro, Laurenti Giuseppe, Belletto Teodoro, dott. Caluzzi Vitt. Em., Vignoli Ugo, ciascuno lire 3; Stanich Fillinich Giovanni, Picot Raimondo, Basez Giorgio, Devescovi Pietro, Sel Giovanni, Milanese Agostino, Ravalico Libero, Nuklich Francesco, Minatelli Luigi, Ogrizek Ottone, Massa Giovanni, Devescovi Antonio, Jacovich Vito, Clinich Giovanni, Nolich Domenico, Buda Renato, Bosello Giuseppe, Della Gata Ciro, Bobicchio Giovanni, Troyer Carlo, Koscina Mario, Giufrancesco, Verdeu Giovanni, Giurovich Marco, Ziberna Vittorio, Crinich Giuseppe, Prinz Marco, Bertorio Vincenzo, Lindi Enrico, Schneider Antonio, Pangos Francesco, Battistella Guido, Comel Giovanni, Driussi Guido, Bologna Egidio, Cusma Mario, Fakin Giuseppe II, Chiari Zennaro, Juras Argia, Godas Vitaliano, Balbello Vittorio, Prelz Giovanni, Cossutta Carlo, Colledani Luigi, Novak Stefano, Calcich Antonio, ciascuno lire 1. Totale lire 83.

Dall'equipaggio del piroscafo «Dora della Cosulich: Dminak Giuseppe, Grossich Nicolò R., Zweck Guglielmo, Trani Bruno, Bruschi Adriano, Zaccaria Lorenzo, Hudax Francesco, Cernogoraz Luigi, Cihlar Guido, Fatutta Matteo, Chersich Pietro, Laurich Pietro, ... Ugo, Mismasi Luciano, Morin Massimiliano, Drioli Giancarlo, Seccia Stefano, Rocco Francesco, Blazeo Rocco, Bratus Giuseppe, De Zorzi Bruno, Draghicchio Mario, Vidmar Ettore, Salamacchia Bartolomeo, Martinich Giovanni, Ribarich Giorgio, Antonelli Antonio, Salò Nicolò, Situlin Lorenzo, Degrassi Nicolò, Eranca Vittorio, Maier Giovanni, ciascuno lire 5. Totale lire 160.

Aurelia, Aldo e Ada Modugno lire 15.

Somma L. 940.50

Importo precedente L. 80023.40

Totale L. 80963.90

## La serata di musica pro Sindacati a Monfalcone

La cittadinanza ha risposto con entusiasmo all'invito dell'Ispettorato di zona dei Sindacati fascisti di Monfalcone, per il grande concerto tenuto iersera, affollando in ogni ordine di posti il teatro del Cantiere Navale Triestino.

Autorità, intellettuali e operai costituivano il bellissimo pubblico di spettatori, fra cui il direttore generale del Cantiere, comm. Augusto Cosulich, il segretario provinciale dei Sindacati comm. Melchiori, il cav. Alberto Cosulich, il vicepodestà cav. Antonio Klum, il Direttorio del Partito con il segretario politico Barbettani, il direttore della Cassa circondariale cav. dott. Luccardi, gli ispettori del Cantiere cav. Borri, Giadrossig e Koenig, i dirigenti tecnici ing. Privileggi, de Garimberti e tanti altri.

Il concerto ha avuto inizio con l'inno «Giovinezza», accolto con entusiasmo di applausi. L'orchestra del Circolo amici della musica del Cantiere, sotto la valida direzione del maestro Iginio Zuliani, si fece calorosamente applaudire nello svariato programma e specialmente nel «Faust» e nei «Lombardi», dove ebbe campo di emergere il primo violino, signor Mario Amerighi. Il coro del Dopolavoro del Cantiere, curato con grande amore e perizia dal maestro Silverio Clemente, destò entusiasmo con una esecuzione fusa e colorita dei bellissimi quattro cori presentati.

La pianista signorina Wally Koltun fu ammirata per la sua tecnica perfetta e per lo stile dell'esecuzione. Il pubblico seguì con vivo interesse i due «Studi» di Chopin e scattò in applausi vivissimi dopo l'esecuzione delle «Danze ungheresi».

La signorina Pia Mosettig, già tanto favorevolmente nota, disse con passione il «Libro santo» del Pinsutti, accompagnata dal violino signor Amerighi, violoncello signor Pellis e pianoforte maestro Zuliani, ed ebbe molti applausi anche dopo il «Ritorna vincitor» dell'«Aida».

Alle concertiste il Sindacato fece ricco omaggio di fiori e la signorina Koltun s'ebbe inoltre un dono di fiori dal Circolo musicale giuliano di Trieste. Il ricavato della serata, ch'era pro sindacati, ha raggiunto un importo insperato.

## Movimento sindacale

**La costituzione della Comunità antiquari collezionisti.** La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica: Ieri sera nella sede dell'Unione industriale è stata costituita la Comunità artigiana degli antiquari collezionisti. Tra le numerose adesioni ricevute si nota quella del gr. uff. Aldo Mayer, gr. uff. Scaramangà, cav. Argio Orell, ing. Vianello, signor Saba ecc. ecc.

La riunione, presieduta dal segretario provinciale, assistito dal capo delle Comunità, si è protratta lungamente e si è discusso sulle ragioni e le finalità dell'organizzazione artigiana. Alla interessante discussione parteciparono il generale Piccione, il comm. Rodolfo Brunner, cav. Salvari, signor Valmarin, Michelazzi, De Marchi e altri. L'architetto Riccoboni portò l'adesione della Soprintendenza delle Belle Arti.

Infine fu deliberato, data la grande importanza che viene ad assumere questa Comunità, di convocare i collezionisti triestini ad una prossima riunione definitiva per la nomina della Consulta.

**L'assemblea generale dei ferrovieri fascisti.** Questa sera, alle 18, in sala Dante, i ferrovieri fascisti terranno la assemblea generale, che sarà presieduta dal loro segretario generale, venuto espressamente da Roma, comm. Riccardo Barisonzo. All'assemblea interverrà pure il segretario provinciale del Partito ing. Cobòl.

**I tè del Fascio femminile.** Domani, domenica, 13 corrente, dalle 17 alle 20, la grande sala del Littorio si aprirà per il primo tè che le signore del Comitato pro organizzazioni giovanili fasciste, sotto la presidenza della signora Rosy Fornaciari, allestiscono con lo scopo di finanziare le opere assistenziali dei gruppi giovanili. Dato lo scopo altamente umanitario e patriottico non dubitiamo che vi sarà grande concorso di pubblico e la più eletta società si darà convegno nella elegante sala, ove i giovani potranno dedicarsi alla danza attrattivi da un ottimo jazz-band.

**Il tè Pro Nidi.** Si ricorda agli amici dei Nidi che oggi, sabato, ci sarà il consueto tè danzante, dalle 17 alle 20, nelle sale dell'Hotel Savoia.

## Incidenti di caccia al merlo

Ieri, nel pomeriggio, certa Paola U. di 42 anni, abitante al secondo piano di uno stabile di via Riborgo, volle pulire la gabbia nella quale teneva rinchiuso un merlo. Nell'eseguire tale operazione lasciò inavvertitamente aperto lo sportello e il merlo fu lesto a balzare sul tavolo e di là sul davanzale della finestra donde prese il volo.

La U. in preda alla più viva ansietà, corse a sua volta alla finestra, per vedere se le era possibile di riacciuffarlo, ma il merlo emessi alcuni gorgheggi e qualche fischio d'intonazione ironica, dopo aver svolazzato un po' lungo il poggiuolo interno della casa, andò a posarsi su una finestra aperta al terzo piano.

La U. tutta trafelata ed ansante salì subito, a quattro a quattro le scale per raggiungere il piano superiore, da dove si riprometteva passando per il ballatoio di raggiungere la finestra sul davanzale della quale si trovava il merlo.

Mentre ella s'avvicinava piano pianino sommessamente cercava di attirare l'attenzione del merlo, chiamandolo col nome che gli aveva affibbiato il marito:

— Toni! Tonin! Vien qua! Tesoro!

Il merlo però, oramai liberatosi dalla lunga e dura prigionia e aperti i polmoni all'aria della libertà anzichè piegarsi al dolce invito della padrona, risoluto, aperte le ali, sparì nell'interno della finestra, lasciando stupita e stizzita la donna, che però decisa di riafferrare il ribelle pennuto, si avvicinò alla finestra chiamando con voce insistente e piagnucolosa:

— Tonin! Vien qua! Vien qua Toni mio...

Ma mentre la donna cercava di protendersi con le mani allungate verso la finestra vide dalla stessa, profilarsi la faccia segaligna e giallognola di una donna, la quale, afferrandola per il collo e sbattendole il viso contro il davanzale, si mise a gridarle con quanto fiato aveva in gola:

— Basta sporcaciona! Roma omini! Cossa lavol del mio Toni? Ancora de giorno la vien a ciamarlo? Vergognosa! Qua! Adesso ghe sbagazzo mi sto bel muso de gramofono a rate.

La U. colta di sorpresa e mezza stordita trovò nondimeno la forza di cacciare un disperato urlo, che richiamò subito l'attenzione dei vicini.

L'altra però, anzichè lasciarla andare, cominciò a picchiarla con voluttuoso accanimento.

— Ciapa bruta striga! Te imparerà a ciamar in sta maniera el mio Toni, bruta pantera usada.

Indi rivoltasi alle vicine che accorrevano numerose continuò:

— Vardè qua dove sta Messalina de sete colpi la zerca de portarme via el marì! Ma ghe insegno mi!

La U. più morta che viva cercò di spiegare l'equivoco.

— Ciamavo el mio merlo mi! E lei la ga la sufita piena de bacoli!

— Mio marì no xe un merlo per lei, la ga capì, madama scovazzon!

— No xe vero! Mi ciamo l'usel... Tonin!

— Ma ghe vol un muso... Vergognosa!

— Quel che xe scampà de la cheba!

— In cheba la farò serar mi!

— Ma sì! Ecolo ch'el scampa de novo!

Di fronte a quella prova così evidente vi fu una specie di colpo di scena.

— Ma la scusi, la podeva dirmelo prima...

— E cossa stago fazendo tuto sto tempo?

— Chi la vol che sapi che merli che la zercava?

E furono scuse a barili, che però non dispensarono la donna dal recarsi alla Guardia medica per le echimosi e gli ematomi che, numerosi, erano fioriti sulla sua bianca epidermide.

E si finirà, naturalmente, in Pretura.

Scassinatori che sbucano dai sotterranei

# Come... non furono rubate 80.000 lire

## alla succursale del Banco di Roma

Da circa nove anni, in corso Garibaldi, angolo via Arcata, nello stabile al cui pianterreno v'era un tempo l'antico e popolare Caffè Bizantino, si trova una frequentata agenzia del Banco di Roma, diretta da un provetto impiegato, il sig. Mario Gombach, alle cui dipendenze stanno un impiegato, un cassiere ed un commesso.

L'agenzia, che dipende dalla sede centrale sita in corso Vittorio Emanuele, sbriga operazioni di cambio e cassa in maniera che nei suoi forzieri normalmente si trovano depositate somme notevoli. Durante la sosta pomeridiana che va dalle 12 alle 15, l'agenzia è chiusa e quindi per diverse ore non vi si trova alcuno. Tuttavia per prevenire eventuali sorprese, la direzione del Banco s'era data premura di far solidamente inchiavardare una specie di botola che trovasi nei locali interni della agenzia e che comunica con un canale sotterraneo.

### Disordine rivelatore

Ieri, verso le 15, l'impiegato sig. Damianovich ed il commesso Ogriscek, recatisi, come il solito, a riaprire l'ufficio, constatarono, con loro gran meraviglia, che la toppa della serratura della porta principale era stata, durante la loro assenza, otturata con un grosso chiodo ricurvo, di maniera che, per quanti sforzi facessero, non riuscivano a toglierlo. Impressionati ed intuendo qualche cosa di grave e di insolito, si affrettarono a recarsi in un vicino negozio di ferramenta, per avere degli ordigni coi quali estrarre il chiodo ed aprire la porta. Ciò riuscì dopo non pochi sforzi e, liberata la serratura dall'insolito ostacolo, poterono entrare nei locali dell'agenzia dove la loro meraviglia crebbe a dismisura nel constatare il grande disordine che vi regnava: documenti, registri buttati alla rinfusa e sparsi sui pavimenti, cassetti aperti e semivuoti; fra l'altro notarono lo spostamento di un grande e pesante armadio, il quale, dal posto dove era solitamente, si trovava ora in mezzo al locale. Non c'erano dubbi: quel disordine era dovuto a un'incursione di ladri.

In preda alla più viva agitazione, i due impiegati si affrettarono a telefonare alla centrale del Banco ed alla Questura, per comunicare l'accaduto. Dopo qualche minuto erano sul posto alcuni membri della direzione centrale dell'istituto, nonchè il cav. Pillerone con due agenti della Questura, i quali si misero subito d'attorno per assumere i primi rilievi.

### Dal sottosuolo

La prima cosa che colpì l'attenzione degli agenti fu la circostanza che una porticina la quale mette in un vano dove si trova l'archivio dell'agenzia, era chiusa dall'interno a chiave, mentre di solito era aperta. Riusciti ad entrare nel piccolo ambiente, gli agenti notarono che nel mezzo del pavimento era stato praticato un foro del diametro di circa 75 centimetri, attraverso il quale gli audaci malandrini erano riusciti a penetrare dal sottosuolo nell'interno dell'agenzia.

Il foro immetteva in una chiavica comunicante col sotterraneo che si dilunga sotto il corso Garibaldi.

Fatta questa constatazione, gli agenti si diedero ad esaminare con ogni cura la cassaforte, le cui lamiere presentavano profonde intaccature, particolarmente al fianco destro, dove era stato praticato un foro nella lamiera esterna.

Gli scassinatori, adottando una tecnica nuova, prima di accingersi al duro e lungo lavoro del trapanamento, avevano tentato di far saltare le serrature perchè i coperchietti di cui esse sono protette, furono trovati svitati.

Ma il lavoro dovette presentarsi ben arduo e complicato, perchè si decisero poi a smetterlo e preferirono far lavorare il trapano, riuscendo ad intaccare la lamiera esterna. Stavano per puntare gli ordigni sulla seconda, quando, o per l'ora ormai avanzata, o per qualche improvviso allarme dato dal «palo» che, con tutta probabilità, avevano lasciato all'esterno, piantarono in fretta e furia ogni cosa, calandosi nuovamente nel pozzo, non senza prima avere avuto la precauzione di chiudere a chiave la porticina dell'archivio, assicurandosi così la ritirata.

### Le inutili precauzioni dei ladri

Gli agenti rilevarono che i ladri, scaltrissimi, per non essere visti dagli abitanti delle case vicine e dei passanti per il corso Garibaldi, avevano smosso il pesante armadio, collocandolo in modo da togliere agli eventuali ed indiscreti osservatori ogni visuale.

Abbandonate sul pavimento, tra cumuli di carte, vennero rinvenute pure due punte di trapano.

Se i ladri fossero riusciti nell'intento avrebbero fatto un bottino notevole, perchè la cassaforte conteneva 80.000 lire.

L'autorità di P. S., pur continuando le indagini, ha disposto per il piantonamento degli uffici, mettendovi un agente, in compagnia di uno speciale incaricato dell'istituto bancario.

*Alessandro Tolstoi, nipote del grande scrittore russo, ha narrato le vicende di un topolino «dal cervello grande come un pisello» alle prese con una malvagia marmotta. La garbata favoletta, che Alba ha illustrato con la consueta grazia briosa, è pubblicata nel* Piccolo della Sera *odierno, nella pagina destinata ai giovani.*

## "Colma,, e mar grosso

## Un pontone affondato - Altri danni

Anche ieri, specialmente nella mattinata, l'alta marea e il mare fortemente agitato misero in pericolo velieri e imbarcazioni. I piroscafi dovettero rinforzare gli ormeggi e alcuni anche mutare posto. Il cacciatorpediniere «Grado» dovette lasciare il lato sinistro del molo Bersaglieri e ormeggiarsi a San Sabba. L'«Izgled» che doveva cambiar posto non riuscì a muoversi. Un pontone della ditta Amodeo, carico di «eternit» destinato al Saturnia affondò all'hangar 13. Appena il mare si sarà calmato saranno iniziati i lavori di ricupero. In Sacchetta le galleggianti minacciavano di affondare. Il personale della Capitaneria dovette accorrere sul posto e con cavi rinforzare gli ormeggi o sostituire quelli strappati. I guardiani delle imbarcazioni da diporto hanno faticato notte e giorno per evitare danni alle barche e alle galleggianti. Nel tardo pomeriggio la violenza del mare andò attenuandosi.

### La libecciata a Rovigno

A Rovigno, — come ci comunica il nostro corrispondente — infuria una violenta libecciata che mette i pescatori nella più viva trepidazione. Essi son tutti alla riva per porre al sicuro o per ormeggiare più saldamente le loro barche, spesso con loro grave rischio personale. Ondate enormi si accavallano e si frangono con cupi rombi contro la riva. E' uno spettacolo impressionante. Se la libecciata si fosse scatenata nelle ore della notte, numerose famiglie sarebbero oggi piombate nella miseria.

Verso le 17 un'ondata gettò sulla riva una barca sciolta dagli ormeggi. Nel cantiere Deternovaz un trabacolo in riparazione si sbandò tanto che se il vento e le onde non diminuiscono finirà col rovesciarsi.

E' vivissimo nella popolazione il desiderio che siano iniziati i lavori di prolungamento del molo Nazario Sauro. Il postulato indispensabile per la tranquillità e sicurezza della classe peschereccia che costituisce la grande maggioranza della popolazione, caldeggiato dal locale Fascio e dal Municipio, è stato già accolto e approvato dal Ministero competente. A quanto ci consta era stata già bandita la relativa asta di concorso. Il lavoro fu sospeso con decreto dell'agosto u. s. perchè non ritenuto indispensabile. Chiunque si fosse trovato oggi sulla Riva Nazario Sauro si sarebbe convinto dell'assoluta indispensabilità del prolungamento del molo, percui è da sperarsi che la decisione non sarà definitiva.

# Di notte, tra tipi e figure all'albergo dei poveri

## I diseredati e la filosofia della miseria - Tutto è illusione - Ombre della notte e confidenze d'occasione - Forme pietose di solidarietà umana

Raggiunto l'ampio e quadrato casamento che comprende oltre a vari uffici della Congregazione di Carità e il Nido S. Giusto, anche il primo Alloggio popolare, ci guardiamo un momento intorno e non vedendo alcun passante nella semibuia via Pondares, infiliamo l'alto portone che sembra quello d'una scuola nelle ore melanconiche in cui nelle vaste sale non ci sono più l'allegrezza e il cinguettìo degli alunni. Salita la breve scala una voce ci sorprende perchè la frase ci sembra abbastanza strana:

— Ehi «sior»?

Cerchiamo di dare un tono di maggiore umiltà a quella miseria che abbiamo cercato di comporre prima di avventurarci a passare una notte all'Alloggio.

— Un leto...

— La, in quela porta.

E il guardiano, che ci siamo figurati un cerbero pronto a squadrarci da capo a piedi, ad interrogarci minutamente, ci indica indifferente una porta semiaperta.

### Dopo le venti

Lo stanzone spazioso con panche e tavole è poco popolato. Ci avevano detto che alle 19 si apriva il dormitorio e invece, ora, che ci mancano pochi minuti, la... clientela non è numerosa. Ci sediamo un po' impacciati, all'estremità di una panca, osservati da qualche curioso. Ma un... compagno vicino, che appena entrati ci ha quasi spogliati con uno sguardo penetrante, ci chiede subito:

— Xe la prima volta che la vien qua?

— Sì...

— Alora, ghe tocarà spetar fina ale oto, perchè prima i ghe dà el bilieto a quei che ga dormì la sera 'vanti e po' ai novi.

— E questi?

— I speta de andar a dormir, ma xe i stabili.

Messa su questo binario, la conversazione procede rapida e il nostro loquace amico è prodigo di consigli e di avvertimenti perchè nella sua qualità di veterano ritiene sia doveroso per lui illuminare gli iniziati e corredarli di alcune indispensabili cognizioni, frutto di lunga esperienza.

— Oh, ma passa presto el tempo, la vedarà. Qua semo in diversi conosenti e se fa la ciacolada prima de andar a dormir. Intanto chi che no ga magnà... Lei la ga zenado?

— Sì...

— Alora no la invito.

E sulla tavola che ci sta dinanzi depone un piccolo involto unto dal quale saltano fuori dei ritagli di carne di maiale e un pezzo di pane:

— Porzina — si crede in dovere di avvertirci — pecà che no la sia calda, perchè el grasso fredo no ga tropo bon gusto.

Mentre mangia ci osserviamo intorno, guardando ai nuovi arrivati che sono già molti. Per lo più sono operai, con le vesti sporche, il volto stanco, pronti a salire per andare a letto. Qualche vecchio non ci sembra del tutto sconosciuto e frugando nella memoria troviamo di averlo incontrato spesso all'angolo di una via, a stendere la mano. Uno, curvo, con lo sguardo fisso a terra, con gli occhi protetti da uno strano paio d'occhiali, attira maggiormente la nostra attenzione. In lui tutto è miseria: dalle scarpe rosicchiate al berretto lucido di mille unti. Il nostro compagno che se ne accorge, bofonchia tra un boccone e l'altro:

— La varda quel vecio? Quel sta ben. El guadagna pulito domandando la carità. Ogni tanto le guardie lo beca e le ghe trova indosso muci de lire. El se trata pulito, lui: prima de vignir qua, ala sera, lo vedo in un cafè ch'el se onzi con cafelate, do tre panini e pana. Xe pochi quei che sta come lui.

### Quelli con cui passeremo la notte

Un ragazzo, quasi un bambino, dal volto un po' pallido, illuminato da due begli occhi azzurri, si siede vicino a noi e saluta giocondamente il nostro compagno.

— 'Dio — gli risponde il cicerone dei neofiti, sorridendogli. — Come va?

— Son stracco. Go' sgobado ogi.

— Ma te ga magnà pulito, no?

— Ah, quel sempre.

— La vedi — ci dice l'altro — el lavora in un ristorante e i ga de magnar quel ch'el vol.

— Te son solo al mondo? — Chiediamo al fanciullo.

— Sì... veramente gò una madregna a Sussak, ma no so se la xe gnanca viva, e una sorela in America.

— No te podessi andar con ela?

— E chissà dove che la abita? L'America xe granda... E po' qua imparo un mestier e no go nissun che me sechi.

— El magna ben anche! — Ripete nuovamente battendo sempre sul ritmo dominante: l'appetito — colui che in breve ci è diventato amico, e per il quale sembra che il problema centrale sia quello di mangiare e possibilmente bere. Nel suo caso ha ragione: le vesti lacere, il volto scavato da rughe, macilento, giallastro, le mani scheletrite e tremolanti, tutto dice la sua miseria. Non pensa che quel ragazzo diciassettenne è solo al mondo, che non ha una casa, che non ha alcun avvenire, che è senza affetti e che deve lottare con la vita duramente, stando chiuso dalle sette del mattino alle sette di sera nella cucina di un ristorante a rigovernare, sgobbare, servo fra i servi, pronto a scantonare senza alcuno che gli indichi la via giusta. E quando azzardiamo una breve parola di compianto l'altro ci guarda stupito e gli sembra impossibile che là, in quel luogo, si possano dire certe cose. Non possiamo riparare la «gaffe» che abbiamo commessa.

— Ah! e ghe par ch'el sia de compianzer? Ma lu xe fortunà. La me doveva veder a mi, ala sua età, quando che magnavo forsi ogni do giorni. E gnanca adesso no la va meio. Xe zinquantaoto anni che vivo de fame. Me sarò sazià diese volte in vita mia, quando che go podù becar qualche pranzo de Pasqua o de Nadal per i poveri. No la sa gnente lei... Del resto no capisso cossa che la fazi qua... No la restarà assai tempo... La baba, forsi?... Oh, no la stia vergognarse! Ghe ne vien tanti qua a dormir una note o dò perchè i ga fato barufa a casa...

E ci spiega con un lungo sproloquio l'inutilità della casa quando si è costretti a litigare con la moglie e andar a dormire fuori. Lo lasciamo parlare, osservando la fila che s'è formata in fondo alla scala, dinanzi ad uno sportello appena aperto. Ci stupisce vedere delle persone vestite con qualche accuratezza, parecchi giovani, alcuni ricercati nell'abito. Non è il mondo che ritenevamo di trovare: è qualcosa di molto diverso, un insieme di lavoratori, di gente onesta che qui ha la sua casa, fredda, senza alcun legame, ma che è un tetto, un riparo, e nella quale, alle volte, si può trovare anche il conforto di una calda amicizia.

### A letto, finalmente

Un giovane, vestito decentemente, ci passa accanto fischiettando, e lestamente raggiunge le scale.

— Un sior, — ci avverte il nostro cortese amico — el guadagna ben, e adesso el va a cambiarse e po' el torna fora... quel la?... Un altro che se la blangia pulito: el futizza coi cavai, col fien, e altre trapole. No 'l vol spender per una camera, el disi, perchè se xe sempre mal tratadi. Qua, inveze, el dormi in una camareta con un amico e el xe come a casa sua...

— Assai gente per ben ghe xe.

— I li scielgi. Poco a poco i manda a spasso quei che no ghe comoda. I ga più de zento e vinti che paga a setimana: come in famiglia... La scusi, vado a domandarghe a sior Rico se ghe xe gnente...

«Sior Rico» è il gerente dell'alloggio: una veste grigia, la fronte ampia, gli occhi dallo sguardo latte-miele dietro gli occhiali a stanghetta, conosce quasi tutti, gira dappertutto, rimprovera, si informa, consola, ha una parola per ognuno, pur essendo sempre all'erta come una sentinella avanzata, pronto ad espellere gli attaccabrighe, gli ubriaconi e quanti, per l'una e l'altra ragione potrebbero essere dannosi o di disturbo al regolare funzionamento dell'Alloggio. Quando l'amico ricompare, ha fra le mani un piatto di latta, in cui vi sono parecchi gnocchi al pomodoro:

— La vedi, xe el refetorio dei ex alieri dell'Istituto, e quando che vanza qualche razion, sior Rico ghe dà ai più bisognosi. Mi son fra i preferidi. La comanda?...

— Grazie...

Poichè siamo penetrati in questo scampolo di mondo sino a ieri sconosciuto, è necessario compiere il proprio dovere coscienziosamente. Ma non vogliamo defraudare l'amico e uno o due gnocchi bastano... a non farci trattare di schizzinosi, da lui che da qualche momento sembra avere dei dubbi e vi osserva un po' troppo diffidente.

Poco a poco lo stanzone s'è vuotato; sono le 20 e coloro che non hanno ancora il letto possono acquistarlo. Ci avviciniamo allo sportello e dopo essere stati sorpassati da un vecchio cadente e da due imberbi che cadono dalla stanchezza e non attendono altro che di trovarsi a letto, siamo di fronte a un omino un po' incipriato dalla prima canizie, irrequieto, sbrigativo che ci chiede la carta di identità e scrive il nostro nome su un gran libro e su due foglietti, procedura necessaria per chi prende alloggio la prima sera.

Il gerente, che è entrato allora ci squadra un istante e ci chiede se vogliamo un letto da 2.50, in una stanza in cui non ci sono che tre o quattro pernottanti. E ci spiega brevemente che per quanto possibile seleziona gli alloggiati a seconda del grado sociale, delle preferenze o altro. Temiamo di esserci traditi, ma riusciamo tuttavia a dirgli che non possiamo spendere più di 1.75 e che la compagnia numerosa non ci incomoda. Riusciamo, così a farci consegnare un letto nello stanzone più grande, seguiti dal compagno il quale sembra essere deciso a non abbandonarci, saliamo al terzo piano ed entriamo in un lungo dormitorio: 23 letti allineati in due file; sul muro, vicino ad ognuno un attaccapanni dal quale pende un asciugamano.

Più della metà dei letti è già occupata e molti alloggiati stanno svestendosi, intrecciando fra di loro animate conversazioni. Il nostro compagno ci saluta perchè il suo letto è un po' discosto dal nostro e ci troviamo, così, tra il vecchio mendicante notato nella sala d'aspetto e un muratore che parla in friulano con un vicino.

Strana conversazione in quella grande stanza ove non sembra possibile trovare solidarietà umana fra tanti tipi disparati, e nella quale, al primo istante, ci si sente sperduti, soli, con il cuore stretto: i due parlano del loro paese, e fra una frase e l'altra nominano la moglie, i figli, i campi, l'annata, gli amici di laggiù. C'è un po' di verde, di azzurro, di sole, che evocano le loro parole. Son qui a lavorare e ogni sabato partono per il paese. Oggi, venerdì, pregustano il ritorno. La grande città tumultuosa con le sue mille attrattive sembra non poter nulla su loro. Il cuore è sempre laggiù, il pensiero è rivolto alla piccola casa diroccata, ai mocciosi, alla moglie rotta dalla fatica, sfiancata e deformata anzitempo: ma è la casa, la piccola casa, con il suo tepore.

E istintivamente guardiamo il mendicante che, ora, nudo a mezza cintola, si avvia lui solo, fra tanti, al lavandino in fondo alla sala. La sua pelle, leggermente rosea, come quella di tutti i vecchi, si accartoccia sulle ossa che hanno acuti rilieri sul petto, sulla schiena, dappertutto. Ha mai avuto una casa? Ebbe un tempo degli affetti? Chi può indovinare nulla su quel volto freddo, senza espressione, su cui gli occhi imbambolati e presbiti non gettano alcuna luce?

### Notturno

Ormai lo stanzone è completo: sono le dieci, l'ora del silenzio, segnata dalla luce che si spegne per lasciar accesa qualche lampada blu. Non si ode che il russare di alcuni, di tanto in tanto il passo del guardiano. Sappiamo di essere qui soltanto per conoscere la vita in un alloggio popolare, ma non riusciamo egualmente a toglierci di dosso una certa tristezza, che ci viene dalla vista di tutti questi letti allineati, come quelli d'una corsia d'ospedale, da questi muri troppo bianchi e nudi, dal sentire soprattutto di non essere in una casa, ove l'intimità e il raccoglimento permettono di non sentirsi troppo soli. I nostri compagni non pensano così, ma dormono e soltanto qualche insonne bisbiglia con un altro: questa conversazione a bassa voce, nel silenzio troppo grave del dormitorio, è qualche cosa di ancor più triste. Che confidenze ci si può scambiare, di notte, in un alloggio popolare, in mezzo a tanti che la fatica del giorno ha stremato? Chissà, forse sono i ricordi dei tempi migliori, le speranze che fra i rottami dell'esistenza riescono a vivere, sia pure come fiammelle tremolanti e incerte; proponimenti, desideri che non si realizzeranno mai, il bisogno di parlare, così, in intimità, con qualcuno, la necessità di aver l'illusione di non essere soli. Poi anche quella conversazione si spegne e la nostra insonnia, di abituati a vedere il letto soltanto all'alba, non ha nemmeno quel diversivo.

E le ore passano lente, monotone, rattristate da mille pensieri che si accalcano nella mente troppo eccitata dalla fantasia che corre sfrenata ad immaginare anche quello che non c'è.

L'una? Le due? Chissà: ad un tratto un bisbiglio di voci nel corridoio, passi smorzati e, poi, nello stanzone entrano tre persone in una delle quali notiamo il guardiano notturno. Si avvicinano ad un letto, svegliano colui che dorme e dà un brusco sobbalzo, tratto com'è dal sonno. Ma comprende, e, in silenzio si veste, sorvegliato dagli altri. Ora, in quattro, escono cercando di non far rumore: rimane il letto vuoto, con la coperta e le lenzuola semi arrotolate, scomposte. Colui che vi dormiva, si avvia, ora, nella notte umida e fredda, verso la questura. Il letto che gli aveva consentito un po' di riposo, si trasformerà nel tavolato d'una guardina. Il piccolo dramma, svolto sì rapidamente e silenziosamente, non ha turbato molto i nostri compagni: qualcuno s'è svegliato e l'ha seguito interamente, i più hanno continuato a dormire, e altri, svegliatisi pochi istanti, si sono rivoltati borbottando. Infatti, cos'è? Un insignificante episodio, che, sebbene abbastanza raro, non ha alcuna importanza. Già di prima sera si sospettava di quel pernottante che aveva in sè qualcosa che lo tradiva.

E torna così alto il silenzio, e le ore della notte riprendono il loro corso lento e monotono, sinchè il sonno ci vince e obliamo il compito assuntoci, per dormire, dimentichi della melanconia di poco fa, quando sembrava triste il trovarsi in un simile luogo: l'illusione vale qui più che altrove, e il piccolo letto di ferro non è molto differente dagli altri.

*(Note di cronaca)*

## Jack Dempsey contro Tunney

L'importante match di boxe e la partenza del «Saturnia» da Trieste, si proiettano da oggi con straordinario successo al Cinema Alfieri, in viale XX Settembre. Per programma: la primissima visione di Bambù in «Gioco d'azzardo» e la comicissima «Charlot macchinista».

**Laurea.** Questi giorni, alla nostra R. Università, il giovane concittadino Paolo Rutter si è laureato in scienze economiche e commerciali. Al neo dottore congratulazioni vivissime.

## Mezza tragedia per una lastra rotta

Ieri verso le 13 il tredicenne Guerrino Galadin, abitante in via del Molino a vento, stava giocando assieme al cugino Angelo Saldin, sul marciapiede dinanzi alla casa ove abita, quando, sul più bello, il gioco venne interrotto per l'improvviso intervento del padrone di casa, il quale, separati i ragazzi, chiese loro chi avesse rotto un vetro di una finestra dello stabile. Il Guerrino rispose che nè lui, nè il suo compagno c'entravano nella faccenda. Ma il padrone di casa, ritenendo che colpevole di quella rottura fosse proprio il Guerrino, lo afferrò per il braccio e lo portò nell'atrio, con l'intenzione probabile di elargirgli qualche scapaccione, ma alle grida del Guerrino, accorse la madre sua Maria, la quale si affrettò a toglierlo dalle mani dell'incollerito padron di casa, al quale disse poi l'animo suo. Fra i due avvenne così un diverbio, che fu concluso con un pugno buscatosi dalla donna, un pugno che le offuscò e maculò l'occhio sinistro e che la obbligò a recarsi nell'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove raccontò l'accaduto nei dettagli da noi esposti. I medici le prodigarono le cure opportune e la dichiararono guaribile, salvo complicazioni, entro otto giorni.

## Giochi e lagrime di bimbi

Dava libero sfogo alla irrequieta, esuberante gaiezza dei suoi giovani anni. Ed il cortile del Ricreatorio «Enrico Toti» sito in via Cattedrale, era pieno delle sue grida gioiose. Per Remigio Schart, un vispo bimbetto di 8 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2. Ma d'un tratto un salto male misurato lo fece ruzzolare al suolo, in modo che riportò una ferita al capo.

Rincasò piangente e la mamma presolo per mano, lo accompagnò subito all'ospedale Regina Elena dove venne accolto nel X reparto.

— Si era recato, ieri nel pomeriggio, con la mamma e la nonna in piazza Unità a giocare e godersi i tiepidi e deboli raggi del malinconico sole autunnale, quando per riprendere la palla che aveva lanciata in alto, incespicò e cadde in modo da fratturarsi il femore sinistro. Il povero bimbo — Ervino Berrich, di 5 anni, abitante in via Trauner N. 4 — raccolto dalla mamma e dalla nonna, tutte e due trepidanti di angoscia, venne trasportato all'ospedale dove i medici, visitatolo e dichiaratolo guaribile in 3 settimane lo fecero accogliere nel IV reparto.

## Un asino, una capra, un maiale ed altro per i ladri

Ladri ignoti, forzata la porta della stalla appartenente ad Antonia Vallisich, a Barcola 11, riuscirono ad impossessarsi di una capra, di un asino e di un maiale, cagionando un danno non indifferente. Del fatto si occupa ora il brigadiere Romano della stazione di Barcola, al quale venne denunciato il furto.

Da Barcola i ladri fecero una visitina nell'abitato di Gretta di sopra, dove al n. 493, nella cucina dell'abitazione di Esterina Simitz, trovate in un cassetto 210 lire in contanti, se ne appropriarono.

In una casa vicina rubarono da un pollaio quattro galline e poi sparirono.

Del passaggio degli ignoti venne avvertito il brigadiere dei carabinieri Sorice, comandante della stazione di Gretta.

**Aste al Monte di Pietà.** Il Monte di Pietà esporrà, oggi 12 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 149401 al N. 150000, assunti nel mese di marzo u. s. e non rinnovati. L'asta comprende diversi vestiti, mantelli, cappotti, biancheria, coperte ed altri oggetti.

## Un carpentiere investito dal tram

Il carpentiere Carlo Slama, di 34 anni, abitante in viale Tartini 12, passava iersera per la riva Nazario Sauro quando ad un dato momento, volendo attraversare i binari del tram, non si accorse del sopraggiungere della vettura tramviaria n. 150 della linea 8 proveniente dalla stazione Centrale, diretta a Campio Marzio.

Il manovratore, accortosi a tempo del pericolo a cui si esponeva lo Slama, si affrettò a frenare riuscendo così ad evitare una probabile sciagura. Tuttavia lo Slama venne egualmente investito ed aterrato in maniera da riportare una ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare sinistra.

Raccolto dall'agente di p. s. Parisi del Commissariato di via della Sanità e dal carabiniere Andreoni della stazione di via dei Fabbri, lo Slama venne adagiato nell'autovettura 74-182 e trasportato all'ospedale Regina Elena dove i medici di turno, dopo avergli prodigate le prime cure lo fecero accogliere nel reparto di turno.

## Due feriti durante il lavoro

Il meccanico Michele Buonpensiero, di 21 anni, nato a Bitonto (Bari) ed abitante nella nostra città in via del Rivo 14, stava ieri, verso le 15.30, lavorando intorno ad una macchina nella Fabbrica di serrande avvolgibili, sita a Roiano, in via dei Moreri 72, quando, accidentalmente, si ferì alla mano sinistra. Nell'impossibilità di continuare il lavoro, il Buonpensiero fu costretto a recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove i medici di servizio gli prodigarono le cure opportune, dopo le quali potè rincasare.

— Il bracciante Alberto Sesso, di 33 anni, abitante in via della Madonnina 11, stava ieri mattina, verso le 10, lavorando al molo Fratelli Bandiera, quando una lamiera, sfuggitagli dalle mani, gli cadde sul piede sinistro, ferendoglielo. Dopo essere stato medicato sul posto da un sanitario della Guardia Medica, venne trasportato, con l'autolettiga dell'istituzione, alla propria abitazione.

## Una grave disgrazia evitata per la prontezza di uno "chauffeur"

Ieri, verso le 14.45, lo «chauffeur» Medardo Cazzola, di Bologna, abitante in Viale XX Settembre 95, ritornando, con la propria automobile — 1049 - T. S. — da una gita a Prosecco, procedeva lungo la riviera di Barcola, quando, ad un tratto si vide tagliare la strada da una frotta di ragazzi uscenti di corsa dal portone di una casa.

Prontamente, intuito il pericolo, fu lesto a dare mano ai freni e sterzare: i ragazzi furon salvi, ma uno di essi, il piccolo Luciano Selen, di 5 anni, abitante in Barcola Bovedo 515, lanciato di corsa, non fu in tempo ad arrestarsi e andò a sbattere, con certa violenza, contro il parafango anteriore sinistro della vettura, in modo da riportare delle escoriazioni in varie parti del corpo.

Lo «chauffeur» raccoltolo prontamente, lo trasportò all'ospedale Regina Elena dove i medici di turno nell'astanteria, prodigategli le cure opportune, lo riconsegnarono alla mamma, che aveva voluto seguirlo, dichiarandolo guaribile in pochi giorni.

**Per chi ha da ritirare passaporti.** La R. Questura avverte che, a datare dal 15 corrente, i passaporti, sia di nuova concessione che rinnovati, dovranno essere, dai singoli interessati, ritirati al locale Ufficio municipale, giusta il regio decreto 31. gennaio 1901, N. 46.

# TEATRI E CONCERTI

## Ultima serale di "Carmen,, al Politeama

L'ultima rappresentazione serale di «Carmen» s'inizia stasera alle 20.30 per palchi A, abbonamento B n. 12. Il pubblico potrà riudire nella parte di Josè il tenore Tullio Verona, il quale vivamente ammirato l'altra sera per il vigore dell'interpretazione e la bellezza della voce. La signora Anna Masetti Bassi, efficacissima interprete della parte, canterà da «Carmen». Dirigerà l'egregio maestro Podestà. Ripetiamo che gli abbonati alle serie A, hanno diritto di riconfermare posti e ingressi fino alle ore 18 al camerino del teatro in Piazza della Borsa.

Domani alle 15.30 ultima rappresentazione della stagione con «Carmen».

Verdi. Il pubblico, convenuto ieri sera a festeggiare Arturo Falconi che aveva la serata d'onore, ha ascoltato con gran piacere e allegrezza la commedia di Fraccaroli «Largaspugna». Questa commedia è tra le meglio riuscite e pittorescamente espressive del fecondo scrittore. La sua ironia un po' amara, la baldanzosa e vacua e tronfia figura del protagonista, i successi spropositati e le strambe deformazioni del suo linguaggio sono sempre motivo di festosa ilarità. Ma la commedia vive in quanto ha trovato un interprete come Arturo Falconi che ne ha intuito lo spirito e sa rendere il personaggio con meravigliosa e colorita verità. Anche iersera «Largaspugna» apparve nella sua gioconda incarnazione del Falconi. E' stata una serata di profondo divertimento, e il pubblico che rise fragorosamente volle più volte il Falconi al proscenio tra calorosissimi e ripetuti applausi. La recitazione della commedia non lasciò nulla a desiderare e trovò tutti gli attori intonati. Il Palmi corretto e spontaneo, la Paoli misurata e espressiva, il Siletti, il Verdiani, il Braghi, il Crucciati e gli altri tutti si distinsero nelle rispettive parti.

Stasera una commedia che non si recita da molto tempo: «In bocca al lupo» di Hennequin e Bilhaud, tre atti brillantissimi.

Domani una desiderata replica della commedia «La figlia della ballerina», che tanto successo ottenne sere or sono, per la vivace interpretazione della Merlini e del Falconi.

Prossimamente avremo la serata in onore di Elsa Merlini.

**Teatro della Commedia.** La recita della commedia «La zia di Carlo», fu un successo personale di Alessandro Geri, che è riuscito a far emergere le sue qualità di artista pieno di vivacità e di brio. Bene la De Fabrizi, la Fabbro, il Garagnani, il Furani e il Valenti. Il pubblico che gremì letteralmente il ritrovo a tutti e due gli spettacoli, fu largo di applausi alla fine di ogni atto e seguì il piacevole lavoro con visibile divertimento.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45 e domani alle 16 e alle 20.30, repliche de «La zia di Carlo». In preparazione «Bufere» di Sabatino Lopez.

**Il concerto Chiari all'Università popolare.** Domani alle 18, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà la IV audizione musicale, sostenuta dal pianista dott. bar. Edoardo Chiari, artista distinto e profondo, che ora riprende la «tournée» in Italia dopo il successo dell'anno scorso. Egli eseguirà la Sonata op. 26 di Beethoven, i pezzi fantastici dello Schumann, il Valse dei ... Tre impressioni del nostro ... una propria Elegia e in fine lo Studio da concerto e il Mefisto, valzer di Liszt. I posti a sedere si acquistano allo Stabilimento Tribel.

**Il concerto Constantinides rimandato.** L'artista Constantinides ha dovuto sospendere il concerto a causa di una indisposizione, fortunatamente lieve, sopraggiuntagli all'ultimo momento. Pubblicheremo fra giorni la nuova data del concerto.

**Un concerto vocale alla Ginnastica.** Domani, Domenica, alle 20.45, i soci della Ginnastica avranno la gradita occasione di assistere nella sede sociale ad un concerto vocale offerto dagli egregi artisti dell'attuale stagione d'opera al Politeama, dei quali è inutile rilevare il valore. Vi parteciperanno la signora Masetti-Bassi, la signorina Luisa ... e il signor Armando Borgioli, ... Prodan e Tullio Verona, accompagnati al piano dall'egregio maestro Alessandro Costantinides.

I posti a sedere si ritirano nella segreteria della Ginnastica oggi alle 17.

**Il concerto di Geni Sadero al Circolo Artistico.** Lunedì alle 21 il Comitato femminile del Circolo Artistico offrirà ai soci un concerto sostenuto dalla signora Geni Sadero con la collaborazione del maestro Alessandro Costantinides. Ecco il magnifico programma di questa attesa serata musicale 1) Venezia: «L'arte xe una pietanza» (1700); Puglie: «Mietitori di grano; Sicilia: «Sciuriddu ... al mare» (serenata); Trieste: «In mezzo ...» (Geni Sadero). 2) Roma: ... Lombarda, ballata su tema ...; Veneto: «Se te toco le tue ...» (1700); Forlì: Stornella (inedita) realizzata con l'ausilio di armonie ... Dedicata al Duce (Geni Sadero). 3) Paradisi: Toccata; Pescetti: ...; Pick-Mangiagalli: Preludio (Alessandro Costantinides). ... Veneto: I dodici mesi (1700); Sicilia: «...amuri» (canto di carrettiere); ...: Gondoliera; Napoli: Taran... (Geni Sadero). I numeri di canto saranno accompagnati dal maestro Costan...

## Varietà e Cinema

**«L'aquila dei mari» con Wallace Beery** al Nazionale ottenne un successo strepitoso, entusiastico, unanime, sincero. Chi può mancare a questo eccelso capolavoro dello schermo? Oggi, nella varietà, debutto degli eccentrici musicali The Manis e della celebre danzatrice spagnola Carolina La Riva.

**Supercomica: «Cohen, Kellys e C.o» all'Excelsior.** Il nuovo programma dell'Excelsior comprende oggi uno dei più grandi capolavori cinematografici della ... brillantissima commedia ... Kellys e C.o», che è stata giudicata ovunque irresistibile. Vi si assiste alla gustosa e umoristica lotta fra ebrei e irlandesi nella cornice della più sana e simpatica comicità. Il divertentissimo ... sarà seguito da un nuovo, attraente programma di varietà. ... massimo interesse si ammireranno le suggestive scene del matrimonio del Duca delle Puglie con la Principessa di Francia a Napoli.

**Il grande successo del «Moroso dela nona» al Fenice.** La deliziosa commedia di Giacinto Gallina, che tanto ha fatto sorridere e tante lagrimucce di commozione ha strappato ai nostri pubblici nelle indimenticabili interpretazioni delle compagnie di Ferruccio Benini e di ... Zago, ci è stata presentata ieri allo ... in una magnifica riproduzione cinematografica, che fa davvero onore all'industria d'Italia. E grande, immediato fu il successo. Le visioni suggestive di Venezia e di Chioggia, la equisita interpretazione di Lya Marie e di Raimondo Van Riel, il vivo soffio di poesia che emana dai quadri bellissimi, hanno avvinto il pubblico e lo hanno veramente dilettato. Oggi si iniziano le repliche, certamente fortunate, del simpaticissimo lavoro, insieme al nuovo, attraente spettacolo di varietà, che comprende fra altro le sette ginnaste della «Troupe Ida».

**«Maschere russe» al Teatro Eden** è il successo cinematografico del giorno. Segue la compagnia del cav. Marocco con la nuova operetta «Montecatini».

**Il capolavoro «Quando l' amore muore» con Irene Rich, Helen Costello e William Louis ottiene il più grande successo all' Italia!** precisamente perchè questa film riuscì in modo impeccabile seria e divertente allo stesso tempo, come riescono solamente le grandi opere d'arte cinematografica. Oggi si iniziano le repliche dalle 16, 17.30, 19 20.30 e 22 precise.

**Cinema Edison.** «Il pirata nero», che Douglas Fairbanks, nelle vesti del protagonista raccoglie un ben meritato trionfo, si replica anche oggi. In preparazione la lussuosissima film passionale moderna: «Farfalla d'oro» con la bellissima Lily Damita.

**Cinema Galileo.** «Enrico IV». La bellissima tragedia di Pirandello ha attratto ieri sera folto pubblico. La superba interpretazione di Conrad Weidt piacque immensamente. Oggi inizio delle repliche.

**Cinema Garibaldi.** Ancora per pochi giorni il grande capolavoro «Mare nostrum», interpretato da Antonio Moreno e Alice Terry. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Prossimo programma: «Lord Brumel» con John Barrymore, che il pubblico ha tanto ammirato in «Mostro del mare».

**Il colossale successo de «Il cavaliere della rosa» al Cine Savoia.** Veri folloni assistettero ieri alle proiezioni di questa superfilm di Strauss, magnificamente inscenata. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

# Corriere sportivo

## Il campione italiano Giusto Umek festeggiato dal C. S. Ponziana

Ieri sera un numeroso gruppo di soci del C. S. Ponziana ha offerto, al Restaurant «Alle Viole», un banchetto al valente podista Giusto Umeck, per festeggiare la sua brillante vittoria nella marcia di maratona a Como, in cui conquistava il titolo di campione italiano, e il suo recente trionfo nella grande marcia dei Cento Chilometri sul circuito di Milano. Alla simpatica riunione erano presenti il triumvirato reggente il C. S. Ponziana — Antonio Beram, Angelo Daris e Atto Retti Marsani — il signor Luigi Umberto Caldirola, per l'Ente sportivo fascista e il signor Ernesto Onciach, per la *Gazzetta dello Sport*.

Allo spumante, il signor Antonio Beram, dopo aver inneggiato alle clamorose e meritatissime vittorie di Giusto Umeck, gli ha consegnato un bellissimo distintivo del Ponziana, in oro traforato e smaltato, artistico lavoro dell'orafo Romeo Eva, augurando al modesto e valoroso campione altri brillanti trionfi. Con semplici e commosse parole, Giusto Umeck ha ringraziato vivamente per il graditissimo omaggio, assicurando che era lieto di aver potuto vincere nelle due importanti gare soprattutto per dimostrare il valore degli sportivi triestini nelle competizioni nazionali e internazionali.

A nome degli escursionisti ponzianini, che già al ritorno di Umeck a Trieste gli avevano offerto un vermouth d'onore al Caffè Edison, ha parlato il signor Giusto Gercia, brindando al campione festeggiato e alle migliori fortune del Ponziana.

## Campionati Provinciali Dopolavoro

Domenica, come annunciato, si svolgeranno sul campo sportivo della Società Ginnastica Triestina i campionati atletici provinciali dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'orario delle gare è il seguente:

Ore 14: Adunata dei concorrenti; ore 14.30: eliminatoria 100 metri e salto in alto; ore 15: marcia 3000 metri e getto della palla di ferro; ore 15.30: finale metri 100; ore 15.45: corsa metri 1500 e salto in lungo; ore 16.45: corsa staffette. Le gare, considerato il grande numero dei concorrenti si prevedono quanto mai interessanti.

Dato il carattere di propaganda della manifestazione e per ottenere grande concorso di pubblico, l'ingresso al campo sarà libero.

La giuria è così composta: Giudice arbitro: rag. Marcovig Romeo; segretari: Pertoldi Luigi, Rinaldi Luciano; giuria corse: Tommasini Luigi, Defilippi Attilio, prof. Conforto Ernesto, m.o De Jurco Pietro; giuria salti e lanci: Lorenzetti Nino, Lorenzini Egidio, Guillermin Enea, Antonini Luciano; giuria marcia: Talamini Dante, Rosada Angelo; starter: Giamporcaro Guido; direttore di campo: Gastone Tonon.

**Coppa «Giovanni Banelli».** Alle 22 di questa sera si chiuderanno le iscrizioni per la gara che si disputerà domani, domenica, valevole per l'ultima prova della maglia d'onore. La riunione dei concorrenti è fissata per domani alle 7 in sede (sala Banelli) per la punzonatura della macchina al telaio.

La partenza sarà data alle 8.30. Il percorso Servola - S. Sabba sarà neutralizzato. Il via si darà da S. Sabba nei pressi della trattoria Subietta, alle 9.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Verdi.** Compagnia di prosa Elsa Merlini. Ore 20.45: «In bocca al lupo».
**Politeama Rossetti.** Stagione lirica. (Turno palchi A, abb. B, 12). Ore 20.30: «Carmen».
**Teatro della Commedia.** Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «La zia di Carlo».
**Nazionale.** Dalle 16: «L'aquila dei mari» con Wallace Beery, e nella varietà Carolina de la Riva.
**Excelsior.** Dalle 16: «Cohen, Kellys e C.o», «Le nozze del Duca delle Puglie» e numeri d'arte varia.
**Cinema del Corso.** Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien, e varietà.
**Fenice.** Dalle 16: «El moroso dela nona» con Lya Marie, R. van Riel, e numeri di arte varia.
**Eden.** Dalle 16.30: «Maschere russe» e la operetta «Montecatini» con la compagnia Marocco.
**Cine Italia.** Dalle 16: «Quando l' amore muore» con Irene Rich e William Louis.
**Cine Galileo.** Dalle 16: «Enrico IV» con Conrad Weidt e Oreste Bilancia.
**Edison.** Dalle 16: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks.
**Cine Garibaldi.** Dalle 16: «Mare nostrum» con Alice Terry e A. Moreno.
**Cine Savoia.** Dalle 15.30: «Il cavaliere della rosa» con Huguette Duflos.
**Cine Royal.** Dalle 16: «Il cosacco della guardia» con Laura La Plante.
**Novo Cine.** Dalle 16: «Il fu Mattia Pascal» con Ivan Mosjoukine.
**Cine Volta.** Dalle 15.30: «Il navigatore» con Buster Keaton.
**Cine Famigliare** (via dell'Istria 4). Dalle 16: «O sole mio!» con Riccardo Cortez e Irene Rich.
**Teatro del Popolo.** Dalle 16: «Mentre imperversa l'uragano» con Irene Rich.
**Cine Buffalo Bill** (Raffineria). Dalle 15: «Monsieur Beaucaire» con R. Valentino.
**Cine Alfieri** (Viale XX Settembre 24). Oggi in primissima visione: «Gioco d'azzardo» con Bambù (Richard Talmadge). In chiusa «Charlot macchinista».
**Cinema Teatro Armonia** (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «L'arabo» con Alice Terry e Ramon Novarro.
**Cine Centrale** (Carducci 32). Dalle 15.30: «Il fratello maggiore» con Tom Moore.
**Cine Venezia.** Dalle 16: «La Bohème» con Lilian Gish e John Gilbert.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Oggi non c'è lezione. Nella segreteria di via Gatteri 3 si accettano prenotazioni per le due recite dell'«Aulularia» (18 e 19 novembre). Oggi e lunedì gli abbonati ai concerti possono riconfermare i loro posti. La settimana ventura si inizieranno i corsi I e II d'inglese, II di francese, I di tedesco. Si aprono inscrizioni ai due corsi (gratuiti) di lingua cecoslovacca, tenuti dal prof. Matsner.

**Società Ginnastica.** Oggi alle 21 si terrà in Palestra l'annunciato ballo organizzato dalla Sezione escursionisti. All'ingresso i soci e le signore dovranno presentare la tessera di riconoscimento.

Domani domenica alle 20.45 avrà luogo in Palestra un concerto vocale sostenuto dagli artisti dell'attuale stagione d'opera. La rappresentazione cinematografica indetta per domenica rimane quindi sospesa. I posti per il concerto si ritirano oggi alle 17. Il Consiglio direttivo avverte che al concerto non possono intervenire bambini sotto i 10 anni.

**Società Alpina delle Giulie.** L'escursione ai rifugi sociali è sospesa per l'inclemenza del tempo e viene rimandata con lo stesso programma, a domenica prossima, 20 corr.

**R. Y. C. Adriaco.** Domani, in sede sociale (Molo Sartorio) dalle 17.30 in poi tè danzante per soci e invitati.

**Circolo Impiegati Bancari.** Questa sera dalle 19 alle 20 è aperta la biblioteca sociale. Domani alle ore 21 trattenimento danzante in sede.

**C. S. «Alabarda».** Domani dalle 16 alle 20 trattenimento di danza in sede (via S. Francesco n. 10, I p.). Oggi alle 20.30 sono convocati i calcisti nella trattoria Spilimbergo (via del Toro 8).

**G. E. «Indomito».** Domenica gita alla volta di Trebiciano e conca d'Orleg. Adunata alle 6 ai Portici di Chiozza. Colazione dal sacco.

**Gruppo Escursionista «Virtus».** I marciatori si trovino domani alle 14 in Campo S. Giacomo per poi recarsi insieme a S. Sabba.

**G. S. Pasubio.** Domani alle 9, in sede gli iscritti per la partita calcistica con lo S. C. Viola. Si giuoca con qualunque tempo. Alle 12.30, in sede, in divisa, i partecipanti alle gare indette dall'O. N. D.

**Gruppo Escursionista «Stella Alpina».** Domani 13 c. m. tutti i soci che si recano alle gare dell'O. N. D. si trovino in Piazza Vitt. Veneto alle 13. Lunedì 14 c. m., la squadra di tiro alla fune si trovi in Piazza Vitt. Veneto alle 20 per recarsi all'allenamento.

**Circolo dei Magalà.** Mercoledì 16 corr. alle 21 riunione del Comitato festeggiamenti.

**Club del Monocolo.** Il Direttorio e i soci ordinari sono convocati in seduta questa sera alle 20.30. Domani dalle 21 in poi avrà luogo una festa da ballo riservata ai soli soci.

**Associazione «XXX Ottobre».** Per domani, la Sezione escursionisti organizza una gita alle Sorgenti del Risano. Ritrovo alle 6 in piazza Garibaldi. Oggi dalle 20.30 alle 24, si terrà un trattenimento familiare di danza.

**C. C. «Liberi Forti».** Domani gita sul percorso Trieste, Coredo, Buie, Trieste. Ritrovo in sede sociale alle 8.

**A. S. C. «Pro Trieste».** Coloro che intendono di partecipare all'escursione nel Gruppo del Tricorno, possono inscriversi oggi dalle 12 alle 13 in sede. Quota d'inscrizione lire 10 per i soci e lire 12 per dopolavoristi di altri gruppi o società consorelle.

**Associazione Escursionistica «Tocai».** Domenica gita sul Monte Santo. Ritrovo alla Stazione di Rozzol alle 6.30. Ritorno verso le 23.

**Gruppo Sportivo Grafico.** I partecipanti al Campionato provinciale dell'O. N. D. e i soci si trovino domani alle 13.30 in campo S. Giacomo. I calcisti portino due fotografie per i cartellini entro venerdì 18 corr. Sono aperte le iscrizioni per la gita sociale alla volta del monte Re e Lueghi. Prezzo, lire 17 per soci e 19 per non soci. Le iscrizioni si chiudono giovedì 17 corr.

**Società Escursionisti Italiani.** Domani, in occasione del VI anniversario di fondazione, si effettuerà una escursione a S. Daniele del Carso. Ritrovo del gruppo che parteciperà alla marcia notturna, alle 21 in sede. Il ritrovo del secondo gruppo è fissato per le 5.15 in sede (via C. Battisti 10).

**C. S. Ponziana.** La squadra B e quella della Sezione erranti si trovino domani alle 8.10 alla Stazione centrale. La squadra A pure alla Stazione centrale alle 12.10. La partenza di tutte le squadre da Monfalcone avverrà alle 17.50. I soci che intendono assistere agli incontri di Monfalcone, possono partire con gli stessi treni. Gli affiliati al Dopolavoro possono inscriversi per la gita fino a questa sera alle 22 presso la segreteria sociale.

Il ritrovo degli escursionisti è fissato per le 7 di domenica in sede. Partenza alle 7.40 dalla Stazione centrale fino a S. Croce. Visita dei filtri e dell'edificio idrico Aurisina, indi a piedi fino a Monfalcone, con pranzo dal sacco alle foci del Timavo.

**Unione Sportiva Triestina.** La squadra dell'Atalanta arriva questa sera alle 18.20 I soci sono invitati di trovarsi per tale ora alla Stazione centrale. La squadra di hokey si allena domattina alle 7 sul campo di Barcola. I biglietti d'ingresso per la partita Triestina-Atalanta sono in vendita sino a domani alle 12 presso il bar Venier (Piazza Goldoni). I soci attivi, privi ancora della tessera sociale, non potranno domani accedere al campo.

Sul campo di Montebello, domani alle 13.45, la I squadra: le riserve alle 12; la squadra A dell'A. C. Triestina alle 7.45; la squadra allievi mista si trova alle 8.45 in piazza Oberdan presso la fermata del tram di Opicina.

**G. S. Droghieri.** Domenica alle 7 la prima squadra in campo Ponziana; la seconda alle 14.30 in campo Rozzol.

**Società Liutistica «Euterpe».** Questa sera alle ore 21, riunione familiare.

**Associazione Goliardica Triestina.** Oggi dalle 17 alle 20, solito trattenimento di danza nella sala massima di via Coroneo N. 15.

## Collocamento gente di mare

**Situazione del turno d'imbarco per il giorno 11 novembre**

**Turno Generale:** marinai (3) 289; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 21; fuochisti (8) 294; carbonai (2) 110; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov. cucina 18; mozzi cucina (3) 29.

**Lloyd Triestino:** marinai (2) 155; giovani coperta in I: (—) 63; giovani coperta in II (—) 65; mozzi coperta (5) 34; fuochisti (—) 289; carbonai (—) 147; mozzi macch. (—) 135.

**Cosulich (Sud):** marinai (23) 88; giovani coperta (4) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (—) 24; fuochisti (1) 23; fuochisti nafta (7) 53; carbonai (3) 38; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I classe 1; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; camerieri III (—) 10; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 101; mozzi camera (—) 44; giovani cucina (—) 39; allievi cuochi (2) 11; mozzi cucina (—) 16.

**Cosulich (Nord):** camerieri (2) 70; giov. coperta (—) 74; mozzi coperta (7) 42; ingrassatori (—) 20; fuochisti (—) 28; fuochisti nafta (4) 30; carbonai (2) 18; giovani macchina 1 (24); cam. lusso 1; cam. interpreti 1; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uffic. (—) 2; giov. camera (10) 101; mozzi camera (2) 46; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

**Nav. Libera:** marinai (—) 19; giov. coperta (—) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 15; fuochisti (—) 39; carbonai (2) 15; garzoni 6; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cina (3) 6.

**Tripcovich:** marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 61; carbonai (—) 35; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

**Gerolimich:** marinai (—) 35; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 58; carbonai (5) 32.

**M. U. Martinolich:** marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

**I Magazzini Generali** comunicano i posti dei navigli ormeggiati la mattina dell' 11 novembre:

H. 1 b: «Gianicolo»; H. 1: «Helouan»; H. 1 a: «Gorizia»; H. 3: «Anna C.»; Molo III. Lloyd A: «Molfetta»; Lloyd C: «Dalmatia»; H. 6: «Corvin»; H. 9: «Diana»; H. 12 a e 12 b: «Saturnia»; M. II, testa: «Maritska»; H. 13 a: vel. «Velebit», vel. «Sloga»; H. 14: «Sofia»; H. 17: «Napried»; H. 21: «Dubrovnik»; M. I, testa: «Majdan»; H. 23: «Abbazia», vel. «Adriatico»; H. 24: «Le Tre Marie»; H. 25: «Saraceno», vel. «Bukurjia»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; H. 44: «Tasso»; H. 51: «Tergestea»; H. 55: «Sumatra»; H. 55-58: «Fernando»; H. 59: «Fiume»; M. VI: «Adria», «Stella d'Italia»; H. 69: «Larpool»; H. 69-71: «Cellina»; H. 71: «Gianni».

# BORSA DI TRIESTE

10-11 novembre 1927

| | Chius. ieri | Chius. odierna | | Chius. ieri | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 71.— | 71.— | Martinol. | 160 | 160 |
| Cons. 5% | 82.60 | 82.60 | Medit. | 385 | 384 |
| Obbl. Ven | 71.— | 71.— | Merid. | 634 | 630 |
| B.Tes.nov. | 89.— | 89.— | Oceania | 96 | 95 |
| Dan.-Sava | 218.— | 220.— | Premuda | 483 | 483 |
| Bankitalia | —.— | —.— | Tram | 164 | 164 |
| Comit | 1218 | 1221 | Tripcovich | 261 | 261 |
| B. C. T. | 556 | 555 | Ampelea | 356 | 359 |
| Credito | 735 | 780 | Cant. Nav. | 129½ | 129 |
| B. N. Cred | 520 | 520 | Fram | 90 | 90 |
| B. Roma | 107 | 107 | Fin.-Cosul. | 187 | 187 |
| Cred. Pop | 291 | 291 | Cem. Dal. | 482 | 482 |
| Zivnost. | 276 | 276 | Isonzo | 78½ | 71 |
| Generali | 4495 | 4455 | Spalato | 224 | 224 |
| Ass. Ital | 940 | 945 | Kerka | 72 | 75 |
| Infortuni | 2520 | 2500 | Siemat | 173 | 173 |
| Riun. A | 2140 | 2130 | S. T. El. G. | 80 | 83 |
| Riun. B | 2145 | 2135 | Gas-Roma | 642 | 646 |
| Sigorta | 234 | 234 | Ilva | 143 | 141 |
| Adria | 178 | 178 | Jutificio | 400 | 400 |
| Cosulich | 188½ | 188½ | Off. nav. | 85½ | 86½ |
| Nav. Dal | 96½ | 96½ | Pastificio | 271 | 271 |
| Gerol. | 625 | 634 | Pilatura | 248 | 248 |
| Libera T. | 349 | 353 | St.Dalmine | 100 | 100 |
| Istria-Tr | 256 | 252 | St. Tecnico | 260 | 260 |
| Lloyd Tr | 755 | 755 | Terni | 420 | 426 |
| Lussino | 356 | 356 | | | |

Mercato lievemente più attivo con qualche oscillazione di prezzi.

CAMBI: Amsterdam da 739.— a 745.—; Belgio da 255.— a 259.—; Francia da 72.15 a 72.45; Londra da 89.60 a 89.80; Norvegia da 480.— a 490.—; Nuova York da 18.35½ a 18.41½; Spagna da 310.50 a 316.50; Svizzera da 353.75 a 355.75; Albania da 355.50 a 357.50; Atene da 24.20 a 24.70; Berlino da 435.50 a 441.50; Bucarest da 11.20 a 11.60; Praga da 54.50 a 54.80; Ungheria da 319.— a 325.—; Vienna da 256.75 a 263.75; Zagabria da 32.25 a 32.55.

VALUTE: Lire sterline h. n. da 89.20 a 89.50; dollari da 18.15 a 18.30; scellini da 255.— a 263.—; dinari da 32.10 a 32.60; pezzi da 20 franchi da 70.50 a 72.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 10-11-1927, L. 355.26

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.**

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Cor liq 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| dicembre | — | — | 527 | — | — | — | 530 |
| marzo | — | — | 514 | — | — | — | 515 |
| maggio | — | — | 512 | 512 | — | — | 513 |
| luglio | — | — | 511 | 510 | — | — | 512 |
| sett. | — | — | — | 508 | — | — | 510 |

**Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.**

| Consegne | Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera 12.30 | Corsi di liquid. |
|---|---|---|---|---|---|
| ottobre-dicembre | — | — | — | — | 131 |
| novembre-marzo | — | — | — | — | 136 |
| aprile-agosto | — | — | — | — | — |
| luglio | — | — | — | — | — |
| agosto | — | — | — | — | — |
| settembre | — | — | — | — | — |

**Numero dei titoli trattati il 10 novembre**

| | | |
|---|---|---|
| Banca d'Italia | 300.000 | 7625 |
| Banca Commerciale Italiana | 1.400.000 | 3075 |
| Credito Italiano | 800.000 | 1075 |
| «Cosulich» Triest. di Nav. | 1.250.000 | 350 |
| Ferrovie Meridionali | 579.170 | 350 |
| Nav. Gen. It. «Rubattino» | 1.200.000 | 1775 |
| Cotonificio Turati | 160.250 | 6200 |
| Cotonificio Veneziano | 333.334 | 675 |
| Filatura cascami di seta | 210.000 | 2675 |
| Sole de Châtillon | 2.000.000 | 12.000 |
| Linificio e Canapificio Naz. | 600.000 | 5900 |
| Manifatt. cotoniere merid. | 1.000.000 | 2025 |
| Snia Viscosa | 6.666.666 | 20.775 |
| Ilva Alti Forni e Acc. d'It. | 1.500.000 | 25 |
| Miniere Alti Forni Elba | 1.500.000 | 650 |
| Min. Mercurio M.te Amiata | 648.000 | 2125 |
| Soc. An. «Montecatini» | 5.000.000 | 2300 |
| Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino | 2.000.000 | 31.605 |
| Off Mecc. Miani e Silvestri | 600.000 | 2175 |
| Adriatica di Elettricità | 2.000.000 | 1475 |
| Elettricità Alta Italia | 1.000.000 | 200 |
| Elettricità dell'Adamello | 1.500.000 | 1350 |
| Gen. Ital. Edison di Elettr. | 1.900.000 | 5900 |
| Meridionali di elettricità | 1.200.000 | 525 |
| Terni Soc. ind. ed elettric. | 1.501 750 | 9250 |
| Unione esercizi elettrici | 3.375.000 | 2175 |
| Distillerie Italiane | 1.100.000 | 3250 |
| Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri | 375.000 | 525 |
| Aedes An. Lig. Impr. Costr. | 18.750.000 | 14.250 |
| Bonifica Terreni Ferraresi | 500.000 | 2300 |
| Istituto Fondi Rustici | 600.000 | 1250 |
| Istit. Romano Beni Stabili | 400.000 | 450 |
| Eridania | 300.000 | 600 |
| Pirelli & C. | 240.000 | 75 |
| Soc. Risanamento di Napoli | 120.000 | 2000 |

**Media dei Cambi e Consolidati**

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.775; 3.50 per cento netto (1902) 65; 3 per cento lordo 40; 5 per cento netto 82.45; Obbligazioni Venezie 71.10.

CAMBI: Francia 72.36; Svizzera 355.12; Londra 89.71; Olanda 744; Spagna 314; Belgio 256.50; Berlino 438.60; Vienna 260.30; Praga 54.65; Romania 11.60; Argentina oro 17.89; Argentina carta 7.87; New York 18.426; Canadà 18.43; Oro 355.53; Belgrado 32.50; Budapest 322; Albania 358; Norvegia 486; Russia 95.50.

**Borsa di Milano.** Grande fermezza con scambi vivacissimi a prezzi sempre crescenti. Chiusura ai massimi.

Rendita 70.65; Consolidato 82.60; Banca d'Italia 2176; Commerciale It. 1220; Banca Naz. Cred. 520· Banco Roma 107; Credito It. 778; Credito Maritt. 500; Consorzio Mob. Finanz. 625; Cosulich 190; Mediterranee 388; Meridionali 635; N. G. I. 496; Libera Triestina 355; Venete Costr. Ferr. 208; S.N.I.A. 212; Ansaldo 108; Ilva 144; Metallurgica It. 130; Elba 45; Montecatini 195; Fiat 402.50; Bianchi 51; Miani Silvestri 54; Reggiane 42.25; Dalmine 120; Elettr. Adriatica 330; Edison 645; Terni 430; Industria Zuccheri 500; Raffineria Lig. Lomb. 545; Aedes 9.05; Fondi Rustici 208; Beni Stabili 551; Grandi Alberghi 96; Eridania 851; Italo-Am. 465.50; Marconi 126; Spalato-Portland 225.

CAMBI: Parigi 72.375; Zurigo 355.20; Londra 89.775; Olanda 744; Spagna 314; Belgio 256.50; Berlino 439.50; Vienna 260.375; Praga 54.65; Bucarest 11.60; Argentina peso oro 17.89; Argentina peso carta 7.87; New York telegrafico 18.475; New York chèque 18.43; Belgrado 32.50; Budapest 322; Atene 24.40; Albania 358.

**Borsa di Torino.** Mercato con affari abbastanza limitati, pur conservando un fondo sostenuto. Maggior fermezza all'ultimo momento.

Rendita 70.50; Consolidato 82.50; Obbligazioni Venezie 71.40; Banca d'Italia 2177; Commerciale It. 1218.60; Credito It. 776; Banco Roma 106; Banco Naz. Cred. 520; Meridionali 635; Mediterranee 384; Cosulich 191; Terni 430; Fiat 405.

**Borsa di Roma.** Mercato oscillante. Chiusura calma. Rendita 70.80; Consolidato 82.45; Obbligazioni Venezie 71.25; Banca d'Italia 2179; Commerciale It. 1218; Credito Ital. 780; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 520; Meridionali 637; Cosulich 190; Libera Triestina 353; Terni 429.60; Ilva 144; Fiat 403; Montecatini 197; Gas 666; Beni Stabili 547; Cementi Spalato 224; Isonzo 78; Fondiaria Vita 807.

**Borsa di Genova.** Scarsi affari ma quota resistente in discreto aumento per alcuni valori. Anche il rimanente, benchè più modestamente, è migliorato assai.

Rendita 70.65; Consolidato 82.65; Obbligazioni Venezie 71.25; Banca d'Italia 2178; Commerciale It. 1222; Credito It. 782; Banco Roma 105; Banca Naz. Cred. 520; Credito Maritt. 500; Aedes 9; Meridionali 639; Mediterranee 386; Libera Triestina 352; Cosulich 192; Ilva 140; Montecatini 196.50; Fiat 405; Terni 430; Cementi Spalato 220.

**Borsa di Venezia.** Rendita 70.50; Consolidato 82.575; Banca d'Italia 2177; Commerciale It. 1220; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 520; Credito Industr. 660; Assicurazioni Gen. 4450; Cosulich 189; Veneziana Navigaz. 242; Libera Triestina 353; Cantiere Navale Triest. 129; Acciaierie Venezia 73; Adriatica Elettricità 229.25; Terni 423; Cotonificio Venez. 239; Gr. Alberghi 96.25.

## CORRISPONDENZA APERTA

*Gloria, Gorizia.* La redazione, sempre sopraffatta da novelle, non può prendere impegni di pubblicare e specie senza averle prima lette. — *Motorista.* Non diamo indirizzi privati e industriali; li potete rilevare nelle Guide di quei paesi, al Museo commerciale. — *Disperata.* Il rimedio relativo contro i «brufoli» lo trovate nel solito unguento tante volte qui suggerito; una cura razionale che elimini le cause del malanno la potrete fare su consiglio del medico specialista.

**Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli.** Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7. 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

**Linea automobilistica Trieste - Barcola Miramare.** Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17 Da Miramare alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 18. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti: dalle 16 alle 21 ogni 10 minuti

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

# AVVISI COLLETTIVI

**AVVERTENZE PER IL PUBBLICO**

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.*

**Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.**

*L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio* **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.*

## Offerte di personale di servizio
*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A*

**A. CUOCHE**, cameriere, domestiche, altro personale miti pretese offresi. Via Machiavelli 24. 79889 A

**A. DOMESTICHE**, cuoche, cameriere, ragazzette miti pretese offre Provveditorio San Lazzaro 23. 51273 A

**CUOCA** fina cerca posto giornata o stabile Via Milano 16. IV piano. Mineni. 78816 A

**CUOCA** onesta, buoni attestati, offresi piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 79317 A

**DOMESTICA** capace tutti lavori, sa anche cucinare, con buoni attestati lunghi, offresi. Belpoggio 3, pianoterra. 9939 A

**DONNA** buoni attestati, capace cucinare, offresi a persona sola per vitto e alloggio. Indirizzo Piccolo. 79307 A

**PRESTASERVIZI** 22-enne, onesta, capace, offresi. Cassetta 21720 A, Unione Pubblicità. 21720 A

**PRIVATI**, albergatori volete ottima servitù prontamente? Rivolgetevi Garibaldi 17, primo. 79863 A

**RAGAZZA** brava offresi a giornata oppure stabile. Via Udine 39, presso Poropat. 79818 A

## Richieste di personale di servizio
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B*

**A. DOMESTICHE** cuoche, cameriere, personale vario, cercansi per Trieste, altre città. Via Machiavelli 24. pt. 79889 B

**CUOCHE** cameriere, dame compagnia, bambinaie, domestiche, privati, albergatori, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 51142 B

**DOMESTICA** 15-enne semplice, che abbia già servito, cercasi per famiglia tre persone. Presentarsi dopo le 9. Ricc. Pitteri 4, III. sinistra. 79802 B

**DOMESTICA** sappia cucinare, stanze, lunghi attestati, cercasi subito. Oblath, via Ghega 1. 79837 B

**PRESTASERVIZI** cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79814 B

**PRESTASERVIZI** per sola mattina cercasi. Via Boccaccio n. 1, porta 12. 51203 B

**PRESTASERVIZI** alcune ore al giorno cercasi. Via Ginestre 15, porta 15, Roiano. 79859 B

**RAGAZZA** tutti lavori, due persone, cercasi. Corso V. E. 41, I piano. 79850 B

**RAGAZZA** servizio, con buoni attestati, cercasi. Via Brunner 4, terzo, destra. 51233 B

**RAGAZZA** capace tutti lavori, cucinare, cercasi. Cecilia Rittmeyer 2, I. 79860 B

**RAGAZZA** pratica bambini cercasi. Presentarsi dopo le 9. Ginnastica 3, I piano. 51226 B

**RAGAZZETTA** per bambina, per pomeriggi cercasi. Via Galileo Galilei 14, porta 5. 51218 B

## Domande d'impiego e di lavoro
*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

**A. TRIESTINO**, persona fiducia, lunga pratica contabilità, cassa, corrispondenza, dattilografia, bilanci, amministrazione, occuperebbesi. Cassetta 21576 C Unione Pubblicità. 21576 C

**CONDUTTORE** istriano, con buona cauzione offresi. Cassetta 21719 C, Unione Pubblicità. 21719 C

**CONIUGI** soli offronsi quali portinai. Informazioni via Corridoni n. 4. 51162 C

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano, francese, contabile, pratica bancaria, industriale, offresi mezze giornate oppure alcune ore al giorno per qualsiasi lavoro ufficio. Buona conoscenza inglese, tedesco. Scrivere cassetta 21573 C Unione Pubblicità. 21573 C

**CORRISPONDENTE** lingue italiana, tedesca e slovena, cerca stabile occupazione anche per l'estero. Scrivere cassetta 21691 C, Unione Pubblicità. 21691 C

**GIOVANE** colto, presenza, facilità trattazione affari, già impiegato-viaggiatore primarie Case, offresi ovunque. Tessera postale 14624, posterestante, Trieste. 51147 C

**GIOVANE** triestino, diplomato ragioniere, perito commerciale, compiuto recentemente servizio militare cerca posto adatto presso qualsiasi azienda con fermo proposito dedicare indefessa opera onde formarsi adeguata posizione. Miti pretese e referenze di primo ordine Cassetta 21701 C. Unione Pubblicità. 21701 C

**IMPIEGATO conoscenza lingue, impiegherebbesi prontamente mezza giornata. Offerte cassetta 21712 C, Unione Pubblicità.** 21712 C

**INFERMIERA** giovane offresi assistenza ammalati o ambulatorio. Cassetta 21740 C, Unione Pubblicità. 21740 C

**MAGAZZINIERE** capacissimo generali mansioni interne, esterne, tecnico amministrative, abilissimo chauffeur, cauzione 15.000, offresi. Cassetta 21641 C Unione Pubblicità. 21641 C

**MARITO** moglie sarti offronsi qualunque lavoro, pure riparazioni anche a domicilio. Chiarappa Giacomo, Donota 7, II p. 79331 C

**SIGNORA** con ottime referenze offresi per qualsiasi posto di fiducia. Indirizzo Piccolo 79820 C

**SIGNORA** dabbene, brava qualsiasi lavoro domestico, offresi alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 79800 C

**SIGNORINA** seria, fidata, offresi come riscuotitrice, miti pretese. Offerte Cassetta 23690 C. Unione Pubblicità. 23690 C

**SIGNORINA** colta, distinta, occuperebbesi alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 51035 C

**SIGNORINA distinta famiglia, impiegata cinque anni primaria ditta locale, pratica tutti lavori ufficio, corrispondente, desidera migliorare. Offerte cassetta 21713 C, Unione Pubblicità.** 21713 C

**SIGNORINA** perfetta tedesco, italiano, conoscenza inglese, francese, stenodattilografa, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo. 51219 C

**STENOGRAFA** pratica tutti lavori ufficio, buone referenze, offresi ufficio serio. Offerte cassetta 21737 C, Unione Pubblicità. 21737 C

**TAGLIATORE** sarto uomo, signora, confezioni, offresi buona sartoria locale. Fornasari Adelmo, via Formentini 3, Milano (1). 5752 C

**UOMO** con cavallo, carro, consegna merci, offresi qualunque trasporto. Lire 50 giornaliere. Cassetta 21714 C, Unione Pubblicità. 21714 C

**38-ENNE** capacissima, tutti lavori, onestissima, cerca posto presso piccola famiglia. Offerte cassetta 21735 C, Unione Pubblicità. 21735 C

## Lavoro a domicilio
*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC*

**A. ESCLUSIVAMENTE** in via Ginnastica 21, terzo, destra, si eseguisce a-jour, punto inglese (attaccature pizzi), monogrammi ricami a macchina, punto cantenella, Astrakan e altri vari tipi: tutto con esattezza massima. Prezzi miti. 00019 CC

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi anche domicilio. Ventisettembre 3 portineria palazz. «Excelsior». 51275 CC

**MECCANICO** germanico, ripara qualsiasi macchina cucire, domicilio. Parini 9, negozio ferramenta. 51095 CC

**PETTINATRICE** offresi a domicilio. Cassetta 21710 CC Unione Pubblicità. 21710 CC

**SARTA** confeziona prontamente vestiti 30, mantelli, tailleurs 50. Corso 45, III. 79353 CC

**SARTA** confeziona toilettes per signora, taglio francese, lavoro accuratissimo, prezzi assoluta convenienza. Piazza Ponterosso 5, primo. 51175 CC

**SARTA** taglia, prova, indica finire qualsiasi lavoro signora, bambini; assume ordinazioni, prezzi mitissimi. Battisti 23, II, scala II. 79163 CC

**SARTA** capacissima, assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 51266 CC

**SARTA** confeziona mantelli, 30; vesti 15. Foscolo 22, portineria. 51235 CC

**SARTA** e pellicciaio assumono qualsiasi lavoro. Via Udine 35, I. 00972 CC

## Posti disponibili — Offerte di lavoro
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D*

**BARBIERE** cerca lavorante capace, prontamente. Via Roma 26. 51271 D

**FALEGNAME** mezzo lavorante cercasi. Via Media N. 12. 79889 D

**GARZONA** sarta, cercasi. Via Tarabochia 1, porta 8. 79794 D

**GARZONA** cucitrice, pratica, per lavoratorio, cercasi. Gatteri 32, secondo sinistra. 79876 D

**IMPIEGATA** cassiera, riscuotitrice, persone cauzione, cercansi prontamente. Zonta 5, I. 51197 D

**LAVORANTE** barbiere, per sabato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 79836 D

**LAVORANTE** barbiere, per signora, capace, cercasi. Ginnastica 25. 79857 D

**LAVORO** lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 65. Nice (Francia). 5747 D

**PELLICCIAIA** capacissima, cerco; inutile presentarsi se non qualità richieste. Piazza Borsa 1, II. 79792 D

**PELLICCIAIA** macchinista e montatrice, cercasi per pronta entrata. Rivolgersi «Mille giorni garanzia». Battisti 12. 79866 D

**PRODUTTORI** per assicurazioni, cercansi. Offerte cassetta 21734 D. Unione Pubblicità. 21734 D

**RAGAZZA** giornaliera ventiduenne, lavori leggeri laboratorio, cercasi. Presentarsi singolarmente, mattina ore 7-8. Via Pacinotti n. 1. 51210 D

**RAGAZZETTA** cercasi per macchina a-jour se non pratica, volonterosa imparare, e garzona sarta donna, con paga, accettansi signorine paganti. Salone confezioni Rieger Commerciale 3, primo. 51267 D

**RAGAZZETTA** per à-jour a mano cercasi. Imbriani 7. 51200 D

**RAGAZZETTO** onesto, consegna merci, 24 settimanali, accompagnato genitori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51237 D

**RAGAZZO** per falegname cercasi. D'Azeglio n. 19. 51220 D

**SIGNORI** vendita romanzi, stipendio, provvigione, cercansi. Industria 5, ore 10. 79830 D

## Camere mobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E*

**CAMERA** mobiliata a Roiano o vicinanze, cercasi. Offerte Cassetta 21724 E Unione Pubblicità. 21724 E

**CAMERA** mobiliata con ufficio, oppure salotto, pochissimo disturbo, non centro, cerca negoziante presso famiglia senza subinquilini. Offerte con pretese cassetta 21679 E. Unione Pubblicità. 21679 E

**CAMERE** 2 elegantemente mobiliate, centro, cercansi da due distinti signori, eventualmente vitto. Cassetta 21726 E Unione Pubblicità. 21726 E

**CAMERETTA** o camerino vuoti cerca giovane 23-enne, lavoratore onesto, scelto, cambio lavori. Scrivere Rena 11, II, Nicolò Bazzo. 79865 E

**MOBILIATA** bella, soleggiata, ingresso libero, vicinissima piazza Goldoni, cerca professore, datare fine mese. Offerte Cassetta 21705 E Unione Pubblicità. 71705 E

**MOBILIATA** soleggiata, sud, ovest, ingresso libero scale, serietà, pulizia, cerca distinto stabile. Cassetta 21738 E Unione Pubblicità. 21738 E

**PIED A TERRE** indipendente, centrale, comfort, cerca distinto. Offerte cassetta 21673 E. Unione Pubblicità. 21673 E

**STANZA** 1-2 letti signora cerca prontamente in centro, presso piccola famiglia. Cassetta 21716 E Unione Pubblicità. 21716 E

**STANZA** ampia, luce elettrica, bene arredata, ingresso libero, paraggi piazza Unità, ufficiale cerca. Cassetta 21721 E Unione Pubblicità. 21721 E

**STANZE** vuote, 1-2, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte Cassetta 21732 E Unione Pubblicità. 21732 E

## Camere mobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F*

**A A A. MOBILIATA**, affittasi. Via Imbriani 7, porta 12. 51226 F

**A A. CAMERETTA** con letto, affittasi. Via Pondares 11, II. 51246 F

**A A. MOBILIATA** grande, elegante, soleggiata, bagno, stufa, eventualmente vitto, casa nuova, paraggi posta, stazione, affittasi distinto. Via Commerciale 15, porta 12. 73791 F

**A A. MOBILIATA** elegante, grande, affittasi distinto eventualmente vitto. Rossetti 23, IV, sinistra. 79812 F

**A A. MOBILIATE** (due) belle, ariose, luce, affittansi prontamente. Galileo 5, I, porta 6 (vicino Giardino pubblico). 79813 F

**A. CAMERE** per scapoli, matrimoniali, cucina, vuote, affittansi. Via Machiavelli 24. 79890 F

**A. CAMERETTA** mobiliata, ingresso scale, affittasi. V. Cancellieri 115, I. 51277 F

**A. MOBILIATA** elegantemente, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, secondo, sinistra. 51250 F

**A. MOBILIATA** 1-2 letti, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 51272 F

**A. MOBILIATA** elegante, indipendente, luce, affittasi. Torricelli 7, II. 51225 F

**A. MOBILIATA**, luce, vitto, affittasi distinto signore. Torrebianca 29, terzo. 51243 F

**A. MOBILIATA** pulitissima, ariosa, affitto. Via Fornace 1, porta 14. 79843 F

**A. MOBILIATA** elegante, centro, presso persona sola, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 51276 F

**A. CAMERA** vuota, ariosa, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente. Pacinotti 5, porta 15. 79308 F

**A. STANZETTA** mobiliata, affittasi signora da bene. San Michele 24, I. 9940 F

**CAMERA** mobiliata, affittasi. Via Cologna n. 19, porta 14. 79841 F

**CAMERA** mobiliata, affittasi. Via Foscolo 39, II, porta 7. 79810 F

**CAMERA** mobiliata, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Ginnastica 31, IV, porta 11. 79805 F

**CAMERA** elegante, affittasi a distinto. Viale Regina Elena 11, III. 51274 F

**CAMERA**, cameretta, cucina, bene mobiliato, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51204 F

**CAMERA** mobiliata, luce, pulizia, affittasi distinto. Carducci 32, III, porta 10. 51269 F

**CAMERA** mobiliata, affittasi uomo solo. Pondares 4, p. 10. 79835 F

**CAMERA** mobiliata per due persone, anche ufficiali. Risorta 1, porta 7. 79875 F

**CAMERA** mobiliata, luce, affittasi. Valdirivo 15, II, 8. 51222 F

**CAMERA** mobiliata, massima pulizia, luce, affittasi. Galvani 5, II, destra. 51233 F

**CAMERA** mobiliata, luce, affittasi. Mazzini 22, IV, porta 8. 51213 F

**CAMERA** centralissima, affittasi a distinto signore. Mazzini 32, porta 8. 79851 F

**CAMERE** due, camerino, cucina, presso persona sola, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 51254 F

**CAMERE** due, vuote, ingresso libero, affittansi, escluso cucina. Coroneo 17, I. 79881 F

**CAMERETTA** mobiliata, luce, vitto, affittasi persona onesta. Cereria 13, porta 4. 51195 F

**CAMERETTA** mobiliata, per due persone, affittasi. Solitario 25, III, sinistra. 79829 F

**CAMERETTA**, volendo vitto, affittasi. San Francesco 36, porta 3. 51240 F

**LETTO**, affittasi; escluso uomini. S. Francesco 60, corte. 79373 F

**MATRIMONIALE**, cucina vuota, mobiliata, sposi, ingresso libero, affittansi. Zonta 5, I. 51197 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina, centro, presso persona sola, affittasi. Piazza Cavana 4, II. 9943 F

**MATRIMONIALE** grande, camerino, luce, comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 51249 F

**MATRIMONIALE** bene mobiliata, stufa, comfort, ariosa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51205 F

**MOBILIATA**, affittasi signore distinto. Tigor 8, scala destra, porta 2. 79618 F

**MOBILIATA**, eventualmente salotto, elegantissimi, ingresso libero, affittasi distinto. Cologna 11, porta 5. 51201 F

**MOBILIATA**, luce, vitto, cura vestiario, affittasi. Carlo Stuparich 4, III, p. 18. 51202 F

**MOBILIATA** bellissima, con stufa, luce, affittasi prontamente. Ruggero Manna 12, porta 2. 51209 F

**MOBILIATA** ariosa, luce, vitto, affittasi 15 novembre impiegato stabile. Madonnina 17, porta 12. 79842 F

**MOBILIATA**, luce, affittasi. Via Barbariga 2, III, porta 12 (Roiano). 79345 F

**MOBILIATA** elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 79795 F

**MOBILIATA** ingresso scale, affittasi distinto, donne escluse. Indirizzo Piccolo. 79886 F

**MOBILIATA** uno due letti, affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, III, paraggi Hortis. 9941 F

**MOBILIATA** affittasi distinto signore, volendo breve soggiorno, presso non mestieranti. Indirizzo Piccolo. 51251 F

**MOBILIATA** luce, unico subinquilino, affittasi. Via Milano 16, IV destra. 51263 F

**MOBILIATA** bene, affittasi; eventualmente due distinti. Lavatoio 3, primo, sinistra. 79795 F

**MOBILIATA** pulitisisma, affittasi distinto stabile 120 mensili. Rossetti 28, I, destra. 79827 F

**MOBILIATA** bella, vista Rossetti, affittasi distinto unico subinquilino. Pietà 37, porta 15. 79368 F

**MOBILIATA** pulitissima, luce, stufa, affittasi a distintissimo. Ventisettembre 25, I, sinistra. 79862 F

**MOBILIATA**, vitto, affittasi due distinti signori. Arcata 16, porta 2. 79861 F

**MOBILIATA**, massima pulizia, affittasi distinto. Vasari 4, p. 7. 51231 F

**MOBILIATA**, luce, affittasi distinto signora. Vasari 5. Fragiacomo. 51217 F

**MOBILIATA** elegante, affittasi distinto. Corsi 3, III, pressi piazza Venezia. 79852 F

**MOBILIATE** uno due letti, salotto bagno, comodo cucina, vuote, uffici, altre una persona, ingresso scale, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 79358 F

**PENSIONE** offresi distinte persone cucina familiare, prezzi modici. Ghega 16, III. 51236 F

**STANZA** vuota, bellissima, affittasi. Via P. Revoltella 16, p. 10. 79849 F

**STANZA** vuota, grande, ingresso semilibero, affittasi. Trenta Ottobre 5, I. 79826 F

**STANZA** con vitto o senza, affittasi. Via Commerciale 60. 79823 F

**STANZA** mobiliata, luce, affittasi. Spiridione 10, III, p. 9. 79804 F

**STANZA** mobiliata, affittasi distinto signore. Via Montecucco 13, V, Vila. 51256 F

**STANZA** vuota, bellissima, con cucinetta da adattarsi, casa signorile, affittasi a distinti. Navali 8, porta 25. 51255 F

**STANZA** vuota, grande, affittasi anche uso ufficio. Machiavelli 10, III, sinistra. 51252 F

**STANZA** elegante, bellissima posizione, unico subinquilino, affittasi. Rossetti 43, porta 14. 51259 F

**STANZA** elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, volendo vitto, affittasi. Ghega 15, III. 51236 F

**STANZA** 1, 2 letti, vitto, affittasi. Via San Vito 5, porta 17. 51223 F

**STANZA** mobiliata in villa, quieta, soleggiata, indipendente, affittasi a distintissimo stabile. Via Michele 13. 51215 F

**STANZA** mobiliata affittasi donna, comodo cucina. Alfieri 9, II sinistra. 79880 F

**STANZE** quattro, vuote, affittasi per ufficio, anche distintissima famiglia; escluso uso cucina. Visitare 12-30-14. Machiavelli 10, II, destra. 79872 F

**STANZE** (due-tre) mobiliate, semimobiliate, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51212 F

**STANZE** (due) vuote, affitta signora sola; escluso donne bambini, preferibilmente ambulatorio. Settefontane 4, p. 10. 79971 F

**STANZETTA** mobiliata, pulitissima, luce, presso coniugi soli, affittasi; escluse donne. Pilone 4, porta 4. 79847 F

**STANZETTA** mobiliata, affittasi a giovane impiegato. Via Valdirivo 12, II, sinistra. 79799 F

**STANZETTA** mobiliata, affittasi. Galilei 14, porta 11. 79793 F

**STANZETTA** mobiliata, interna, affittasi a signorina, donna occupata. Lavatoio 1, I, destra; da mezzogiorno alle 2. 79864 F

## Istruzione
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G*

**A A A A A. ALLA** Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 144 G

**A. SCUOLA** Delle Grazie danze novità, Via S. Francesco 4 (scala II), primo. Domani lezione ore 11-12.30 ed ore 18-20. 21733 G

**ACCADEMIA** danza Francesco 10. Private riunite, turno bambini. Iscrizioni giornalmente. 79832 G

**DANZE** moderne, insegna prof. Tisminiszky via Zanetti 1. ultime novità blachbottom, slows, charleston, tango. 79891 G

**DIPLOMATA** impartisce lezioni scuole elementari, medie inferiori. Michelazzi, via Ginnastica 50, II p. 79719 G

**FUOCHISTI** preparansi esami governativi. Inizio corso 16 novembre. Riborgo 45. 79823G

**INGLESE tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. Corsi ridotti. Piazza Cavana 4, II.** 9943 G

**INGLESE**; conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni collettive, private. Professori inglesi laureatisi Inghilterra. Unico istituto inglese a Trieste. Istituto «Jackson-Royle», palazzina del «Piccolo», via Silvio Pellico 6. 21656 G

**INGLESE** insegna propria lingua. Prezzi modici. D'Annunzio 4, V piano, sinistra; ore 18-19. 51206 G

**ITALIANO**, latino (Dilena), francese (Vandolon) nazionalità francese. Corso Garibaldi 33, porta 12. Informazioni 19.-20. 79055 G

**MAESTRA** pensionata, perfetta italiano, tedesco, cercasi, per completare educazione bambini. Offerte cassetta 21729 D, Unione Pubblicità. 21729 G

**PARRUCCHIERA** perfetta dà lezioni di ondulazioni, prezzi miti. Foscolo 31, p. 1. 51243 G

**SIGNORINA** impartisce lezioni piano, conversazione tedesco. S. Vito 6. 79884 G

**SPAGNUOLO**, francese, tedesco, inglese, insegnano esperti docenti. Enenkel. Battisti 7, terzo. 51137 G

**TRADUZIONI** letterarie commerciali tecniche dall'italiano in francese, tedesco, inglese e viceversa, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 73397 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H*

**PENDANTIF** orecchino, con 6 brillanti, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 79859 H

**SMARRITE** 2 ruote 3 A complete, tratto Fabio Severo, cinta daziaria Basovizza, onesto rinvenitore informare Caffè Miramare. Orlando. 51275 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I*

**A. UFFICIO** quattro stanze, vicinanze Posta Centrale, affittasi prontamente. Scrivere cassetta 21557 I. Unione Pubblicità. 21557 I

**APPARTAMENTI** più grandezze, ville, magazzini, stanze, affittansi. Via Machiavelli n. 24, pt. 9890 I

**APPARTAMENTO** tutto mobiliato, viale XX Settembre, affitta straniero, causa partenza. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 21658 I Unione Pubblicità. 21658 I

**APPARTAMENTO** quattro stanze, accessori, massimo comfort, più locali pianoterra, uso botteghe, magazzini, affittansi. Via Franca 15. 51045 I

**APPARTAMENTO** villa, tre camere, cucina; altro due, diversi piccoli, grandi affittansi. Indirizzo Piccolo. 79815 I

**CAMERA** cucina, lire 60 mensili, scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 79718 I

**FONDO** con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 51264 I

**MAGAZZINO** molto alto con impalcati, metri 800 circa, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino; ore 15-17. 50378 I

**QUARTIERE** mobiliato, camera cucina affittasi coniugi soli. Industria 53, III, porta 27. 79798 I

**QUARTIERE** due stanze, camerino, cucina, luce, acqua, paraggi Piazza Garibaldi scambiasi eguale qualunque posizione. - Cassetta 21680 I Unione Pubblicità. 21680 I

**QUARTIERE** camera cucina, acqua, gas, orto, affittasi. Commerciale 65 A, ex P. Scorcola 407. 51262 I

**QUARTIERE** due camere, camerino, cucina comfort, pressi piazza Garibaldi, scambiasi con altro una stanza, camerino, comfort Offerte Cassetta 21708 I Unione Pubblicità. 21708 I

**QUARTIERE** due stanze, camerino, cucina acqua, luce, gas, centro, scambiasi con uno 4 camere, accessori, centro, primo, secondo piano. Offerte Cassetta 21645 I. Unione Pubblicità. 21645 I

**QUARTIERI** piccoli, grandi, scambi, villini, stanze, magazzini, affittansi senza buona uscita. Garibaldi 17, primo. 79863 I

**QUARTIERI**, camera cucina, vuoti, mobiliati, senza spese, affittansi, scambi. - Via Zonta 5, primo. 51197 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L*

**APPARTAMENTO** 6 stanze con accessori, comfort moderno, preferibile paraggi Giardino pubblico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50863 L

**MAGAZZINETTO** interno cerco. Via Lavatoio 1, I. destra. Franellich. 79864 L

**MAGAZZINO** vasto per carbone cercasi. Cassetta 21640 L Unione Pubblicità. 21640 L

**MAGAZZINO** pianoterra in Punto franco cercasi da primaria ditta commerciale, eventualmente scambiasi con altro primo piano. Offerte Cassetta 21731 L Unione Pubblicità. 21731 L

**QUARTIERE** buona posizione, cercano coniugi soli. Via Ugo Foscolo 37, I, d. 51812L

**QUARTIERE tre, quattro camere, possibilmente centro, cercasi prontamente. - Via Vidali 1, II, porta 11.** 51207 L

**QUARTIERE** vuoto quattro stanze, I, II piano, accessori, centro, cercasi. Scrivere Cassetta 21728 L. Unione Pubblicità. 21728 L

**QUARTIERI**, ville, case, magazzini, stanze, cercansi. Garibaldi 17, I. Nessuna spesa portatori. 79863 L

**QUARTIERINO** due camere, cucina, comfort, vuoto o mobiliato, cercasi. Offerte Cassetta 21725 L Unione Pubblicità. 21725 L

**QUARTIERINO** 2 camere e cucina, paraggi Lazzarotto vecchio, Belpoggio e vie adiacenti, cercasi prontamente. Rivolgersi via di Riborgo 45, II p.; dalle 4 alle 6. 79811 L

## Vendite d'occasione
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M*

**A. ALCUNE** volpi, faine, mantelli, giacche, peli, guarnizioni, vendonsi. Devidè. Mazzini 22, secondo. 50652 M

**ACQUISTANSI**, vendonsi: damigiane, bottiglie, copertoni auto, cicli; vendonsi vasetti Magnesia. Rivolgersi Loperfido Cardilli, Monfalcone. 78822 M

**ALCUNE** volpi, guarnizioni pelo, vendo metà prezzo. Istria 10, I. 000 M

**ALTOPARLANTE** Areophon Telefunken nuovo, vendesi. Scrivere cassetta 21741 M. Unione Pubblicità. 21741 M

**BACCHE** di ginepro, foglie di lauro, in vendita all'ingrosso offre Michele Buc, Orasac Dubrovnik (Ragusa) Dalmazia. 9920 M

**BANCHI** e scaffali vendonsi, occasione. - Mazzini 1. 79745 M

**BAULETTI** viaggio uso militare, giubbe, calzoni lavoro, sky, vendonsi prezzi vera occasione. Magazzino, Settefontane 5. 51208 M

**BINOCOLO** elegante, da signora, vendesi. Brunner 9, IV, sinistra. 51234 M

**CAPPOTTI**, vestito, nuovi, ragazzo 13-15 anni, vendonsi pomeriggio. Brunner 9-IV, sinistra. 51234 M

**CAPPOTTI**, vestiti uomo anziano, media statura, vendonsi, esclusi rivenditori. Ruggero Manna 11, p. 7. 79867 M

**CAPPOTTO**, vestito uomo, vendonsi. Pietro Nobile 2, II, destra. 51231 M

**CARROZZELLE** bambini, quasi nuove, vendonsi. Vallardi, S. Nicolò 13, I. 79856 M

**CASSA** controllo National occasione vende Muller, Ireneo 6, telefono 997. 51227 M

**FAGIANI** dorati magnifici vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51224 M

**FRACK** e calzoni finissimi, poco usati, vendonsi, lire 200. Toro 8, II, destra. 74326 M

**FUCILE** cal. 16, vera occasione, vendesi. Istituto 21, IV. 79767 M

**FUSTI** rovere e fusti faggio da 350 e 400 litri, merce nuova, buona, prezzo modico. Scrivere Fiume, Casella postale 132. 79825 M

**GRAMMOFONO** fortissimo, con tromba, occasione vendesi. Visitare dalle 14-16, via Ghega 15, IV. 79340 M

**GRAMMOFONO** «Voce del padrone», 73 dischi doppi, ago e zaffiro, 1300 trattabili. Escluso dalle 11-14 e venditori girovaghi. Via Aldo Manuzio 8, II. 79831 M

**ISTRUMENTI** chirurgici, anche dentistici, vendo Muller, Ireneo della Croce 6. 79855 M

**MACCHINA** Singer originale, seminuova, vendesi bisogno. Pozzo Mare 2, I destra. 9944 M

**MACCHINA** scrivere in ottimo stato vendesi occasione. Valdirivo 9, I. 79834 M

**MACCHINA** cucire, spola rotonda, altra per sarto, vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 51244 M

**MACCHINA** scrivere, scrittura visibile, vende Muller, Ireneo 6, telefono 997. 51227 M

**MACCHINA** bobina Singer, altra sarto, vendonsi occasione. S. Michele 22, I. Benvenutti. 79854 M

**PELLICCIA** da signora bellissima, anche 2 stole vendonsi Ireneo della Croce 6. Muller, telefonare 997. 79855 M

**PELLICCIA** petit-gris nuova, causa sbaglio misura, vendesi. Ventisettembre 75, III sinistra. 79837 M

**PELLICCIA** marron Hitt, altra Murmell, magnifiche, prezzo d'occasione, vendonsi. - Toro 8, II, destra. 74322 M

**RADIO** 5 valvole, potente in alto parlante, vendesi. Via Guido Brunner 15-II, Luftschitz. 21730 M

**RADIO** apparato 4 lampade, completo, vendesi. Via Ferriera 17, magazzino. 51260 M

**SOPRABITO**, smoking, usati, ottimo stato, vendonsi. Francesco Crispi 9, II, sinistra. 79800 M

**SPARHERD** grande, altro con caldaia, forte, 180, vendo occasione. Via Ponzianino 9, porta 17. 51229 M

**STUFE** gas (2) vendonsi. Battisti 29, dalle 14-16. 51216 M

**TAPPETO** volluto, splendido, cortinaggi, copertore, store pizzo lire 55 vendonsi. Tagliapietra 3, I. 79870 M

**UNDERVOOD** Modello 5, Remington portatile, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 50881 M

**VESTITI** uomo finissimi d'occasione, smoking media statura, soprabiti, cappotti, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 50986 M

## Acquisti d'occasione
*cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N*

**FRANCOBOLLI** comunissimi acquisto in quantità. Negozio, via Gallina 3. 79565 N

**LIBRI**, oggetti vari, compero. Scrivere: Kraena, Caffè Quarnero, via Sanità. 9942 N

**SERVIZIO** caffè argento compero d'occasione. Scrivere indicando peso e prezzo: ritiro offerte fino mercoledì. Cassetta 21706 N Unione Pubblicità. 21706 N

**TRAMEZZO** parte vetrata per ufficio, largo circa m. 4, con porta e sportello, cercasi. Cassetta 21717 N Unione Pubblicità. 21717 N

## Acquisti, vendite mobili e pianoforti
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN*

**A. ASSORTIMENTO** stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 79462 NN

**A. CAMERE** matrimoniali massicce, da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo 2300 in poi, cucine, attaccapanni, Montagnari, Chiozza n. 39. 9885 NN

**ARMADIO** cucina, armadietto con moscarola, vendonsi. Parini 11, porta 8. 51242 NN

**CAMERA per una persona 1050; matrimoniale faggio cotto, lucido 1750; altra elegantissima 2000. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero.** 1000 NN

**CAMERA** porte piene, massiccia, ordinata lire 5200, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Corso Garibaldi 14, porta 9. 79898 NN

**CAMERA** matrimoniale lussuosa, massiccia, immensi cristalli, metà prezzo, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 51259 NN

**CAMERA** matrimoniale nuova, specchi, marmi, vendo occasione. Alfieri 2, I. 51258 NN

**CAMERA** 1 persona, bella, chiara, vendesi. Settefontane 4, porta 10. 79871 NN

**CAMERA** bianca, prezzo mite, vendesi prontamente. Bosco 50, II, destra. 51247 NN

**CAMERE** letto matrimoniale, faggio 1700; cucine 740; attaccapanni, sale pranzo, salotti, prezzi non temere concorrenza. Punzo, Carducci 10. 79705 NN

**CUCINA** finissima, elegante, ordinata, anteguerra, vendesi. XXX Ottobre 15-IV. 79797 NN

**FIAT** 501 garantita qualunque prova, occasione, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 79877 NN

**LETTI** 2, suste, materassi 480, cucina laccata, materassi lanetta 70, crine 60, nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino Falceri. 51257 NN

**LETTI** 2 vendonsi buon prezzo. Machiavelli 20, porta 7. 79844 NN

**LETTINO** bimbi, bianco, buonissimo stato, occasione vendesi. Brunner 4, I, destra. 79614 NN

**MOTORE** 6 HP, Satina, a nafta, ottima occasione, adatto illuminazione, ville, alberghi, cinematografo. Indirizzo al Piccolo. 79878 NN

**OFFERTA speciale: 18 sale pranzo, ottima lavorazione, a prezzi mai praticati. Türk, Battisti 12. Attenzione al numero.** 1000 NN

**PATEFONI**, rinomata macchina parlante, con dischi, vendonsi pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 79706 NN

**PIANINI**, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hoffmann», «Kochkorselt», vendita, scambi, facilitazioni. Pianino nero perfetto lire 2200. Mezzacoda «Bösendorfer» 3200, Mignon «Ibach» 6600. Mezzacoda nero viennese 800. Via Sanità 16. 1735 NN

**PIANINI**, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

**PIANINO** concerto lussuosissimo, incrociato, tre pedali, moderatore, piastra (arpa) alta, garanzia scritta alcuni anni, vendonsi occasione rarissima 3600. Indirizzo Piccolo. 79874 NN

**PIANINO** usato, buono stato, comperasi prezzo occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 79883 NN

**PIANINO** corde incrociate, germanico, noleggio; 60 mensili. Olivo. Via Udine 18. 18744 NN

**PIANINO** nuovo, mogano scuro, splendido, garantito, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51260 NN

**PIANOFORTI**, armonium primarie fabbriche. Occasioni, scambi, noleggi. Zannoni, Imbriani 7. 51421 NN

**SALOTTO** veramente fino, lussuoso, modernissimo, con cortinaggi, lampadario bronzo cristallo, vendesi occasione. Cecilia 7, porta 16. 79833 NN

**STANZE** letto, cucina, a prezzi più bassi di Trieste, trovansi magazzino Falceri. Fonderia 10-12, I. 51257 NN

**STUDIO** nuovissimo, vendo occasione. Rivenditori esclusi. Piazza Ospedale n. 3, I, porta 7. 51268 NN

**STUFA** petrolio, seggiole e poltrone bianche, parastufa, armadi, letti ferro, vendonsi occasione Indirizzo Piccolo. 51253 NN

## Commercio ed Industria
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O*

**AAA. ORO**, argento, brillanti, dentiere, compero pagando bene. Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 51136 O

**AA. BRILLANTI**, oro, corone a dente, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh. via Mazzini 46. 709 O

**A. BRILLANTI**, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

**A. RICORDATEVI** che solamente alla Calzoleria Triestina, Carducci 21, trovate calzature ragazzi, signore e signori, moderne, solidissime, a prezzi veramente più bassi di Trieste; tutti alla Calzoleria Triestina. 21535 O

**GRANDE occasione cappelli da signora da 20 lire in poi. Via Udine 3-I.** 51169 O

**MACCHINE** cucire, macchina per maglieria e lana Dubied, vendo prezzi ribassatissimi e facilitazioni. Liaci, Riborgo 9. 51244 O

---

Ieri nel pomeriggio, in Ancarano, dopo lungo so rese la sua bell'anima a Dio

**Bianca Astori nata Zanetti**

Addoloratissimo, il marito **ing. EZIO**, unitamente altri congiunti, ne dà il tristissimo annuncio a quan amarono.

Le care spoglie verranno trasportate a Trieste per sere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 novembre 1927.

**Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza**

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

---

Dopo breve malattia, oggi vere, confortato dai suoi cari

**WIESER VITTO**

**d'anni 48**

L'addolorata figlia **GIORGINA G. VITTOVEZ**, i figli **ENRICO, LIBERO, GERMANO** e **RICC** rella **ANNA GIOPPO** e tutti renti partecipano la dolorosa amici e conoscenti.

I funerali seguiranno dom alle ore 9, partendo dalla l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 novembre 1927.

**Famiglie WIESER, GIOPPO, VITTO**

---

Dopo lunghe sofferenze spe namente

**Nicolò Pr**

**Negoziante in carbo**

lasciando nel più profondo dol **ORSOLINA**, la figlia **LIDIA**, i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sab alle ore 16.

Pirano, 10 novembre 1927.

## Rappresentanti, piazzisti, v
*cent. 30 la parola. Minimo*

**PERSONA** seria, con vasta cli seria rappresentanza lucrat Cassetta 21677 P Unione Pubblic

**RAPPRESENTANTE** carta cerc automobile, prezzo mite. Babud

**VIAGGIATORE** piazzista, conosc tela Tre Venezie, Carnaro, maria ditta. Cassetta 21676 P U blicità.

**40-ENNE**, possiede passaporto chia, Austria, Jugoslavia, Ital viaggiare per firme, ditte; richi; parla italiano, tedesco, pito: Exner, Badoglio 55, Pola.

## Automobili, biciclette e
*cent. 60 la parola. Minim*

**AL** Grande Garage Roma, Ris eseguiscono riparazioni accurat te a qualsiasi tipo di macch mento autovetture d'occasione cambi.

**BICICLETTA** forte vendesi 150. na Elena 25, porta 18.

**BICICLETTA** Bianchi, sidecar per bambini, bambine 10-12 scorrevolissimo, vendo. Visita Cologna 61; 8-12, 14-18.

**CAMION** portata 40 quintali, si mediatori. Offerte Vaccari.

**MOTOCARROZZELLA** occasio Cassetta 21715 Q Unione Pubbl

509 Spider o guida interna, pa tanti, acquistasi. Rivolgersi G Gorizia.

## Capitali - Società - C di aziende commerciali e
*cent. 60 la parola. Minim*

**BOTTEGHINO** con abitazione pace 11, Brussich.

**CAPITALISTA**, collaboratore per iniziare commercio, cercas 21739 R Unione Pubblicità.

**LATTERIA** vendo causa mala nino 5.

**MUTUI** a tassi favorevoli case primo rango città, 80.000 Tergesteo, casella 63.

**NEGOZIETTO** commestibili, cedesi prontamente, causa ma rizzo Piccolo.

**NEGOZIO** commestibili cedesi partenza, buon affare. Indiri

**NEGOZIO** piccolo non in cent preferenza articoli merceria, genere. Scrivere Cassetta 217 Pubblicità.

**RISTORANTE** primo ordine, trica, frequentatissima, ottimo desi per ragioni di famiglia. Settembre 65.

**TRATTORIA** vicino Politeama, ro, teatro, artisti, cedesi buone Indirizzo Piccolo.

**TRATTORIA** centralissima, grande inventario, lavoro discr prezzo irrisorio, causa partenza fè Tommaso.

## Acquisti e vendite di case
*cent. 60 la parola. Minim*

**CASA** rustica con 2 stanze e pagna vendesi Rozzol in Monte re). Rivolgersi a Rozzol n. 1204

**CASA** due quartieri, 1 libero, re, 1 cameretta, 2 cucine, glio, piccola campagna con vite teti, vendo. Indirizzo al Piccolo

**CASA** 5 stanze, cucina, ammobil 4 posti, orto, ordegni da fabbr me, da vendere. Vermegliano

**CASA** paraggi via Arcata, affittato, compreso negozio, partenza lire 25.000 trattabili ni Dreos, Caffè Tommaso, gior

**STABILI**, ville, tenute, casette torni, Venezia, Graz, Vienna, mutansi. Palma, Caffè Portici

**VILLA** molto grande, lusso tà, vendesi occasione. Cassetta nione Pubblicità.

**VILLINO** a Prosecco di costru cinque vani con terreno, vend ne. Rivolgersi Nicolò Machiav

## Matrimoniali
*cent. 70 la parola. Minim*

**COMMERCIANTE** cinquantenne da avviata, cerca triestina vedova, con capitale, scopo Offerte Cassetta 21711 V Unione

## Diversi
*cent. 70 la parola. Minim*

**A. CALZATURE** ragazzi, solidi convenientissimi, stivali monta nini, scarpe ultima novità per zoleria Muratti, via Muratti 1 al Cine Excelsior.

**A. DENTISTA** Jurcev, viale lire 31, riceve dalle 14 alle

**A** rate da lire 5 a lire 100 rio pronto e su misura, calze e cotonerie, orologi da parete, letteria ecc. A. Zitelmann, via accanto ex Buffet Automatico foglietto informativo gratis.

**AFFILATURA** lamette 0.35, ture borsette, ecc. Piazza

**CAPPELLI** per signora a lire occasione. S. Spiridione 7, I.

**FILODRAMMATICA** costituita ri e signorine, volonterose. colo.

**LEVATRICE** autorizzata acce stanti, Adele Emerschitz 19, Ginnastica prolungata, ne 2063, villa propria.

**MANTELLI** novità, propria zi di concorrenza. Pellicceria Bastiano 4, II.

**OCCASIONE:** tappeti, coperte, cortinaggi in velluto, moire, prezzi 30 per cento sotto costo Vasari 5.

**PENNE** stilografiche foderate si da Cavallar, via S. Lazzaro

---